



Banca Popolare di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale

Progetto di Bilancio 2012



Banca Popolare di Cividale S.c.p.A
Sede in Cividale del Friuli – Piazza Duomo, 8
Codice Fiscale 0024936306 - Registro Imprese di Udine n. 22
Albo delle Banche n. 1331
Società del “Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale”
Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5019.5
Capitale Sociale 50.783.289 euro interamente versato

Indice

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2012	3
Convocazione di assemblea ordinaria	4
Relazione del Presidente	5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale	8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	10
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	18
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	19
I risultati economici consolidati	27
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale.....	31
Gestione e controllo dei rischi.....	36
Sistema dei Controlli Interni	38
Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB.....	39
Altre informazioni.....	39
Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)	41
Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate	43
Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale	47
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012	51
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni	52
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2012	53
Stato patrimoniale consolidato	55
Conto economico consolidato	56
Prospetto della redditività complessiva consolidata	57
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	57
Rendiconto finanziario consolidato	58
Nota integrativa consolidata	59
Parte A – POLITICHE CONTABILI	59
Parte A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	75
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	77
Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	104
Parte E–INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	105
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	124
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	127
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	127
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	128
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	129
Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale	131
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	143
Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	144
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	146
Struttura organizzativa	146
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	148
La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico	162
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio.....	163
Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile.....	164
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012	165
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni	167
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012	168
PROSPETTI CONTABILI	170
NOTA INTEGRATIVA	173
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	173
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	188
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	203
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	208
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	228
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	230
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	231
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	232
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	232
Dati statistici sulla compagine sociale	233

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Lorenzo Pelizzo

Vice Presidenti

Carlo Devetak

Adriano Luci

Consiglieri

Francesca Bozzi

Luciano Locatelli

Graziano Tilatti

Sergio Tamburlini

Collegio Sindacale

Presidente

Giancarlo Del Zotto

Membri effettivi

Mauro De Marco

Carlo del Torre

Membri supplenti

Paola Rodighiero

Maria Eugenia Cola

Comitato dei Probiviri

Membri effettivi

Mario Cicuttini

Aldo Del Negro

Ugo Gangheri

Giampaolo Piccoli

Eugenio Scarbolo

Membri supplenti

Alessandro Rizza

Direzione Generale

Direttore Generale ()*

Luciano di Bernardo

Vice Direttore Generale

Gianluca Picotti

() in carica fino all'11/04/2013*

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Convocazione di assemblea ordinaria

I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, il 24 aprile 2013 alle ore 8.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di giovedì 25 aprile 2013 alle ore 10.00 in seconda convocazione

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31.12.2012 e deliberazioni correlate e conseguenti
2. Proposta di definizione valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.
3. Politiche di remunerazione di Gruppo
4. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi

Si ricorda che, ai sensi di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea solo i Soci che comproveranno il loro diritto attraverso la certificazione della titolarità delle azioni, emessa dagli sportelli della controllata Banca di Cividale S.p.A., ovvero da altro Intermediario.

Ai sensi del vigente Regolamento assembleare Banca Popolare di Cividale ScpA il Socio ha diritto ad avere una copia gratuita di detto Regolamento.

Cividale, 26 marzo 2013

Il Presidente
Lorenzo Pelizzo

Relazione del Presidente

Signori Soci,

il deteriorarsi della situazione economica che nel corso del 2012 ha manifestato effetti di preoccupante gravità vede la nostra Banca, insieme a molti altri istituti di territorio, in prima linea nel tentativo di arginare una deriva che per certi aspetti ci appare desolante, come, ad esempio, la crisi occupazionale. Oltre un milione di lavoratori è stato licenziato in Italia lo scorso anno, quasi il 14% in più rispetto al 2011, ci informa un recente rapporto del Ministero del Lavoro. Nel primo semestre dell'anno passato il tasso di disoccupazione al centro-nord è cresciuto di 2 punti percentuali e di quasi 4 nel Mezzogiorno. I disoccupati, ormai, hanno raggiunto quota 3 milioni. Una brusca frenata della vitalità imprenditoriale ha contribuito a irrobustire questo fenomeno: nel 2012 in media hanno chiuso 41 imprese al giorno nel solo manifatturiero. Nel primo trimestre del 2012 hanno cessato l'attività oltre 146 mila aziende italiane, mentre solo poco più di 120 mila l'hanno avviata. L'attività industriale ha continuato a contrarsi in tutte le aree del Paese con un calo della produzione del 18%, secondo una stima di Banca d'Italia. Dal 2007 ad oggi abbiamo perso ben 8 punti di Pil e ovunque si registra un calo generalizzato della redditività delle imprese che a Nordest è stata particolarmente accentuata. In quest'area, la quota di imprese che prevedevano di chiudere in utile l'esercizio è diminuita di quasi 10 punti rispetto all'anno precedente. Lo stesso commercio con l'estero, che ha sempre sostenuto la nostra produzione manifatturiera, nel 2012 ha manifestato una dinamica debole se non addirittura negativa come a Nordest dove le esportazioni sono calate dell'1,8%.

In un contesto così critico anche i flussi dei prestiti bancari alle imprese si è ulteriormente indebolito in tutta Italia facendo registrare un calo del 4% al Centro-nord riportando l'entità dei finanziamenti ai livelli del 2009. In Friuli VG ammontano a quasi 18 miliardi i prestiti bancari concessi alle aziende con una diminuzione del 3,2% rispetto all'esercizio precedente. Ciò che cresce ovunque, invece, è la rischiosità del credito: il tasso di decadimento (flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti) è stato a Nordest del 2,7% e dell'1,3% se riferito al credito alle famiglie. Resta pesante la consistenza delle sofferenze. Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è salito al 3%, secondo una rilevazione relativa ai primi mesi del 2012. In Friuli VG a fine anno sfiora i 2 miliardi di euro il totale delle sofferenze con un incidenza sui prestiti del 6%, appena sotto la media nazionale che si attesta al 6,4%.

Una nota positiva viene dalla capacità di risparmio degli italiani, soprattutto a Nordest dove la raccolta retail è cresciuta di 3,5 punti percentuali e addirittura del 6,7% quella riconducibile alle famiglie consumatrici. Se consideriamo il solo Friuli VG, il totale dei depositi nello scorso esercizio sfiora i 30 miliardi con un incremento dell'11,8%, superiore di 3 punti alla crescita media nazionale. Scorporati dal totale, i depositi delle famiglie consumatrici nella nostra regione raggiungono i 17,5 miliardi facendo segnare un incremento del 7,5%.

Signori Soci,

sotto vari aspetti le banche italiane risultano aziende solide, ma non possiamo nascondervi che una serie di fattori ne stiano minando le capacità reddituali. La forbice tra tassi attivi e passivi è oggi ai minimi storici, quasi dimezzata rispetto al 2008. Anche lo 'spread', ovvero il rischio Paese, ci penalizza non poco e tutto ciò mentre è in corso un processo di riorganizzazione che mira a rendere più efficiente l'insieme dei fattori della produzione, incluso il personale. Il sistema bancario è oggi impegnato da un lato a gestire l'emergenza economica e dall'altro a tutelare i livelli reddituali e a migliorare l'efficienza degli istituti consapevoli che il rilancio del Paese passa per la crescita e il credito è uno dei suoi principali fattori che vorremmo funzioni sempre meglio. Coniugare il risanamento dei conti pubblici con il rilancio della crescita economica è una delle grandi emergenze dell'Italia; l'altra emergenza è rappresentata dall'inderogabilità delle riforme della sfera istituzionale.

Con i suoi 79 istituti, 1 milione di soci, 9.300 sportelli, 12 milioni di clienti il sistema delle Banche Popolari, che in Italia rappresenta oltre il 28 % del panorama creditizio, è una fondamentale risorsa per l'economia dei territori. Dal 2008 ad oggi il credito Popolare ha erogato nuovi finanziamenti alle imprese per 160 miliardi di euro che ha portato la quota di mercato negli impieghi alle pmi dal 24,6 al 26% confermando il ruolo anticiclico della categoria. In questi anni di grave recessione le Banche Popolari si sono dimostrate una risorsa primaria per le economie locali e il tentativo ricorrente di modificarne i connotati originari si tradurrebbe in un grave danno al tessuto economico e sociale, come sappiamo bene qui nella nostra regione che un tempo ne contava ben 9 di istituti cooperativi popolari.

Intensamente integrato nel sistema del credito Popolare, il nostro gruppo bancario si è distinto anche nel 2012 per prossimità al territorio e alle sue più dinamiche componenti. L'incremento della raccolta da clientela e degli impieghi verso la clientela che registra il bilancio consolidato è rivelatore di come la nostra azienda abbia saputo affrontare la crisi in atto e di quanta ulteriore fiducia da parte degli operatori locali abbia saputo conquistarsi. E mi piace sottolineare in questa sede che in fatto di 'responsabilità sociale dell'impresa' la nostra Banca si è aggiudicata nell'ottobre scorso il riconoscimento di "Banca territoriale dell'anno" da parte dell'AIFIn, Associazione Italiana Financial Innovation, un organismo indipendente che valorizza e promuove l'innovazione in campo bancario e assicurativo.

Signori Soci,

allegato alla lettera di convocazione dell'Assemblea avete ricevuto il pre-invito alla cerimonia inaugurale della nuova sede centrale programmata per il prossimo 29 giugno. Sarà un evento a cui daremo il giusto rilievo perché il progetto in cui è inserita la costruzione è di assoluta importanza per la nostra Banca, per Cividale e per il Friuli. Tre anni di lavoro che hanno cambiato sensibilmente il volto della città, recuperando una vasta area degradata al contesto urbano e modificando parte della viabilità. La nostra iniziativa ha dato la stura ad altri importanti investimenti lungo la statale 54 Udine-Cividale che in questo periodo di recessione hanno rappresentato una boccata di ossigeno per l'economia locale e per le tante imprese coinvolte. Il progetto di recupero del sito industriale Italcementi abbandonato da 30 anni ha incontrato crescenti consensi e consente alla città di guardare al futuro con rinnovate prospettive di migliori qualità ambientali e capacità attrattive.

Sul versante strategico, è proseguito il nostro rapporto di collaborazione con il Credito Valtellinese e con l'Istituto Centrale fra le Banche Popolari, partners preziosi e affidabili con cui intendiamo proseguire – nei distinti e rispettivi ruoli – il percorso iniziato. Un'altra partecipazione che riteniamo strategicamente valida è quella nella Itas S.p.A. (25%), storica Compagnia di assicurazioni con la quale stiamo intensificando i rapporti in vista di offrire servizi di bancassurance.

La rete commerciale del gruppo è ulteriormente accresciuta con l'apertura dell'agenzia di Roncade (Tv) a cui si è aggiunta la terza filiale di Nordest Banca aperta a Treviso. A fine 2012 gli sportelli operativi erano in tutto 73. Inoltre, nel corso del passato esercizio è stata trasferita la filiale di Lignano in nuovi locali più confortevoli e funzionali e ammodernata la storica agenzia di Attimis.

Evento di spiccato valore è rappresentato dall'avviato iter di istituzione del 'fondo territoriale di previdenza' realizzato dall'ateneo udinese nel 2009 su finanziamento dalla nostra Banca. Questo progetto non solo è divenuto ora un disegno di legge (n. 199) presentato dalla Giunta Regionale il 12 marzo scorso, ma ha trovato ampia adesione tra le categorie economiche, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali della nostra regione.

Vi sono altri indicatori che denotano, al di là dei dati contabili che a breve vi saranno illustrati, lo sviluppo dell'attività commerciale tipica del nostro gruppo: abbiamo registrato una sensibile crescita della clientela grazie all'apertura di 2.400 nuovi conti correnti nuovi, mentre nell'ambito dei servizi on-line dedicati ai privati a fine anno erano oltre 20 mila i clienti attivi (+ 17% rispetto al 2011); i nuovi soci entrati a far parte della nostra compagine nel passato esercizio sono ben 404 che hanno portato a 12.309 il numero dei nostri azionisti, mentre il personale del gruppo bancario in servizio al 31.12.2012 contava 595 unità.

La responsabilità sociale della nostra impresa si è estrinsecata con un rinnovato impegno nei confronti delle nostre comunità. Sono state accolte oltre 700 richieste di contributi liberali (escluse le sponsorizzazioni) provenienti da associazioni e sodalizi operanti nei settori culturale, sportivo, religioso, scolastico, del volontariato, oltre che da enti locali. Questo specifico capitolo di azione del nostro gruppo verrà ampiamente illustrato nel 'bilancio sociale 2012' di prossima stesura e consultabile anche nel nostro sito internet.

Signori Soci

la controllata Banca di Cividale SpA, da parte sua, ha registrato incrementi della massa amministrata in un contesto di forte criticità del mercato. Il perdurare della grave congiuntura economica ci ha indotto a incrementare la tradizionale politica prudentiale di accantonamenti al fine di affrontare con serenità gli effetti tutt'altro che prevedibili della crisi in atto. A nostro merito, possiamo dire senza timori di smentita alcuna che la controllata non è incappata in alcun incidente su cui è incorsa buona parte del sistema bancario. Non abbiamo titoli tossici in portafoglio, né li abbiamo collocati. In tal senso ci siamo distinti anche nella gestione delle tesorerie pubbliche evitando di consigliare alle amministrazioni prodotti speculativi e quindi ad alto rischio. All'inizio di quest'anno è infine stata attivata la 7^a filiale della città di Udine in via Crispi.

La nostra società di leasing, Civileasig, nei suoi primi 6 anni di attività è passata da 80 milioni a 331 milioni di impieghi vivi a fine 2012 registrando un utile netto di 60 mila euro. Tutto ciò utilizzando 12 dipendenti e in un momento di accentuata flessione del settore della locazione finanziaria che segna un - 35% dello stipulato a livello nazionale la quota di mercato che ci siamo conquistati nel leasing a livello regionale è balzata al 9,7% al 10,5% di fine anno. All'inizio di quest'anno nuovo impulso a questo settore è venuto dall'acquisizione del ramo commerciale di Acileasing incorporato in Civileasig.

Per quanto riguarda Nordest Banca, continua la crescita della redditività lorda che ha registrato un margine netto del 52% prima degli accantonamenti che il consiglio di amministrazione, vista la situazione generale, ha ritenuto di effettuare in via prudentiale. Spiccata è la specializzazione della controllata nel finanziamento delle energie rinnovabili tanto che si è proceduto ad attivare una speciale forma di raccolta da clientela finalizzata al sostegno di iniziative eco-sostenibili a favore dell'ambiente. Inoltre, il cost-incom si è attestato al 56%, uno dei migliori in Italia. Le concrete prospettive di eco-business che sono emerse nell'esercizio trascorso sono favorite, oltre che dall'azione commerciale messa in atto, anche dall'espansione della green economy.

Signori Soci,

I Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Cividale Scpa, di Banca di Cividale SpA e di Nordest Banca SpA hanno approvato, il progetto di riassetto del gruppo Banca Popolare di Cividale che prevede la fusione per incorporazione di Banca di Cividale SpA e di Nordest Banca SpA in Banca Popolare di Cividale ScpA. L'operazione, subordinata alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, si inserisce nell'ambito del programma di razionalizzazione ed ottimizzazione dei profili reddituali e patrimoniali oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 19 febbraio 2013 e dell'8 marzo 2013. Tale operazione sarà assistita dalla società KPMG Advisory S.p.A. di Milano.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Crediti verso clientela	3.182.832	3.108.203	2,4%
Attività e passività finanziarie	1.503.682	977.640	53,8%
Partecipazioni	8.635	8.427	2,5%
Totale dell'attivo	5.286.569	4.833.130	9,4%
Raccolta diretta da clientela	3.787.931	3.248.318	16,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.380.386	1.427.195	-3,3%
- di cui risparmio gestito	547.396	531.419	3,0%
Raccolta globale	5.168.317	4.675.513	10,5%
Patrimonio netto	339.607	317.749	6,9%

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Cassa e disponibilità liquide	25.501	20.578	23,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.198	25.520	-56,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.393.365	780.391	78,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335	-42,3%
Crediti verso banche	383.227	540.283	-29,1%
Crediti verso la clientela	3.182.832	3.108.203	2,4%
Derivati di copertura	-	5.563	-100,0%
Partecipazioni	8.635	8.427	2,5%
Attività materiali e immateriali (1)	96.507	87.256	10,6%
Altre voci dell'attivo (2)	81.197	76.574	6,0%
Totale Attivo	5.286.569	4.833.130	9,4%

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	970.236	1.108.624	-12,5%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.787.932	3.248.318	16,6%
Passività finanziarie di negoziazione	2.073	4.311	-51,9%
Derivati di copertura	2.915	9.858	-70,4%
Altre voci del passivo	119.212	77.727	53,4%
Fondi a destinazione specifica (2)	6.936	5.950	16,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	57.659	60.593	-4,8%
Patrimonio netto (3)	339.606	317.749	6,9%
Totale Passivo	5.286.569	4.833.130	9,4%

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	85.809	78.924	8,7%
Commissioni nette	23.523	25.263	-6,9%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.912	1.531	24,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.332	(1.393)	-339,1%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	8.878	6.353	39,8%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	2.770	948	192,3%
Proventi operativi netti	126.224	111.626	13,1%
Spese per il personale	(41.319)	(40.048)	3,2%
Altre spese amministrative (2)	(27.727)	(24.948)	11,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.587)	(1.664)	-4,6%
Oneri operativi	(70.633)	(66.660)	6,0%
Risultato netto della gestione operativa	55.591	44.966	23,6%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(41.332)	(29.087)	42,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(858)	35	-2557,0%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	356		100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.757	15.914	-13,6%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(7.859)	(8.100)	-3,0%
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	3.298	917	259,6%
Utile (perdita) dell'esercizio	9.195	8.731	5,3%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	26,71%	30,52%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	39,66%	37,24%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	71,65%	67,21%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	84,03%	95,69%
Impieghi clienti / Totale attivo	60,21%	64,31%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2012	31/12/2011
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	122.028	110.166
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	236.655	163.593
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	3,8%	3,5%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	7,4%	5,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clienti	11,3%	8,8%
Copertura crediti in sofferenza	54,3%	51,7%
Copertura degli altri crediti dubbi	12,7%	11,2%
Costo del credito*	1,30%	0,81%

Valorizzazione azione	31/12/2012	31/12/2011
Valore azione	24,50	24,50
Azioni in circolazione	16.927.763	16.929.341
Patrimonio netto consolidato	339.606	317.749
P/BV	1,22	1,31

Dati di struttura	31/12/2012	31/12/2011
Numero dipendenti	595	598
Numero filiali	73	71

Utile Base per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile distribuibile	9.195	8.731
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.929.341
Utile Base per azione	0,553	0,516

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2012	31/12/2011
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	56,0%	59,7%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,1%	10,0%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,0%	11,8%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata

Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" della Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso ed altre informazioni non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato. Tali documenti sono disponibili sul sito internet del Gruppo Banca Popolare di Cividale, all'indirizzo www.civibank.it.

Lo scenario di riferimento

La congiuntura economica¹

Il 2012 è stato un anno di moderata espansione per l'economia mondiale. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti, mentre nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. L'andamento dei mercati è stato condizionato dalla crisi del debito sovrano e dalle scelte di politica economica di molti Paesi europei.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali. Ad agosto, la BCE ha annunciato un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions). L'annuncio ha indotto i mercati a ridimensionare la valutazione del rischio insito nel debito di Spagna e Italia. Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di Stato hanno conseguito una marcata flessione.

L'Italia ha vissuto un anno di recessione, col PIL in calo del 2,4% e il tasso di disoccupazione in aumento di oltre due punti percentuali. La debolezza di investimenti e consumi è stata compensata solo in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011, grazie alla distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato, ai massimi degli ultimi quattro anni e la forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta ha toccato nuovi minimi. L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuato il calo dei prestiti alle società non finanziarie ed alle famiglie. Il rischio di credito è rimasto elevato. In corso d'anno tutti gli indicatori della qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie ha superato il 3%, livello che non si vedeva da fine anni '90.

La raccolta bancaria ha registrato un miglioramento, tornando in crescita da settembre in poi, trainata dai depositi da residenti. Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali, con emissioni di titoli unsecured e di covered bond.

L'economia internazionale

¹ Fonte Bollettino economico Banca d'Italia

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. I flussi commerciali hanno ristagnato, risentendo del netto calo della domanda in Europa. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza.

Il tasso di crescita del PIL degli **Stati Uniti** nel terzo trimestre del 2012 è salito al 3,1 per cento sul periodo precedente in ragione d'anno, dall'1,3 nel secondo; l'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e l'aumento della spesa pubblica e dell'accumulazione delle scorte hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati. Nel **Regno Unito** l'attività economica ha segnato un rimbalzo (3,8 per cento, dopo la contrazione nel secondo trimestre), sospinta dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni; la dinamica di fondo rimane tuttavia debole, in quanto parte della crescita è imputabile a fattori temporanei (le olimpiadi e gli effetti di calendario connessi con il Queen's Diamond Jubilee). In **Giappone** il prodotto ha registrato una nuova e più marcata flessione, pari al 3,5 per cento sul trimestre precedente in ragione d'anno (-0,1 nel secondo); vi hanno concorso il netto calo delle vendite all'estero e la caduta degli investimenti delle imprese e dei consumi privati.

L'attività economica nelle principali **economie emergenti** ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,4 per cento sul periodo corrispondente (7,6 nel secondo trimestre). In India la decelerazione dell'attività è stata più marcata (al 2,8 per cento, dal 3,9), mentre in Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, seppure in rafforzamento (allo 0,9 per cento, dallo 0,5) grazie alla dinamica delle esportazioni nette e dei consumi.

Nel corso del 2013 la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale si intensifichi nel 2014. Secondo le più recenti stime dell'OCSE il prodotto mondiale, che nel 2012 avrebbe rallentato in media al 2,9 per cento, nell'anno in corso dovrebbe segnare un recupero, al 3,4 per cento. L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: del 2,0 per cento negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarebbe più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti.

Area Euro

Il PIL dell'area dell'euro ha registrato nel trimestre estivo la seconda flessione consecutiva, anche se più lieve rispetto alle attese; avrebbe continuato a ridursi nella parte finale dell'anno riflettendo la debolezza della domanda interna. Dopo gli annunci delle operazioni monetarie definitive (Outright Monetary Transactions, OMT) da parte della Banca centrale europea (BCE) nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le **tensioni sul debito sovrano** si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese. L'attenuazione degli squilibri si è tradotta in un miglioramento dei saldi su TARGET2 dei paesi in difficoltà; in queste economie la dinamica del credito resta però ancora debole.

Il calo del PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2012 (-0,1 per cento sul periodo precedente) ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6 per cento); i consumi delle famiglie hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto, pari a 0,3 punti percentuali, come risultato di un incremento delle esportazioni dello 0,9 per cento e di un aumento solo lieve delle importazioni.

Persiste la fase di debolezza della domanda interna: nei mesi autunnali le immatricolazioni di autovetture sono diminuite e le vendite al dettaglio sono rimaste fiacche. Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3 per cento in termini congiunturali nella media di ottobre e novembre, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno. Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PMI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero.

Per il 2013 gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4); la dispersione delle previsioni è tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL nel 2013 in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3 per cento (tra -0,6 e -0,4 nel 2012).

L'economia italiana

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà dell'anno, attenuandosi. Non emergono ancora segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre. Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento; tav. 2) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti.

Vi ha contribuito la domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali. La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre del 2013. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3 per cento in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

L'attività bancaria e finanziaria

Le condizioni dei mercati finanziari hanno continuato a migliorare nella parte finale del 2012 a seguito delle misure dell'Eurosistema, dei nuovi accordi in ambito europeo e degli sviluppi internazionali. Le quotazioni azionarie hanno segnato un aumento, i premi per il rischio sovrano dei paesi dell'area dell'euro maggiormente esposti alle tensioni si sono ridotti, la volatilità attesa è calata nel comparto azionario e in quello obbligazionario. I rischi rimangono tuttavia significativi, legati soprattutto alle prospettive della congiuntura globale e al processo di correzione degli squilibri in ambito europeo. Nell'area dell'euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno segnato, dall'inizio del quarto trimestre del 2012, una flessione media di 33 punti base, derivante soprattutto dall'ampio calo osservato nei paesi più esposti alla crisi del debito sovrano. Il miglioramento è stato determinato dagli effetti dell'annuncio, in estate, delle OMT da parte della BCE, dai progressi delle politiche nazionali di consolidamento di bilancio, dalle decisioni sul sostegno finanziario alla Grecia, dai passi verso la realizzazione dell'Unione bancaria europea, nonché dal raggiungimento di un parziale accordo sul fiscal cliff negli Stati Uniti. La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato ha favorito l'ulteriore miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche. Gli indici azionari nei principali paesi avanzati sono saliti, confermando la tendenza in atto dalla fine di giugno.

L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, riflettendo il rapido attenuarsi dell'incertezza sulla solidità della UEM e l'intonazione più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti. Tra l'inizio dello scorso ottobre e la metà di gennaio si è apprezzato del 3,2 per cento nei confronti del dollaro e del 17,6 nei confronti dello yen.

Con l'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano, le condizioni di **raccolta** sui mercati all'ingrosso per le banche italiane, anche se non ancora normalizzate, hanno iniziato a stabilizzarsi. Alcuni intermediari hanno effettuato emissioni nette positive.

Nel corso degli ultimi mesi si è registrata una dinamica in accelerazione dei **depositi bancari**, in particolare quelli **da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti). Tali depositi, infatti, hanno segnato a novembre 2012 un incremento annuo di quasi il 6%, il valore più sostenuto da febbraio 2010 (-0,8% a novembre 2011).

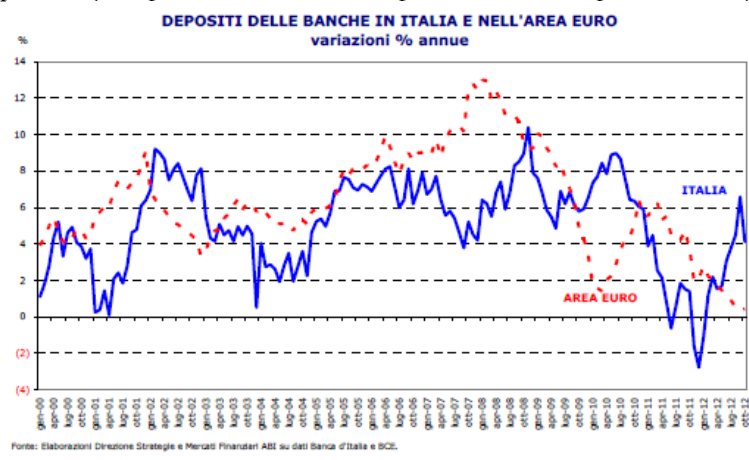
Tavola 2

PIL e principali componenti <i>(quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente)</i>					
VOCI	2011	2011	2012		
	4° trim.	(1)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-0,7	0,4	-0,8	-0,7	-0,2
Importazioni totali	-2,6	0,6	-3,5	-0,5	-1,4
Domanda nazionale (2)	-1,6	-1,0	-1,7	-1,2	-0,8
Consumi nazionali	-1,0	-0,1	-1,1	-0,8	-0,8
<i>spesa delle famiglie</i>	-1,2	0,1	-1,4	-1,2	-1,0
<i>altre spese (3)</i>	-0,6	-0,8	-0,1	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,6	-1,8	-4,1	-2,0	-1,4
<i>costruzioni</i>	-0,7	-2,6	-3,6	-1,2	-1,4
<i>altri beni</i>	-4,6	-1,0	-4,8	-2,9	-1,4
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	-0,3	-0,5	..	-0,1	0,2
Esportazioni totali	0,5	6,0	-0,5	1,0	0,5

Fonte: Istat.

(1) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

La dinamica dei depositi bancari è risultata, peraltro, superiore a quella della media Area Euro, come si evince dal grafico sottostante dove l'aggregato è costruito sul totale depositi in conto corrente, con durata prestabilita, al lordo di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti e rimborsabili con preavviso e pronti contro termine passivi (comprendendo anche i depositi con controparti centrali).



Le dinamiche sono apparse assai differenziate su base territoriale. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia (disponibili fino a settembre 2012) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici, pari ad oltre 800 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il 4%. Gli incrementi più sostenuti si registrano in Emilia Romagna (+8,6% a settembre 2012), in Trentino Alto Adige (+8,3%) e tra il 5% ed il +6% nel Friuli Venezia Giulia, nelle Marche, in Lombardia e nel Veneto.

Rimane invece negativo - da oltre un anno (dati ad ottobre 2012) - il trend dei **depositi dall'estero**.

Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette sia in una **debole domanda di credito** da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari.

I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi; nei tre mesi terminanti in novembre sono diminuiti soprattutto i prestiti alle imprese (-4,0 per cento, contro il -0,8 di quelli alle famiglie). Tuttavia, le più recenti inchieste presso le imprese segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste elevate, ancora su livelli superiori a quelli antecedenti la crisi, ma inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni.

La flessione del **costo del credito** alle imprese registrata nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate: tra la fine di agosto e quella di novembre il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente risalito, al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente. Il tasso sui nuovi mutui è diminuito di due decimi (al 3,5 per cento) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive; è rimasto invariato (al 4,8) per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando dell'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di **nuove sofferenze** in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è salito al 2,2 per cento. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori

segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore si è portata in ottobre al 7,9 per cento (dal 7,3 di luglio).

¹ Fonte: ABI monthly outlook

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il margine di intermediazione è cresciuto dell'1,6 per cento: la flessione del margine di interesse e quella delle commissioni nette sono state più che compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici: le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 26 per cento. Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre il core tier 1 ratio dei primi cinque gruppi ha raggiunto, in media, il 10,8 per

cento; i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento. La leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, continua a rimanere significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee (19 a fronte di 27).

Il sistema delle banche popolari²

Nel corso del 2012 l'economia italiana ha continuato ad evidenziare, in particolare nel primo semestre, un andamento recessivo, in linea con quelli che erano risultati i dati economici registrati alla fine del 2011. Tale scenario è stato ulteriormente aggravato dalla necessità di riordinare i conti pubblici e ridurre il disavanzo, obiettivi raggiunti mediante l'introduzione di provvedimenti che hanno comportato per gli italiani una serie di ulteriori sacrifici, al fine di fare fronte alle tensioni che anche l'estate scorsa hanno continuato ad investire i titoli di stato decennali italiani. Di tutto ciò ha chiaramente risentito l'attività bancaria in generale e, di riflesso, anche quella delle Banche Popolari, le quali hanno, comunque, continuato la loro attività di sostegno dei territori, in particolare delle piccole e medie imprese verso le quali è proseguita l'erogazione di nuovi finanziamenti, 36 miliardi di euro nel 2012 che si aggiungono ai 120 miliardi di euro già messi a disposizione dal 2008, quando la crisi ha iniziato a colpire le economie europee. Inoltre, anche nel 2012 la Categoria ha continuato ad accrescere la propria quota di mercato per quanto riguarda i prestiti alle imprese coniugando questo aumento ad una migliore efficienza allocativa sia nelle regioni settentrionali che in quelle meridionali. Per l'anno in corso le aspettative sono di un graduale miglioramento dell'attività produttiva, malgrado il PIL sia ancora previsto in leggera diminuzione. Ciò dovrebbe portare, in particolare nella seconda metà dell'anno, ad una ripresa dell'attività bancaria sia per le Banche Popolari che per gli altri istituti creditizi con effetti positivi sui margini e sul conto economico.

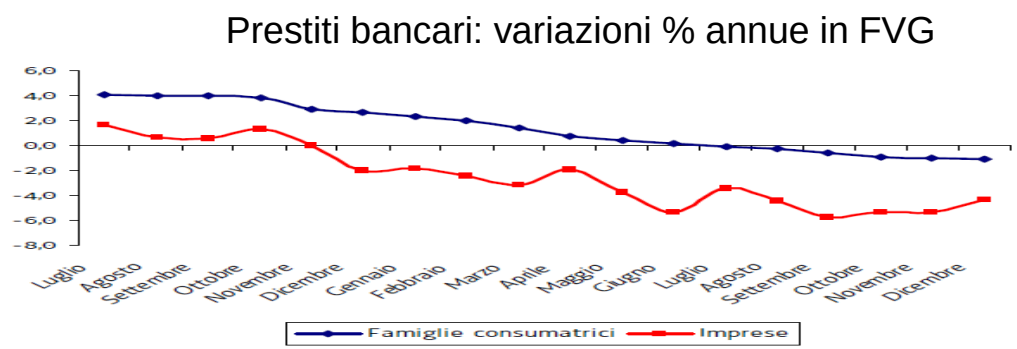
Il sistema creditizio regionale

Dalla seconda metà del 2011 si è interrotta la ripresa della domanda rivolta al sistema produttivo regionale che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nella prima parte del 2012 il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato: in una regione contraddistinta da una elevata apertura agli scambi internazionali, alla persistente debolezza della domanda interna si è aggiunto il calo di quella estera. La flessione delle esportazioni, in controtendenza rispetto alle altre regioni settentrionali, è stata intensa in alcuni dei principali settori di specializzazione.

Nella prima parte del 2012 la flessione dei prestiti bancari, avviatasi alla fine dello scorso anno, è proseguita riflettendo il calo dei finanziamenti alle imprese e la stagnazione di quelli alle famiglie consumatrici. I dati provvisori di dicembre 2012 indicano un calo dei prestiti bancari alle imprese pari al 4,4 per cento annuo e dei prestiti alle famiglie pari all'1,1 per cento. La dinamica negativa è ascrivibile sia alla debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia alle politiche di offerta di credito delle banche, che rimangono selettive. La qualità del credito, misurata dall'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sugli impieghi di inizio periodo, si è deteriorata per le imprese mentre è rimasta su livelli storicamente elevati per le famiglie. È proseguita la crescita dei depositi bancari di famiglie (+7,1% su base annua) e imprese (+0,9%), sospinta dalle componenti caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione.

Secondo le ultime previsioni economiche nel 2013 si registrerà un ulteriore calo del PIL del -0,5% in Friuli Venezia Giulia e del -0,6% in Italia, ed un aumento della disoccupazione. Si prevede una ripresa dell'economia a partire dal 2014 e in regione avrà un'evoluzione migliore rispetto alla media nazionale³.

² Fonte: Regione Autonoma FVG: "Crisi economica in Friuli Venezia Giulia: sintesi statistica mensile"



Il Gruppo Banca Popolare di Cividale

L'area di consolidamento

Il bilancio consolidato della realtà bancaria che fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. riassume:

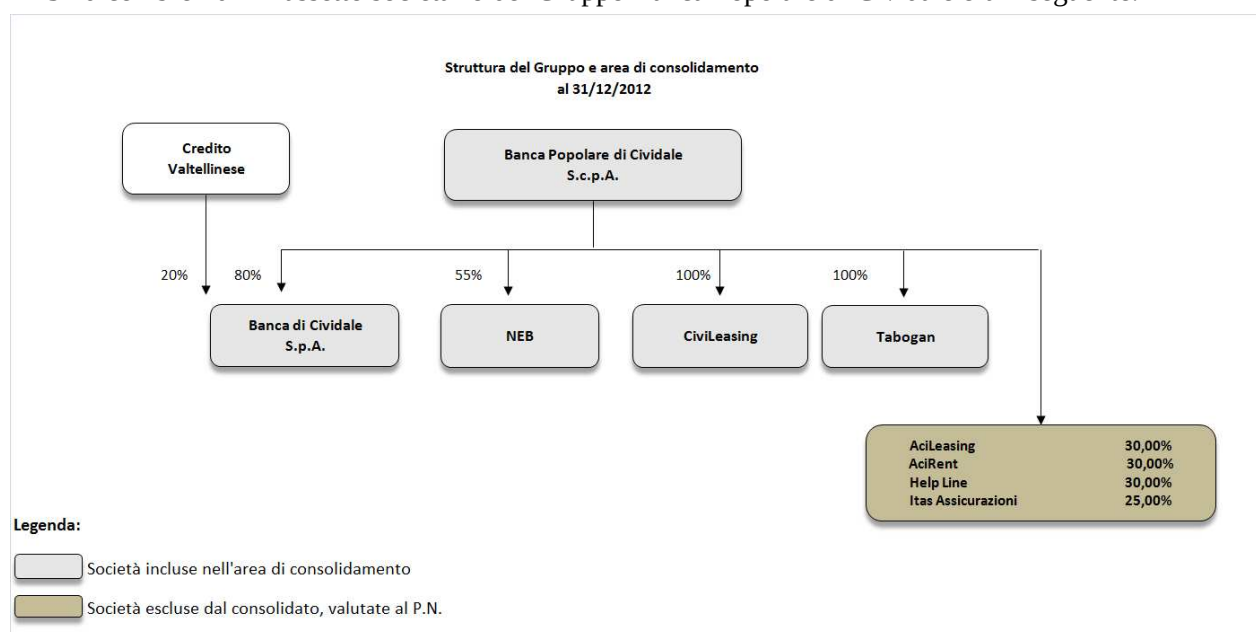
1. secondo il metodo integrale i bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., Banca di Cividale S.p.A., Civileasing S.p.a., NordEst Banca S.p.A. e Tabogan Srl;
2. secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio delle società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l. e Help Line S.p.A. e Itas assicurazioni S.p.A.

Revisione contabile del bilancio consolidato

La Controllante ha sottoposto il suo bilancio d'esercizio e quello consolidato al giudizio della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 9 maggio 2010

La struttura del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 l'assetto societario del Gruppo Banca Popolare di Cividale era il seguente:



I principali cambiamenti che sono intervenuti nel corso del 2012 nelle società del nostro Gruppo sono i seguenti:

- perfezionamento di alcune operazioni di incremento della partecipazione di controllo in Nordest Banca; per effetto di tali operazioni, la partecipazione nella NordEst Banca si è attestata al 55,3%.
- perfezionamento dell'operazione che ha portato alla cessione totale (20%) della partecipata Lussemburgo.

La mission e i valori del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il Regolamento del "Gruppo Banca Popolare di Cividale", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 14 dicembre 2006, descrive il complesso delle regole per il governo delle Società del Gruppo al fine di assicurare, in linea con le disposizioni contenute nella normativa di Vigilanza, il costante espletamento da parte della Capogruppo di un'azione di direzione, coordinamento e controllo nei confronti delle componenti del Gruppo, sia sotto il profilo strategico che gestionale.

Le regole di governo di Gruppo sono state definite nel pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza e delle normative di legge, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle società e osservando una linea coerente con gli indirizzi strategici dichiarati dalla Capogruppo, di seguito sinteticamente riportati:

- mantenere in Regione la governance del Gruppo Bancario, garantendone l'autonomia;

- diventare polo bancario di riferimento regionale contribuendo allo sviluppo economico e sociale della comunità di cui è espressione;
- diffondere presso tutte le società del gruppo e a tutti i livelli una cultura aziendale uniforme.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha come missione la **creazione di valore nel tempo** per:

- **i soci**, che credono in questa iniziativa e che danno la loro fiducia;
- **i clienti**, famiglie ed imprese che in cambio alla loro fedeltà hanno diritto ad ottenere prestazioni adeguate;
- **i dipendenti** che rappresentano un valore aggiunto del Gruppo ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici;
- **la collettività** in quanto non più esserci vero progresso se la crescita economica non è accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ambisce a divenire punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale del territorio in cui opera.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

La missione del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si ispira ai seguenti valori:

- Protagonista del cambiamento

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole essere protagonista del cambiamento interrogandosi di continuo sulla propria funzione e riprogettandosi in maniera innovativa ed efficace.

- Autonomia

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali

- Centralità del cliente

Il cliente è al centro delle scelte strategiche ed operative del Gruppo. La relazione con i clienti si fonda sull'attenzione, sull'ascolto costante per offrire prodotti e servizi in continua evoluzione.

- Imprenditorialità e coinvolgimento

Spirito di **iniziativa, convinzione, impegno e coinvolgimento** sono caratteristiche che contraddistinguono le persone che lavorano nel nostro gruppo. Queste stesse caratteristiche ci portano ad una ricerca della qualità e all'innovazione dei prodotti e dei servizi, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela.

- Competenza e crescita professionale

La valorizzazione del capitale di competenza ed esperienze professionali, attraverso la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle relazioni tra le persone, costituisce il presupposto della crescita del gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nel tempo.

- Etica e trasparenza

Responsabilità e correttezza sono i punti fermi nei comportamenti verso clienti, azionisti, collaboratori e verso l'intera collettività. Valorizzando la trasparenza nelle attività imprenditoriali e commerciali, il sostegno alle iniziative di solidarietà e il rispetto dell'ambiente, il gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole continuare a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

- Identità e storia

Le radici culturali del Gruppo trovano fondamento nel suo ruolo storico di azienda di credito, creata per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio.

L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

Nel 2012 l'andamento dell'economia è rimasto debole. Il principale fattore di deterioramento del ciclo economico è stato l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Le prospettive di crescita globale rimangono deboli e caratterizzate da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi. La recessione italiana si è confermata più severa rispetto alla media dell'Eurozona. Sul quadro congiunturale dell'economia italiana hanno inciso la contrazione della domanda interna e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano. In un quadro generale di tale portata, la Banca non ha trascurato di assicurare assidua presenza e assistenza ad imprese, artigiani, professionisti e famiglie, e in particolar modo a chi, manifestando problematicità, maggiormente ha risentito e tuttora risente degli effetti del negativo ciclo economico.

Nonostante il difficile contesto economico che nel 2012 ha negativamente condizionato l'attività bancaria sia in Italia sia nella generalità dei Paesi esteri di insediamento, la Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con risultati positivi: i proventi operativi netti, pari a 126.224 migliaia di euro, in sensibile crescita rispetto al 2011 notevole l'apporto degli interessi netti e dell'attività di negoziazione in relazione all'apporto degli investimenti in titoli di Stato. Complessivamente in crescita le rettifiche di valore su crediti, attività finanziarie e partecipazioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte, che è ammontato a 13.756 migliaia di euro, in calo del 13,6%

Il risultato netto di pertinenza del gruppo è stato di 9.195 migliaia di euro in crescita del 5,3%.

Fatti di rilievo avvenuti dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

- Il perfezionamento di un operazione di cartolarizzazione RMBS, riservata ai mutui residenziali erogati da Banca Popolare di Cividale ScpA e Banca di Cividale SpA denominata "Civitas1" per un controvalore complessivo pari a 382,5 milioni di euro, di cui 208 milioni di euro in capo alla Banca Popolare di Cividale ScpA e 174,5 milioni di euro in capo alla Banca di Cividale SpA. L'emissione dei titoli, perfezionata nel primo trimestre per 310,3 milioni di titoli senior, dotati di rating AA+ da parte di Standard & Poor's e rating A1 da parte di Moody's, nonché 88,1 milioni di titoli junior, è stata sottoscritta dalle due banche "originator" in proporzione agli attivi ceduti. L'eligibilità ottenuta ha permesso di ottenere dalla Banca Centrale liquidità per oltre 215 milioni di euro;
- La richiesta di concessione di garanzia dello Stato, da parte del Ministero dell'Economia e della Finanze finalizzata all'emissione di nuovi titoli obbligazionari della Banca Popolare di Cividale ScpA per 130 milioni di euro da utilizzare come collaterale per l'operazione di rifinanziamento LTRO indetta dalla BCE.
- Il 14 maggio 2012 Moody's a conclusione del processo di revisione iniziato il 15 febbraio 2012 nell'ambito di una valutazione europea dei rating del settore finanziario ha ridotto il rating, a lungo termine della Banca Popolare di Cividale a "Ba2 " (da "Baa1"); in considerazione del fatto che il livello assegnato non era utilizzabile per l'attività di emissione di eurobond BCE eligible la Banca, il 28 maggio 2012 ha richiesto a Moody's il ritiro del rating avvenuto il 20 giugno 2012
- Il perfezionamento di una seconda operazione di cartolarizzazione, denominata "Civitas2" di mutui commerciali erogati da Banca di Cividale Spa per circa 400 milioni di euro;
- Il completamento dell'iter con il quale la Banca Popolare di Cividale, unitamente alla controllata Banca di Cividale SpA sono state autorizzate ad operare con lo strumento "ABACO" che consente il conferimento diretto al conto pool Banca d'Italia di crediti commerciali con specifiche caratteristiche.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

L'andamento gestionale dell'esercizio 2012 riverbera l'andamento del sistema, caratterizzato da una moderata crescita dei volumi di raccolta e impieghi ed una qualità del credito condizionata dalla debolezza della ripresa economica. I margini operativi ancora risentono dell'andamento dei tassi di mercato e della fragilità del contesto economico di riferimento anche se nell'ultimo trimestre mostrano qualche segnale di miglioramento.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Cassa e disponibilità liquide	25.501	20.578	23,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.198	25.520	-56,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.393.365	780.391	78,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335	-42,3%
Crediti verso banche	383.227	540.283	-29,1%
Crediti verso la clientela	3.182.832	3.108.203	2,4%
Derivati di copertura	-	5.563	-100,0%
Partecipazioni	8.635	8.427	2,5%
Attività materiali e immateriali (1)	96.507	87.256	10,6%
Altre voci dell'attivo (2)	81.197	76.574	6,0%
Totale Attivo	5.286.569	4.833.130	9,4%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	970.236	1.108.624	-12,5%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.787.932	3.248.318	16,6%
Passività finanziarie di negoziazione	2.073	4.311	-51,9%
Derivati di copertura	2.915	9.858	-70,4%
Altre voci del passivo	119.212	77.727	53,4%
Fondi a destinazione specifica (2)	6.936	5.950	16,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	57.659	60.593	-4,8%
Patrimonio netto (3)	339.606	317.749	6,9%
Totale Passivo	5.286.569	4.833.130	9,4%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	85.809	78.924	8,7%
Commissioni nette	23.523	25.263	-6,9%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.912	1.531	24,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.332	(1.393)	-339,1%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	8.878	6.353	39,8%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	2.770	948	192,3%
Proventi operativi netti	126.224	111.626	13,1%
Spese per il personale	(41.319)	(40.048)	3,2%
Altre spese amministrative (2)	(27.727)	(24.948)	11,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.587)	(1.664)	-4,6%
Oneri operativi	(70.633)	(66.660)	6,0%
Risultato netto della gestione operativa	55.591	44.966	23,6%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(41.332)	(29.087)	42,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(858)	35	-2557,0%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	356	-	100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.757	15.914	-13,6%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(7.859)	(8.100)	-3,0%
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	3.298	917	259,6%
Utile (perdita) dell'esercizio	9.195	8.731	5,3%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (4.663 migliaia di euro nel 2012 e 7.033 migliaia di euro nel 2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

L'intermediazione con la clientela

La raccolta complessiva

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2012 l'ammontare di 5.168,3 milioni di euro con un incremento di 492,8 milioni di euro pari ad una crescita dello 10,5 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2012	inc %	31/12/2011	inc %	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.787.931	73,3%	3.248.318	69,5%	539.614	16,6%
Raccolta indiretta	1.380.386	26,7%	1.427.195	30,5%	(46.810)	-3,3%
Risparmio amministrato	832.989	16,1%	895.776	19,2%	(62.787)	-7,0%
Risparmio gestito	547.396	10,6%	531.419	11,4%	15.978	3,0%
Totale mezzi amministrati	5.168.317	100,0%	4.675.513	100,0%	492.804	10,5%

Valori espressi in migliaia di euro

Alla crescita dell'aggregato - costituito per il 73,3 per cento dalla raccolta diretta e per il restante 26,7 per cento dalla raccolta indiretta - hanno contribuito positivamente l'aumento della raccolta diretta per 539,6 milioni di euro. La raccolta indiretta ha fatto registrare, peraltro una diminuzione per 46,8 milioni di euro.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela del Gruppo comprende la voce 20 "Debiti verso clientela" e la voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo.

A fine anno l'aggregato ammontava a 3.787,9 milioni di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2011, una crescita pari al 16,6 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2012 in migliaia di euro

	31/12/2012	31/12/2011	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.787.931	3.248.318	539.614	16,6%
Debiti verso clientela	2.680.797	1.647.737	1.033.060	62,7%
Titoli in circolazione	1.107.135	1.600.581	(493.446)	-30,8%

L'aggregato risulta costituito per il 29,2 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 70,8 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Titoli in circolazione" (obbligazioni e certificati di deposito) evidenzia un calo del 30,8% per effetto del rimborso di titoli obbligazionari; i Debiti verso clientela (conti correnti, depositi e pronti contro termine) evidenziano un sensibile incremento da ascrivere principalmente alle operazioni poste in essere con la CCG.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.345.235	1.284.633	4,7%
2. Depositi vincolati	80.302	411	19441,1%
3. Finanziamenti	1.215.868	334.807	263,2%
3.1 pronti contro termine passivi	1.141.344	249.096	358,2%
3.2 Altri	74.524	85.710	-13,1%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	39.391	27.887	41,3%
Totale	2.680.797	1.647.737	62,7%
Fair value	2.676.531	1.647.737	62,4%

L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela rileva che è cresciuto, in maniera sostenuta il comparto dei "pronti contro termine passivi" anche per effetto di alcune operazioni in essere alla fine dell'esercizio con controparte Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. che, in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza viene classificata tra "i debiti verso la clientela".

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia titoli / valori	31/12/2012				31/12/2011				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	1.028.057	-	1.028.057	-	1.535.634	-	1.535.634	-	-33,1%
1.1 strutturate	14.928	-	14.928	-	52.223	-	52.223	-	-71,4%
1.2 altre	1.013.129	-	1.013.129	-	1.483.411	-	1.483.411	-	-31,7%
2. Altri titoli	79.077	-	79.077	-	64.947	-	64.947	-	21,8%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.077	-	79.077	-	64.947	-	64.947	-	21,8%
Totale	1.107.135	-	1.107.135	-	1.600.581	-	1.600.581	-	-30,8%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta - risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2012 ammonta a 1.380,4 milioni di euro con un decremento del 3,3 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2012 in migliaia di euro

	31/12/2012	Comp. %	31/12/2011	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	547.397	39,7%	531.418	37,2%	3,0%
- Fondi comuni e Sicav	246.272	17,8%	209.737	14,7%	17,4%
- Risparmio assicurativo	76.792	5,6%	94.528	6,6%	-18,8%
- Gestioni patrimoniali	224.333	16,3%	227.153	15,9%	-1,2%
Risparmio amministrato	832.989	60,3%	895.777	62,8%	-7,0%
Totale Raccolta Indiretta	1.380.386	100,0%	1.427.195	100,0%	-3,3%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2012, a 547,4 milioni di euro con un incremento del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2012 il 39,7 per cento della raccolta indiretta complessiva.

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2012 a 224,3 milioni di euro in calo del 1,2 per cento rispetto all'anno precedente; la componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione registra un decremento del 18,8 per cento rispetto allo scorso anno e si attesta a 76,8 milioni di euro, mentre i fondi comuni d'investimento e le Sicav con una consistenza di 246,3 milioni di euro aumentano del 17,4 per cento rispetto al 31 dicembre 2011.

Per quanto attiene la componente della raccolta indiretta amministrata si registra un decremento rispetto all'anno precedente del 7,0 per cento, pari a 62,8 milioni di euro.

Gli impieghi

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ha raggiunto i 3.182,8 milioni di euro con una crescita pari al 2,4 per cento.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una positiva evoluzione dei mutui, in crescita del 14,5 per cento, raggiungendo 1.876,6 milioni di euro. L'esposizione su conti correnti, pari a 579,3 milioni di euro, risulta in calo dello 0,8 per cento rispetto al 2011. La dinamica dei finanziamenti per locazione finanziaria che assommano a 337,0 milioni evidenzia un decremento dello 0,5 per cento rispetto allo scorso esercizio.

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	
1. Conti correnti	493.514	-	83.934	514.045	-	70.139	-1,2%
2. Pronti contro termine attivi	15.999	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.683.378	-	193.210	1.491.284	-	148.138	14,5%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.331	-	1.351	41.673	-	705	0,7%
5. Leasing finanziario	272.367	-	65.810	296.265	-	42.431	-0,2%
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	317.559	-	14.378	486.146	-	12.347	-33,4%
8. Titoli di debito	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
Totale (valore di bilancio)	2.824.149	-	358.683	2.834.443	-	273.760	2,4%
Totale (fair value)	3.152.382	-	375.241	2.844.185	-	275.638	10,8%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta 2011	Copertura 2011
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Gruppo bancario							
a) Sofferenze	266.911	144.883	X	122.028	54,28%	110.166	51,65%
b) Incagli	170.826	27.872	X	142.954	16,32%	83.105	17,79%
c) Esposizioni ristrutturate	50.137	2.334	X	47.803	4,65%	42.947	0,94%
d) Esposizioni scadute	50.139	4.242	X	45.898	8,46%	37.541	5,43%
e) Rischio Paese	-	X	-	-	0,00%	-	0,00%
f) Crediti in bonis	2.836.848	X	12.699	2.824.149	0,45%	2.834.444	0,44%
TOTALE A.1	3.374.862	179.331	12.699	3.182.832	5,69%	3.108.203	4,62%

Sulla qualità del credito influisce la perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico. Alla chiusura dell'esercizio i crediti deteriorati complessivamente assommano a 358,7 milioni di euro (al netto delle rettifiche di valore per 179,3 milioni di euro), con un aumento del 31,02 per cento rispetto a 273,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 122 milioni di euro a fronte di 110,2 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un

incremento del 10,77 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,8 per cento in aumento rispetto al 3,5 per cento dell'esercizio precedente. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 236,7 milioni di euro rispetto a 164,0 milioni di euro dello scorso esercizio. Il rapporto degli altri crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta nel 7,4 per cento contro il 5,3 per cento dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza e ristrutturare sono determinate analiticamente, così come quelle per gli incagli. Per le esposizioni scadute le perdite di valore sono determinate sulla base di modelli statistici interni. La rischiosità implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente sulla base della configurazione di rischio complessivo in base ad analisi storico-statistiche. Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti deteriorati assommano a 179,3 milioni di euro che si rapportano a 138,3 milioni di euro a dicembre 2011. L'importo riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 144,9 milioni di euro rispetto a 117,7 milioni di euro con un grado di copertura superiore del 54,3 per cento pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente. L'importo riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 34,5 milioni di euro rispetto a 20,6 milioni di euro dell'esercizio precedente e con un grado di copertura pari all'12,7 per cento (era 11,2 per cento nel 2011).

Il valore degli accantonamenti effettuati è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere anche in considerazione del perdurante negativo andamento della congiuntura economica, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese familiari, nonché della conoscenza del tessuto economico dei territori di riferimento, della propensione ad instaurare e consolidare nel tempo un rapporto fiduciario con il cliente-imprenditore, fattori tutti che consentono di percepire, talvolta anticipare, le situazioni che possono incidere sulla capacità delle imprese di generare profitto nel tempo, in idonee condizioni di equilibrio finanziario.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2012 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 561,5 milioni di euro (era sempre debitoria per 547,8 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Posizione sull'interbancario	31/12/2012	31/12/2011	VAR	VAR %
Cassa e disponibilità liquide	25.501	20.578	4.923	23,9%
Crediti verso banche	383.227	540.283	(157.056)	-29,1%
Debiti verso banche	(970.236)	(1.108.624)	138.387	-12,5%
POSIZIONE NETTA	(561.508)	(547.763)	(13.745)	2,5%

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà del gruppo è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee).

Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 9,1 milioni di euro, rispetto ai 21,2 milioni di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli obbligazionari emessi da Banche e derivati di negoziazione per 2,2 milioni di euro. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2012	31/12/2011	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	9.020	20.733	-56,5%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1	478	-99,8%
Titoli di negoziazione	9.021	21.211	-57,5%
Valore dei derivati finanziari	2.177	4.309	-49,5%
Attività di negoziazione	11.198	25.520	-56,1%
Passività di negoziazione	2.073	4.311	-51,9%
Totale netto attività/passività di negoziazione	9.125	21.210	-57,0%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.393,4 milioni di euro, rispetto ai 780,4 milioni di euro a dicembre 2011; della consistenza presente al 31 dicembre 2012, 1.316,4 milioni di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di stato per 1.079,8 milioni di euro e titoli di emittenti bancari per 236,5 milioni di euro), 11,3 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 104,1 milioni di euro e sono interamente rappresenti da titoli emessi da banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca di Cividale al 31 dicembre 2012. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia
Attività finanziari detenute per la negoziazione	
- titoli di debito	-
Attività finanziari detenute per la vendita	
- titoli di debito	1.079.787
Attività finanziari detenute sino alla scadenza	
- titoli di debito	87.608
Totale	1.167.395

L'esposizione verso la Grecia

Alla data del 31 dicembre 2012 il Gruppo non presenta esposizioni nei confronti del "debito sovrano" greco.

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

Nel corso del 2012 sono proseguite le tensioni sui debiti sovrani dell'Area Euro; i rendimenti dei titoli governativi italiani si sono mantenuti, in particolare nel primo semestre, su livelli elevati sia in termini assoluti che rispetto ai rendimenti dei titoli governativi tedeschi di pari scadenza, provocando di conseguenza il rialzo del costo della raccolta bancaria.

L'intervento della Banca Centrale Europea, attraverso la seconda LTRO ("Long Term Refinancing Operation") e l'annuncio dell'OMT ("Outright Monetary Transactions"), ha contribuito a ridurre le tensioni sui mercati monetari ed obbligazionari riportando l'interesse anche degli investitori stranieri sui titoli di Stato Italiani e permettendo una riduzione dei corrispondenti rendimenti nella seconda parte dell'anno.

In questo difficile contesto, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha mantenuto ed ampliato le azioni mirate al rafforzamento delle riserve di liquidità e diversificazione delle fonti di funding già intraprese nel corso dell'esercizio precedente. Sono state completate, a livello di gruppo, due importanti operazioni di cartolarizzazione: la prima di crediti residenziali vantati sia da Banca di Cividale spa che da Banca Popolare di Cividale Scpa; e la seconda di crediti verso le PMI vantati da parte della sola Banca di Cividale Spa. Le relative obbligazioni emesse da Civitas SPV, il veicolo costituito ad hoc per tali operazioni, sono state interamente sottoscritte dal Gruppo e hanno consentito un significativo incremento della dotazione di titoli "eligible", utilizzabili quali riserva di liquidità. Sono state inoltre attivate le procedure per l'utilizzo degli attivi bancari quali collaterali delle operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (ABACO).

Sono state emesse obbligazioni con garanzia dello Stato ex art. 8 del DL n. 201/2011. E' proseguito il ricorso ai finanziamenti di lungo termine erogati da parte della BEI.

Il contesto di perdurante tensione sui mercati finanziari e le successive azioni di rating che hanno coinvolto sia il Tesoro italiano che gli emittenti bancari hanno contribuito in modo determinante a rendere impraticabile il mercato primario delle emissioni obbligazionarie sui mercati istituzionali transfrontalieri. Per tale ragione il Gruppo ha optato per non rinnovare il programma di emissione quotato presso la Borsa del Lussemburgo (EMTN) ed e di conseguenza ha rinunciato al giudizio di rating assegnato da Moody's, non più necessario. Nel contempo il Gruppo ha ottenuto un positivo riscontro dal canale retail mediante il quale ha potuto disporre di una significativa fonte di funding.

Secondo le linee guida deliberate, il portafoglio di proprietà nel 2012 non solo ha svolto la funzione di "riserva di liquidità", ma ha costituito anche una fonte di reddito derivante da una sua dinamica gestione in senso anticongiunturale. L'attività di Tesoreria si è esplicata quindi nell'ottimizzazione del dimensionamento e della composizione del portafoglio titoli, sia a fini reddituali che del suo miglior utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

Rispetto ai dati riportati nei Prospetti Contabili e nelle Tabelle della Nota Integrativa, la disponibilità di titoli utilizzabili come riserve di liquidità comprende anche 449 milioni di euro relativi alle tranche senior dei titoli Civitas e Quadrivio rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione interamente da ciascun originator (congiuntamente ai rispettivi titoli junior) e 56 milioni di euro relativi ad attivi bancari collateralizzati (ABACO).

Nella gestione del portafoglio di Gruppo, i principali driver strategici, individuati dal Comitato ALCo, hanno riguardato l'espansione della quantità di titoli "ECB eligible" ed il contenimento della componente azionaria, e degli altri strumenti finanziari privi del requisito di stanziabilità.

Le attività detenute per il trading (HFT) sono costituite da strumenti finanziari effettivamente utilizzati per la negoziazione (titoli di stato, obbligazioni societarie, azioni e fondi azionari) e rappresentano una quota molto marginale del portafoglio totale.

La quota principale del portafoglio è rappresentata dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e detenute a scadenza (HTM); sono presenti principalmente titoli di Stato italiani, residualmente obbligazioni societarie (generalmente bancarie) e titoli di capitale.

I titoli obbligazionari contenuti nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni bancarie, per la gran maggioranza in scadenza entro il 2013.

L'andamento del rendimento dei titoli di Stato ha contribuito in modo determinante all'ottima performance del portafoglio di proprietà sia per quanto riguarda il contributo a margine di interesse legato ai flussi cedolari che al risultato dell'attività di finanziaria registrati dalla Capogruppo. In base alle previsioni dello IAS 39 le variazioni positive di fair value sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Nel corso del 2012 è stato anche completato il processo organizzativo che prevedeva il passaggio delle funzioni di Tesoreria presso la Capogruppo che ha così sostituito in toto la Banca di Cividale Spa nell'accesso ai mercati monetari e finanziari. Lo stesso portafoglio di proprietà è stato gradualmente riallocato in Banca Popolare di Cividale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	21	8.999	-	7.721	13.013	-	-56,5%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21	8.999	-	7.721	13.013	-	-56,5%
2. Titoli di capitale	0	1	-	479	-	-	-99,7%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	0	-	-	0,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	21	9.000	-	8.200	13.013	-	-57,5%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
1.1 di negoziazione	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
Totale (A + B)	21	11.177	-	8.200	17.320	-	-56,1%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.295.598	20.815	-	474.773	207.478	-	93,0%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	1.295.598	20.815	-	474.773	207.478	-	93,0%
2. Titoli di capitale	-	-	65.651	-	-	65.609	0,1%
2.1 Valutati al fair value	-	-	65.606	-	-	25.400	158,3%
2.2 Valutati al costo	-	-	45	-	-	40.209	-99,9%
3. Quote di O.I.C.R.	18	6.240	5.042	30.066	-	2.465	-65,3%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	1.295.617	27.055	70.693	504.839	207.478	68.074	78,5%

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile d'esercizio, ammonta a 330,4 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 383,6 milioni di euro.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Il total capital ratio (coefficiente di solvibilità aziendale) attesta la piena adeguatezza patrimoniale. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.941 milioni di euro ed il relativo Total capital ratio (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 13,04 per cento a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa di vigilanza.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato.

Un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, non può venir meno il sostegno della banca ai suoi tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Capitale	50.783	50.788	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	196.529	196.529	0,0%
3. Riserve	63.913	63.279	1,0%
4. (Azioni proprie)	(9.740)	-	-
5. Riserve da valutazione	28.926	(1.579)	1931,4%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	9.195	8.731	5,3%
Totale	339.607	317.748	6,9%

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile di fine 2012 e dai corrispondenti valori risultanti dalla situazione contabile consolidata alla medesima data, è il seguente:

	31/12/2012		31/12/2011	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo
Saldi come da prospetto della Capogruppo	309.771	14.103	285.965	11.630
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici				
- consolidate integralmente	(7.624)	(7.624)	(644)	(644)
- valutate a patrimonio netto	300	300	643	643
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	-	-	-	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	40.054	3.625	38.067	-
- società valutate al patrimonio netto	808	-	808	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio				
- relativo agli utili dell'esercizio precedente	-	(343)	-	(2.490)
- relativo agli utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(3.703)	(866)	(4.556)	(638)
- altre rettifiche			(2.535)	229
Saldi come da Bilancio Consolidato	339.607	9.195	317.748	8.731

I risultati economici consolidati

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, si riporta il seguente prospetto di conto economico riclassificato.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	85.809	78.924	8,7%
Commissioni nette	23.523	25.263	-6,9%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.912	1.531	24,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.332	(1.393)	-339,1%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	8.878	6.353	39,8%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	2.770	948	192,3%
Proventi operativi netti	126.224	111.626	13,1%
Spese per il personale	(41.319)	(40.048)	3,2%
Altre spese amministrative (2)	(27.727)	(24.948)	11,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.587)	(1.664)	-4,6%
Oneri operativi	(70.633)	(66.660)	6,0%
Risultato netto della gestione operativa	55.591	44.966	23,6%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(41.332)	(29.087)	42,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(858)	35	-2557,0%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	356		100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.757	15.914	-13,6%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(7.859)	(8.100)	-3,0%
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	3.298	917	259,6%
Utile (perdita) dell'esercizio	9.195	8.731	5,3%

Di seguito si riportano i commenti alle principali poste del conto economico.

I **proventi operativi netti** sono risultati pari a 126.224 migliaia di euro, con una variazione positiva di 14.598 migliaia di euro (pari al 13,1%) rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Positivo l'andamento del margine di interesse determinato, principalmente, da interessi su titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita che si incrementano di 6.885 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. Cresce significativamente il risultato dell'attività di cessione/riacquisto di AFS, che si rappresenta in 8.878 migliaia di euro rispetto a 6.353 migliaia dell'esercizio 2011. In crescita la componente riferita ai dividendi. Le commissioni nette assommano a 23.523 migliaia di euro, evidenziando una dinamica in contrazione rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto commissione per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE (3.543 migliaia di euro) classificata tra le commissioni passive. Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura tra i quali figurano, tra l'altro 1.138 migliaia di euro riferibili alla deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012. La voce non comprende, peraltro, i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificato sono portati a diminuzione delle spese amministrative. Il dato al 31 dicembre 2012, su base netta dei proventi ed oneri operativi, ammonta a 2.770 migliaia di euro (ammontava a 948 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Gli **oneri operativi** si determinano in 70.633 migliaia euro. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 41.319 migliaia euro, in crescita rispetto a dicembre 2011. Le altre spese amministrative nette evidenziano un incremento passando da 24.948 migliaia di euro a 27.727 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 1.587 migliaia euro in calo del 4,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli indici di efficienza riflettono l'andamento del conto economico; il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 56,0 per cento rispetto al 59,7 per cento del 2011.

Tenuto conto di quanto sopra il **risultato netto della gestione operativa** ammonta complessivamente a euro 55.591 migliaia di euro, rispetto al risultato positivo di 44.966 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore per deterioramento di crediti** (su crediti e su immobilizzazioni finanziarie) ammontano a euro 41.332 migliaia di euro con un incremento del 42,1 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli accantonamenti netti ai **fondi rischi ed oneri** sono stati pari a 858 migliaia di euro, in buona parte attribuibili a stanziamenti a fronte di controversie legali.

Gli **utili (perdite) da cessioni di investimenti** accolgono la plusvalenza realizzata dalla cessione di beni materiali rivenienti da risoluzioni di contratti di locazione finanziaria.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** fa registrare quindi un'utile di 13.757 migliaia di euro.

Le **imposte sul reddito d'esercizio** ammontano a 7.859 migliaia di euro. Al netto dell'utile di pertinenza di terzi, il **risultato dell'esercizio del Gruppo** è pari a 9.195 mila euro in crescita del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-14,3 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile al realizzo di titoli di debito detenuti nel portafoglio di negoziazione.
- b) Attività finanziarie disponibili per la vendita (+613,8 milioni di euro); la variazione è ascrivibile all'acquisto in portafoglio di titoli di stato effettuati dalla capogruppo nell'ultimo periodo dell'esercizio.
- c) Crediti verso clientela (+117,4 milioni di euro); la variazione è determinata dall'aumento dell'operatività creditizia nelle varie forme di finanziamento.
- d) Crediti verso banche (-119,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione dei titoli obbligazionari del portafoglio Loans & Receivables.
- e) Debiti verso banche (+147,9 milioni di euro) la variazione è in larga parte ascrivibile diminuzione delle operazioni di "pronti contro termine" con controparti istituzionali.
- f) Debiti verso clienti (+1.032,9 milioni di euro) la variazione è in larga parte ascrivibile all'aumento delle operazioni di pronti contro termine in essere alla fine dell'esercizio nonché dai depositi presso le società del gruppo effettuati da CDP finalizzati all'erogazione di finanziamenti alle PMI.
- g) Titoli in circolazione (-494,2 milioni di euro); la variazione è determinata dal decremento dell'emissione di titoli obbligazionari da parte del gruppo.
- h) Attività finanziarie detenute fino a scadenza: la variazione dell'aggregato è da ascrivere al rimborso, avvenuto nell'esercizio di titoli obbligazionari bancari.

Articolazione territoriale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 31 dicembre 2012 l'articolazione territoriale del gruppo risultava composta da 73 sportelli operativi.

Nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo territoriale del gruppo in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto orientale come da Piano Sportelli autorizzato dalla Banca d'Italia. Nel corso dell'anno sono state aperte le filiali Roncade (Tv) e Treviso .

Con le nuove aperture il gruppo è presente con filiali in sei province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 39 in provincia di Udine;
- 8 in provincia di Gorizia;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 3 in provincia di Trieste;
- 6 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Le risorse umane del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 31 dicembre 2012 le risorse umane delle Società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 595 unità rispetto alle 598 del dicembre 2011, evidenziando una calo di 3 unità.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 35 assunzioni a fronte di n. 38 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 413 unità pari al 69,4 per cento del totale.

Statistiche sul personale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2012			Personale al 31.12.2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	10	-	10	10	-	10
Quadri Direttivi	185	35	220	184	37	221
Quadri Direttivi Part Time	-	9	9	-	8	8
3a Area Professionale	160	147	307	165	147	312
3a Area Professionale part time	3	37	40	5	36	41
2a Area Professionale	3	6	9	2	4	6
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
Totale	361	234	595	366	232	598

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Movimenti Personale 2012			Movimenti Personale 2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	20	15	35	20	12	32
Cessazioni	26	12	38	13	2	15

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2012			Personale al 31.12.2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	361	234	595	366	232	598
Percentuali occupati per sesso	60,7%	39,3%	100,0%	61,0%	39,0%	100,0%
Titolo di Studio						
Laureati	134	103	237	139	95	234
Diplomati	219	127	346	219	133	352
Altri	8	4	12	8	4	12

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Struttura centrale	182	30,6%	213	35,6%
Rete Periferica	413	69,4%	385	64,4%
Totale	595	100,0%	598	100,0%

Formazione

Per il 2012, a livello di Gruppo Bancario, è stato predisposto un Piano della formazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano strategico 2011-2013. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sulla finanza, sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc). A questi interventi sistematici si devono aggiungere i percorsi collegati alla piattaforma per la consulenza finanziaria PTFPro, alla nuova procedura di sportello ABC e alle Valutazioni delle Prestazioni. Nel corso dell'anno 2012 le attività di formazione, per il personale della Banca di Cividale S.p.A., hanno comportato, un impegno di complessive 18.599 ore di formazione corrispondenti a 2.547 giornate uomo. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

Il personale, inoltre, ha partecipato a convegni e seminari, organizzati dalle Associazioni di categoria e da Enti e Società con qualificata esperienza in materia, per l'approfondimento di diverse tematiche e novità intervenute nell'ambito del settore bancario.

Documento sulle politiche retributive di Gruppo

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

All'Assemblea ordinaria viene resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Il gruppo Banca Popolare di Cividale, di concerto con il gruppo Creval, nell'ambito del processo di rinnovamento del "Sistema Banca", ha avviato un'iniziativa denominata Active Bank @Creval (di seguito ABC), con l'obiettivo di realizzare una nuova infrastruttura tecnologica finalizzata al rinnovamento ed evoluzione del Sistema Informativo di Sportello.

Tale attività, alla quale il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha partecipato fin dal 2009 è proseguita nel 2012 con il rilascio sull'intera rete del Gruppo.

La necessità di raccogliere informazioni ed analizzare dati per supportare in modo efficiente e dinamico le scelte aziendali, ha portato inoltre il Gruppo ad adottare il sistema di Business Intelligence "Board", strumento che permette una standardizzazione ed uniformazione sia del criterio di estrazione dei dati dal sistema informativo che dei criteri e delle modalità operative di analisi delle informazioni.

Nel corso dell'esercizio è stato ulteriormente sviluppato infine il sistema di monitoraggio delle attività della rete con un sistema online di "controllo a distanza" (SISCO). Il sistema, viene utilizzato direttamente dalla rete (controlli di primo livello) e dalla struttura centrale (controlli di secondo livello). All'Internal Audit è demandato il compito verificare l'effettività delle procedure di verifica (controlli di terzo livello).

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Capogruppo alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo - alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Capogruppo opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di operatività, sia tradizionali che di più recente insediamento, secondo i principi mutualistici propri delle banche popolari cooperative.

La Capogruppo si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri soci, dei propri clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2012 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il socio riveste anche la qualità di Cliente della banca o di altre società del Gruppo. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

A questo riguardo, appare estremamente significativo il dato di fine 2012, che evidenzia che i Soci della Banca Popolare di Cividale, che sono contemporaneamente clienti delle società del Gruppo rappresentano oltre il 90% della compagine sociale.

In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2012 l'offerta ai soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino.

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Capogruppo rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di piccoli interventi, che attraverso la sensibilità delle filiali contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività, importante per le singole realtà locali.

Responsabilità sociale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il comportamento socialmente responsabile del Gruppo Banca Popolare di Cividale evidenzia come il nostro Istituto sappia essere attore economico, ma al tempo stesso soggetto attivo nel territorio di riferimento.

Il localismo, che da sempre caratterizza il nostro Gruppo, ci lega alle comunità locali con sostegno e rafforzamento reciproco. Porre al centro delle strategie aziendali le aspettative della collettività è uno degli elementi che contraddistinguono il nostro operato.

Il nostro Gruppo da sempre contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio di gestione aziendale rivolto al rafforzamento della coesione sociale.

Localismo e solidarietà sono i valori originari delle Banche Popolari, ma sono anche i valori ispiratori della mission del nostro Gruppo. La banca crea valore aggiunto e, riversandolo sul territorio di competenza, permette di crearne dell'altro, generando profitti che alimentano la domanda e creano occupazione coinvolgendo anche quanti con essa non intrattengono rapporti diretti. La Banca Popolare di Cividale è nata da una esigenza di solidarietà tra persone appartenenti ad una stessa comunità locale che hanno compreso la possibilità di conseguire insieme degli obiettivi che non potevano essere raggiunti dalla somma degli sforzi individuali.

Le banche territoriali contribuiscono alla crescita delle comunità supportando quanto di più valido emerge dai territori di riferimento. Anche le società del Gruppo Banca Popolare di Cividale nel corso dell'esercizio 2012 hanno sostenuto enti e associazioni locali affinché potessero continuare a svolgere il loro impegno per la collettività.

E' stato devoluto a scuole, enti, associazioni sportive e culturali, sodalizi di varia natura operanti in Regione l'importo complessivo di 300 mila euro per interventi di beneficenza.

A tali contributi per beneficenza vanno sommati 336 mila euro elargiti ad enti locali in seguito ad obblighi derivanti dai relativi contratti di tesoreria.

Pertanto, nel 2012, a livello di Gruppo, il valore complessivo degli interventi di interesse sociale è stato di 636 mila euro.

Si ricorda inoltre che le Società del Gruppo hanno investito sul territorio 517 mila euro, destinati a sponsorizzare attività di carattere culturale, manifestazioni aventi come scopo la promozione del tessuto produttivo locale, associazioni e manifestazioni sportive locali.

Dell'importo complessivamente erogato nell'anno 2012 a favore del territorio il 40 per cento è stato devoluto ad iniziative socio assistenziali, scolastiche, formative e alle comunità locali, il 20 per cento ad interventi per valorizzare il patrimonio culturale locale, il 19 per cento a favore di manifestazioni locali, attività di promozione del territorio e delle realtà economiche e il 21 per cento ad interventi nell'ambito dell'aggregazione sociale, dello sport e del tempo libero.

Considerando i contributi per interventi a carattere sociale e l'investimento in attività promozionale, esclusa la pubblicità in senso stretto, il sostegno finanziario complessivo, rappresentativo dell'impegno sociale sul territorio del Gruppo bancario, è di 1,2 milioni di euro configurandosi come un vero e proprio dividendo sociale.

L'impegno profuso verso la valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico del territorio, ha permesso importanti attività di ricerca. Nell'anno è stata presentata la trentacinquesima edizione dell'annuario "Forum Iulii", la pubblicazione che, finanziata dalla Banca di Cividale, raccoglie il compendio delle ricerche che annualmente si svolgono sotto gli auspici della sede del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli. Tra i contributi scientifici della trentacinquesima edizione del volume spiccano una rilettura dei principali monumenti del museo cristiano del Duomo cividalese (ara di Ratchis, battistero di Callisto) di Laura Chinellato, nuove considerazioni sulla Pala di Pellegrino II di Aniello Sgambati, un saggio sulla decorazione giottesca della chiesa romanica di S. Francesco a cura di Laura Vescul, oltre alle vicende di gentiluomini veneziani e forogiulinesi tratte dagli stemmi, epigrafi e statue di Palazzo Pretorio.

La Banca di Cividale ha contribuito all'allestimento di una importante mostra promossa dall'associazione culturale Amîs di Cividât in stretta collaborazione scientifica con la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia e organizzata a Cividale del Friuli, nello storico Palazzo de Nordis, dal titolo "Capolavori nascosti. Novecento inedito nelle collezioni del Friuli Venezia Giulia". Una collezione di capolavori inediti è risultata visibile per la prima volta al grande pubblico. Con oltre 65 opere di 50 artisti, che hanno segnato la storia della pittura contemporanea in Italia e non solo, la ricca selezione di quadri, provenienti da collezioni pubbliche e private del Friuli Venezia Giulia, rappresenta il terzo e conclusivo capitolo di un percorso iniziato tre anni fa e interamente dedicato alla pittura del Novecento in regione.

Da ricordare inoltre il ruolo di socio e sostenitore che la Banca di Cividale ricopre nell'Associazione Mittelfest che ha sede nella città ducale. Il sodalizio è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea. A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli la manifestazione "Mittelfest", un festival multiculturale di prosa, musica, danza, cinema e teatro di strada.

Il Gruppo bancario, grazie ai proventi raccolti con il progetto "CD Caro Papà Natale" (in collaborazione con il Credito Valtellinese), ha inaugurato nel 2012 ulteriori due aule informatiche per i reparti di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone e del Presidio Ospedaliero di San Daniele del Friuli. Sale così a sette il numero complessivo di aule informatiche donate dalla Banca sul territorio del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto orientale. L'obiettivo del progetto è di consentire ai piccoli pazienti ricoverati nei reparti di lungodegenza pediatrica, nelle oncologie pediatriche, nelle case di accoglienza e nelle strutture di assistenza del territorio, di rimanere in contatto, grazie ad internet e a programmi di messaggistica, con i loro amici e con il mondo esterno ai fini di studio e di svago.

Durante lo scorso esercizio non è mancato l'appoggio della Banca ad associazioni locali che si impegnano nella divulgazione e nella promozione della cultura e delle tradizioni popolari, compresi i sodalizi che fanno riferimento alla minoranza slovena presente in Friuli Venezia Giulia molto attiva in ambito culturale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, da sempre attento all'ambito scolastico e della formazione, ha promosso la sesta edizione della "Giornata del risparmio regionale" dedicata ai bambini delle scuole primarie; un importante momento di incontro per sensibilizzare anche i più piccoli al tema del risparmio. L'edizione del 2012 ha visto la presentazione del volume 'Il mont che si ribalte' (il mondo che si capovolge), realizzato dalla maestra Miriam Pupini in collaborazione con l'Ufficio Marketing e Comunicazione della Banca e la Società Filologica Friulana. Il volume, pubblicato in tre lingue (italiano, friulano e sloveno), scandaglia i temi del risparmio energetico. Ai fanciulli intervenuti è stato proposto un esilarante spettacolo di intrattenimento che ha avuto per protagonista il Mago Flip. E' seguito poi un momento di riflessione sui piccoli gesti volti alla salvaguardia della natura affidato al presidente di Assorifugi, Stefano Sinuello..

Sempre a favore dei più piccoli la Banca di Cividale è sponsor della rassegna di teatro per bambini e ragazzi 'A Teatro da Giovanni' ideata e organizzata dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine e CSS Teatro stabile di innovazione del FVG in collaborazione con ERT Ente Regionale Teatrale del FVG e con ScenAperta.

La Banca di Cividale ha deciso di sostenere la formazione dei giovani della regione istituendo una borsa di studio che ha permesso a 100 giovani tra i 16 e i 30 anni di partecipare gratuitamente alle due giornate di workshop professionali di Udine3D Forum, evento promosso dalla Confartigianato di Udine.

La promozione del territorio è un'altra delle prerogative della Gruppo bancario e il sostegno a manifestazioni fieristiche e di sviluppo territoriale lo dimostra. Nel 2012 è stata rinnovata la collaborazione con il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per l'organizzazione dell'evento internazionale Aria di Festa, che ha visto la Banca di Cividale sponsor ufficiale della manifestazione. Rinnovato anche l'appoggio all'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia ed all'Associazione Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il suo sostegno alle manifestazioni automobilistiche, ciclistiche e golfistiche, contribuendo a mantenere attive nel territorio locale società di calcio, rugby, pallavolo, basket, tennis, nuoto e tutto ciò che rappresenta un importante momento aggregativo.

Degno di nota è il riconoscimento nazionale di "Banca territoriale 2012" ricevuto dal Gruppo Banca Popolare di Cividale dall'AIFIN - Associazione Italiana Financial Innovation – che premia le banche che contribuiscono alla tutela ed allo sviluppo del territorio. Il premio "Banca e Territorio", organizzato da AIFIn fornisce una indicazione qualitativa di come le singole banche interpretano il concetto di responsabilità sociale d'impresa. Alla sesta edizione del Premio hanno partecipato ben 58 progetti presentati da molte banche italiane. La Popolare di Cividale è giunta al primo posto del concorso in forza del progetto 'Civibanca' volto a coinvolgere il territorio attraverso le sue componenti sociali e dell'assidua attività a sostegno dell'arte e della cultura.

Nella cerimonia pubblica di premiazione il Gruppo Banca Popolare di Cividale è salito sul podio in due categorie:

1° classificato per il "Progetto Civibanca. Valorizzare il territorio con il coinvolgimento dell'intera comunità" nella categoria "Iniziative di carattere sociale".

2° classificato per il progetto "La Banca a sostegno della città di Cividale del Friuli, patrimonio dell'umanità" per la categoria "Iniziative a sostegno dell'arte e della cultura".

Questi riconoscimenti si aggiungono a quelli ottenuti nelle passate edizioni in particolare al primo posto nel 2010 per la categoria 'Tutela e protezione dell'ambiente' con il progetto Cividale 3 – Dall'Italcementi all'architettura del futuro.

Si rimanda al Rendiconto Sociale 2012 del Gruppo Banca Popolare di Cividale di prossima pubblicazione.

Gestione strategica delle partecipazioni del gruppo

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA è a capo dell'omonimo Gruppo che opera nel duplice ruolo di *Operatore di mercato* nei core business della monetica e dei pagamenti e di *Banca di Sistema*, a supporto della crescita del sistema bancario ed in particolare delle Banche Popolari e territoriali. E' specializzato in servizi e sistemi di pagamento nazionali ed internazionali e nei securities services, offerti secondo un modello di business process outsourcing.

Nel comparto dei Securities Services ha rafforzato il ruolo di banca di sistema per le istituzioni finanziarie acquisendo il ramo d'azienda di Symphonia SGR, primaria società attiva nel settore del risparmio gestito in Italia, relativo alle attività di Calcolo del NAV e Transfer Agent, con contestuale incarico dei servizi di Banca Depositaria. Detta operazione è un ulteriore importante passo nel potenziamento di ICBPI come Banca di Sistema e come polo di riferimento nel mercato italiano dei *Securities Service*. ICBPI, oltre ad essere attivo nel comparto di Banca Depositaria da luglio 2012, con circa 35 miliardi di Euro di masse amministrate, è già provider nei servizi di Transfer Agent e di Calcolo del NAV per altre SGR.

ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Nei servizi di pagamento Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA, anche attraverso le partnership assunte, si colloca al primo posto a livello europeo ed opera nei tradizionali servizi di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.), di tramitazione, di Centro applicativo della RNI e di ACH (Automated Clearing House). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD - Payment Services Directive e SEPA - Single Euro Payments Area).

ICBPI eroga inoltre servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center.

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A.. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un'interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un'interessenza del 30 per cento. Nel 2012 la società ha conseguito un utile netto di 2.251,9 mila euro.

ITAS Assicurazioni SpA

Itas Assicurazioni è una società del Gruppo ITAS controllata direttamente con il 51% da ITAS Mutua Assicurazioni, una tra le più antiche imprese assicuratrici italiane (ad ottobre 2011 ha festeggiato i 190 anni di attività), che si colloca fra i primi quattordici del mercato assicurativo. Il Gruppo ITAS conta 375 tra agenzie e sub agenzie, con distribuzione dei propri prodotti anche attraverso 1.200 sportelli bancari, 368 dipendenti e 1.400 persone tra agenti, sub-agenti e collaboratori. Oltre ai due partner bancari azionisti (Banca Popolare di Cividale e Cassa di Risparmio di Bolzano), la distribuzione di prodotti assicurativi avviene anche attraverso altri istituti di credito. La rete di vendita è radicata principalmente nel Nord Italia. Nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione di Gruppo è stata realizzata la scissione parziale, a seguito della quale, ITAS Mutua ha concentrato in sé l'intera attività che deriva dalla rete agenziale del Gruppo, mentre ITAS Assicurazioni ha assunto il lavoro di bancassicurazione nel ramo danni, registrando nel 2012 un incremento dei premi raccolti di oltre il 30%.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A. è attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), con concentrazione della propria attività sul territorio della Provincia di Udine. La società nel corso degli anni, ha consolidato il proprio posizionamento e radicamento sulla fascia alta del mercato dell'auto, caratterizzata da una forte richiesta di servizio e di assistenza in tutte le fasi del contratto, dalla stipula al riscatto, con formule taylor made.

A seguito delle intervenute variazioni normative, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato in data 19/12/2012 lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza (3 – 4 anni). Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è stato ceduto a Civileasing SpA, controllata di Banca Popolare di Cividale ScpA, il “ramo commerciale” dell'azienda, comprendente il personale addetto all'attività commerciale, la locazione dei locali di Udine, le relative attrezzature ed arredi. Civileasing SpA ha inoltre acquisito, per una durata inizialmente prevista di nove anni, anche il marchio “Acileasing”, ampliando in tal modo la propria operatività anche al settore del leasing auto, sul quale si presenterà con il marchio Acileasing Full Service.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti (Treviso, Ronchi dei Legionari) sono gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente ed opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi cui il gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il governo del settore è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, il rischio strategico, di compliance, reputazionale e di patrimonializzazione.

Nel corso dell'esercizio il profilo di rischio del gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di Credito

Per la Banca il rischio di credito determina storicamente, e in particolare in questa complessa congiuntura, la gran parte degli accantonamenti e delle perdite a carico del conto economico e costituisce, pertanto, la tipologia di rischio di maggior rilievo.

L'analisi del rischio di credito mira a fornire una visione di "portafoglio" dell'aggregato "crediti verso clienti", in base a categorie omogenee di settori economici, dimensionali e territoriali.

Il reporting mensile è basato sui dati di Centrale Rischi, relativi ai crediti considerati in diversi livelli di aggregazione. Sono monitorati l'andamento quantitativo e quello qualitativo, attraverso la suddivisione dei clienti nelle diverse classi di rischio (bonis, sconfinamenti continuativi, incagli e sofferenze).

Sono anche elaborati prospetti di analisi dedicati alla concentrazione settoriale, geografica, per controparte, ed alla suddivisione del portafoglio crediti per forme tecniche di affidamento.

Rischi di Mercato

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità" di un significativo importo di titoli obbligazionari utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali "info-provider".

Rischio di tasso

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale persegue il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno

attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

Rischio di liquidità

La tensione nel mercato interbancario mondiale ha accresciuto l'attenzione al rischio di liquidità. La Banca, attraverso il Gruppo, che ha goduto in modo continuativo della fiducia delle controparti e non ha incontrato difficoltà di approvvigionamento, ha rafforzato, in aderenza alle direttive della Banca d'Italia, il controllo della liquidità attraverso l'adozione della Liquidity Policy di Gruppo, da parte della Capogruppo. Gli strumenti di mitigazione del rischio di liquidità comprendono una reportistica giornaliera per il monitoraggio della stessa (maturity ladder con un orizzonte temporale fino a 12mesi) destinata alla Direzione Generale e un report di liquidità che include anche analisi di tipo strutturale e che viene periodicamente analizzata dal Comitato ALCo nell'ambito della propria attività di monitoraggio di tale rischio.

Rischio Operativo

Il presidio a livello di Gruppo è di competenza del Risk Management, il quale ha attivato specifici processi di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi, in particolare basati sulla raccolta aziendale dei dati di perdita operativa, che vanno a costituire un database aziendale strutturato che consentirà nel tempo di individuare specifiche aree di rischio.

I dati raccolti sono poi oggetto di confronto con quelli di sistema, trasmessi dal consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo aderisce dal 2007.

L'Auditing, che svolge attività di controllo di "terzo livello", costituisce storicamente, nel Gruppo Banca Popolare di Cividale, un ulteriore importante riferimento per le problematiche di rischio operativo.

Per prassi aziendale oltre che per prescrizione di vigilanza, l'attività di Auditing prevede fra i propri risultati l'indicazione di azioni correttive e di proposte anche nel senso della riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

Il rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; include il rischio da partecipazioni. Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il gruppo si pone nella condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio tra loro interdipendenti si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di compliance

Si definisce rischio di compliance il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

La funzione di Compliance, provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore e a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria; è organizzativamente collocata nel Servizio Compliance, che ha inoltre competenza in materia di conformità alla normativa Antiriciclaggio e presiede al processo di segnalazione di operazioni sospette.

La Funzione svolge analisi ex ante e verifiche sull'applicazione delle nuove direttive di Vigilanza, fra l'altro in tema di trasparenza bancaria e su quelle in tema di normativa antiusura nonché la gestione dei Reclami della clientela e dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Rischi bancari e patrimonializzazione: il processo ICAAP

Il Gruppo, per assolvere agli obblighi introdotti dal cosiddetto «terzo pilastro» di Basilea II, ha quindi reso disponibile nell'Aprile 2012 sul proprio sito internet, il documento di «Informativa al pubblico». Tale documento, redatto a livello consolidato da parte della Capogruppo, nei propositi della normativa vuole

fornire un insieme per quanto possibile esaustivo di elementi di valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, dell'esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

I contenuti dell' "Informativa al Pubblico" riflettono quelli del Resoconto ICAAP, relativo al processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), che le banche sono tenute ad effettuare annualmente per la determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

Sistema dei Controlli Interni

Il tema riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo Banca Popolare di Cividale; ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*. In questa sede il sistema dei Controlli Interni è inteso – in coerenza con le disposizioni di Vigilanza - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti dell'intero Gruppo, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo all'esame dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale della Banca Popolare di Cividale ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Le funzioni di misurazione e controllo integrato dei rischi sono concentrate in un'unica struttura - la funzione *Risk Management* della capogruppo che è autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*, essendo posta in dipendenza gerarchica del Direttore Generale

L'attività della funzione di *Risk Management* è affiancata da appositi comitati di gestione organizzati secondo i diversi profili di rischio (Comitato Credito di Gruppo, Comitato Al.Co.) e istituiti nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo al fine di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Gruppo - per il tramite della funzione Risk Management e dei Comitati che supportano la Direzione Generale della Capogruppo - valuta con grande attenzione le implicazioni (in termini di assunzione di rischi finanziari, operativi e reputazionali) derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. A tal fine procede preventivamente all'individuazione dei rischi e alla definizione di procedure di controllo adeguate.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.civibank.it>

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; l'incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il gruppo Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito gli amministratori della Banca ribadiscono di avere la ragionevole certezza che il gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio consolidato relativo al 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione consolidata, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Il gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – “Politiche contabili, A.1 – Parte Generale”, è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

Altre informazioni

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Nel 2012 è stata pienamente attivata la funzione organizzativa di presidio della normativa in esecuzione delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio. Tale funzione è stata collocata nell'ambito del servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

Il primo anno di piena attività della funzione Antiriciclaggio ha visto come maggiore impegno quello connesso alle verifiche ispettive di Vigilanza condotte presso cinque filiali del Gruppo ed agli interventi conseguenti. Le ispezioni hanno riguardato gli “aspetti organizzativi e procedurali” e hanno fatto emergere spunti di miglioramento in particolare per quanto concerne la gestione processuale e informatica degli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela.

In corrispondenza alle osservazioni pervenute è stato predisposto un programma di implementazioni informatiche e organizzative ora in fase di completamento.

Tali interventi sono stati accompagnati da un rafforzamento dell'attività formativa, mirata soprattutto al personale delle Filiali ed incentrata sugli aspetti di conoscenza della clientela e di monitoraggio dell'operatività in ottica di prevenzione e mitigazione del rischio riciclaggio.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

Nel 2012 il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 è stato aggiornato al fine di renderlo ancor più efficace e adeguato alla prevenzione e al controllo delle nuove fattispecie di reato.

Il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina di un nuovo componente dell'organismo dell'ente che è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo denominato "Organismo di Vigilanza".

Il Gruppo, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha integrato il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione e l'efficace attuazione di un nuovo Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01, non solo al fine di beneficiare dell'esimente prevista dal citato Decreto, ma anche al fine di migliorare il proprio sistema di Corporate Governance esistente.

Il Modello, infatti, si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Esso si inserisce, dunque, nel processo di diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità. L'art. 6, comma 1, lett. b del Decreto identifica in un "Organismo dell'Ente", dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo l'organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'aggiornamento e l'osservanza del Modello. L'Organismo di Vigilanza della Banca è composto unicamente di Amministratori non esecutivi o Sindaci delle Società del Gruppo Banca Popolare di Cividale, privi di delega e senza compiti di amministrazione attiva. Lo stesso ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso mentre al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.

L'attività dell' Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)

Premessa

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. in quanto emittente di valori mobiliari quotati su mercati regolamentati, è tenuta agli adempimenti informativi previsti dall'articolo 123bis del Testo Unico della Finanza; per gli emittenti di titoli quotati diversi dalle azioni essi riguardano “le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile”.

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare di Cividale vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, della società di revisione, della Direzione Generale e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

1. 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili.
2. 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
3. 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Risk Management e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche del Gruppo, nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle Controllate recepisce le “risk policy” di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza

e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting:

- a livello di Società e di Gruppo, tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale e di gruppo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare per la Capogruppo e per le Controllate.

Compliance

La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle del Gruppo con l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, l'integrità del mercato, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Auditing

I controlli periodici di terzo grado sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

Revisione legale dei conti

Nel Gruppo Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché una relazione di revisione limitata sulla semestrale.

Attualmente, l'incarico di revisione legale per le società del Gruppo è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale sono instaurate. La materia è principalmente regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea. La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento, ha adottato, in data 27 ottobre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate"; tale documento è integralmente pubblicato sul sito internet della banca <http://www.civibank.it>, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi ai quali la Banca è tenuta ad ottemperare nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate (di seguito OPC). Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate nel corso del 2012 è avvenuta pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel previgente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassumeva organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale. Tale documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2391 bis cod. civ., definiva gli schemi operativi e le norme aziendali, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate nonché la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

A completamento, si informa altresì che la Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" che disciplinano i presidi e le procedure adottate per il compimento di operazioni con parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Ai sensi della disciplina vigente il documento è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure_parti_correlate.

Tali procedure, in vigore a partire dal 31 dicembre 2012, sono state altresì adottate da tutte le banche del Gruppo Banca Popolare di Cividale nonché da Civileasing S.p.A.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2012 il gruppo ha proseguito la sua politica commerciale, secondo le linee guida del Piano strategico 2011-2013, concentrandosi sul completamento della catalogo prodotti e sulla realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la propria clientela. Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito da una parte di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione e dall'altra di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento/servizio

Nel comparto dei conti correnti, l'offerta di soluzioni diversificate in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere il nostro Gruppo. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo e pari a 2.346 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela privata della Banca del 4 per cento.

Il conto corrente, oltre a rappresentare lo strumento principale per l'allargamento della base di clientela, costituisce un mezzo indispensabile per lo sviluppo dell'attività con quella esistente. In quest'ottica nel corso del 2012 sono state introdotte ulteriori forme di offerta "a pacchetto" caratterizzate dalla denominazione commerciale "Civiconto": CiviConto Pensione, destinato ai pensionati e CiviConto "Popolare", dalle condizioni estremamente convenienti, principalmente indirizzato ai lavoratori dipendenti.

Nell'ambito dei servizi on-line dedicati ai privati, nel corso del 2012 è proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio di Internet Banking Civib@nk, un servizio informativo/dispositivo per operare in assoluta sicurezza 24 ore su 24 con la Banca direttamente dal proprio domicilio tramite la rete Internet; a fine anno gli utenti privati attivi erano 20.735 (+17% rispetto al 2011).

Per migliorare la fruibilità del canale online e nel corso del 2012 è stata realizzato il nuovo sito internet *mobile* e la "app" *CiviB@nk*, disponibile gratuitamente su *Apple Store* e *Android Market*, grazie alla quale l'accesso alle informazioni bancarie di base tramite tablet e telefoni cellulari smartphone è diventata più pratica e veloce.

I presidi di sicurezza attivati nel corso del 2012 si sono dimostrati efficaci, come testimonia la trascurabile presenza di fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il comparto della monetica, nel corso del 2012 ha ottenuto ulteriori significativi risultati il collocamento della carta prepagata *Civipay*; cui si è aggiunta la CiviConto Card, una carta-conto dotata di proprio IBAN, utilizzabile anche per svolgere le operazioni bancarie di base, tra cui accredito dello stipendio o pensione, ricezione ed esecuzione di bonifici, domiciliazione di bollette ed altri pagamenti automatizzati. Le carte prepagate attive a fine anno risultavano complessivamente 7.616 con un incremento del 58,2%.

Anche la diffusione delle altre tipologie di carte di pagamento ha mostrato una crescita significativa: sia il prodotto Bancomat Internazionale che le carte di credito CartaSi hanno ottenuto un positivo riscontro da parte della clientela; a fine anno le carte attive erano 51.062, con una crescita del 15,2 per cento.

Prodotti di finanziamento

Anche durante il 2012 l'attività del gruppo si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

E'proseguito l'utilizzo - da parte della clientela in possesso dei requisiti - delle agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia dal Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevedono una garanzia gratuita per le famiglie beneficiarie sulla quota di mutuo eccedente i valori immobiliari del bene oggetto di finanziamento, nonché la presentazione di domande di contributo per la prima casa.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha realizzato politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di

capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario denominate "Piano Famiglie" che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle nuove erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 47 milioni di euro .

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla nuova gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito"; il volume erogato nel 2012 è stato pari a 14,7 milioni di euro.

Prodotti d'investimento/sicurezza

La dinamica assunta dai prodotti d'investimento nel corso del 2012 va considerata nell'ambito dell'attuale scenario politico-economico che sta caratterizzando il panorama nazionale ed internazionale. Le tensioni dei mercati finanziari in relazione alla situazione dei debiti sovrani, in una fase di stagnazione economica, ed i rischi di default di alcuni stati in cui il rapporto debito/PIL ha assunto dimensioni allarmanti, hanno influenzato, e stanno tuttora condizionando, le scelte finanziarie della clientela.

In un simile contesto le scelte finanziarie della clientela sono state prevalentemente conservative, indirizzate verso la liquidità e orizzonti temporali molto ristretti, hanno perciò riscosso un elevato gradimento i prodotti di raccolta come i certificati di deposito ed i conti correnti ad alta remunerazione, ai quali nel corso del 2012 sono stati affiancati i conti di deposito denominati "Civiconto Deposito" che hanno registrato a fine anno una raccolta complessiva di 81,4 milioni di euro.

Il collocamento di prodotti assicurativi ha visto un elevato gradimento della clientela per i prodotti di ITAS Assicurazioni SpA, che ha registrato la sottoscrizione di 1.200 polizze.

Prodotti e servizi alle imprese ed enti

Nel difficile contesto economico del 2012 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese.

Tra gli interventi più significativi si sottolineano le convenzioni con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed i diversi interventi di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia che hanno consentito di reperire risorse a tassi di interesse competitivi messe immediatamente ed integralmente a disposizione delle imprese per un ammontare complessivo di oltre 40 milioni di euro nei settori dell'industria, artigianato e commercio.

Particolare impegno è stato rivolto al comparto delle Imprese agricole ed alle loro esigenze relative al credito ordinario ed agevolato, anche grazie agli interventi di credito agevolato della Regione Friuli Venezia Giulia a valere sui Fondi di Rotazione attivati ai sensi della L.R. 80/1982, erogati per complessivi 16 milioni di euro. Ulteriore elemento di sostegno del credito alle attività economiche sul territorio è venuto dalla collaborazione con i Confidi regionali, con i quali sono state rinnovate ed aggiornate numerose convenzioni.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per agevolare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di affidamento.

Nel comparto del remote banking complessivamente le postazioni attive e passive relative ai prodotti Civib@nk CBI (pluribanca) a fine dicembre 2012 erano pari a 3.029 unità, in moderato incremento del 2,4%.

Nel quarto trimestre 2012 è stata introdotta l'offerta "a pacchetto" denominata "Civiconto Condominio" destinata alle amministrazioni condominiali e caratterizzata da una semplificazione della struttura dei costi, attraverso un canone mensile "tutto compreso".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 e fino alla data di approvazione della presente relazione si evidenzia come in data 8 marzo 2013 la capogruppo Banca Popolare di Cividale ha approvato un più ampio processo di riorganizzazione aziendale che prevede, tra l'altro la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Cividale SpA e Nordest Banca Spa nella Banca Popolare di Cividale. L'operazione si perfezionerà nel corso del secondo semestre del 2013 e con la concentrazione in un unico soggetto giuridico di tutte le attività bancarie garantendo una positiva evoluzione sui risultati patrimoniali ed economici. Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla

rappresentazione della medesima. Si evidenzia, inoltre, che in data 26 marzo 2013 ha avuto inizio l'attività ispettiva della Banca d'Italia al Gruppo Bancario, che è tutt'ora in corso.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le tensioni nei mercati del debito sovrano dell'area euro, con il loro impatto sulle condizioni creditizie, si sono allentate, grazie agli interventi di politica monetaria disposti del Consiglio Direttivo della BCE, mentre per contro la dinamica della crescita è ancora incerta. L'evoluzione dello scenario globale presenta, peraltro, anche potenzialità al rialzo, costituite da una possibile ripresa più robusta dell'economia statunitense e dall'affermarsi di migliori condizioni di fondo dell'area dell'euro per effetto delle riforme strutturali attuate. Gli scenari prefigurati consentono di prevedere un'inversione di tendenza e il ritorno alla crescita solo a partire dal secondo semestre del 2013, con una progressione graduale a ritmo contenuto e in un clima ancora caratterizzato da preoccupazione e insicurezza, mentre nei principali scenari di previsione la ripresa è attesa con una decisa significativa dinamica di crescita solo nel 2014. Pur in presenza di segnali di assestamento e di consolidamento del quadro internazionale, lo scenario globale tuttavia permane caratterizzato da debolezza e incertezza, che influenzano negativamente le prospettive di crescita per il futuro, con una persistente stasi della spesa per consumi e un modesto miglioramento dell'attività di investimento, che peraltro - perdurando - potrebbe favorire la svolta ciclica, con un conseguente recupero della domanda nell'area euro. Il processo di risanamento della finanza pubblica e l'introduzione di riforme strutturali volte al rilancio dell'economia italiana hanno indicato in corso d'anno il percorso da seguire per uscire dalla lunga crisi finanziaria, per consolidare l'azione di risanamento e potenziare il meccanismo di crescita dell'economia. Determinante per il raggiungimento dell'auspicata stabilità saranno l'azione concorde e congiunta delle politiche economiche, nazionali ed europee, il riequilibrio dei conti pubblici e la volontà di potenziare il rilancio della competitività. In siffatto scenario - congiunturale e strutturale - la gestione della banca si manterrà orientata sulla razionalizzazione dei processi produttivi e sulla riqualificazione delle strutture distributive, su stringenti azioni di controllo dei costi, anche attraverso gli interventi di semplificazione della struttura societaria del Gruppo deliberati dai Consigli di Amministrazione, e di gestione dei rischi, prevalentemente di credito, al fine di consentire il consolidamento di adeguati livelli di redditività.

Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale**Banca di Cividale S.p.A.**

L'esercizio 2012 della controllata Banca di Cividale SpA si è chiuso con una perdita netto di 7.173 migliaia di euro

Al 31 dicembre 2012 la dinamica dei principali aggregati patrimoniali era la seguente:

- la raccolta diretta da clientela raggiunge i 2.068 milioni di euro (-14,8 per cento a/a);
- la raccolta indiretta si attesta a 1.337,3 milioni di euro (-3,3 per cento a/a);
- i crediti verso clientela raggiungono quota 2.140,2 milioni (-2,8 per cento a/a).

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %	30/06/2012	Var %
Cassa e disponibilità liquide	24.973	20.236	23,4%	21.776	14,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.713	70.975	-86,3%	43.396	-77,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.251	178.786	-69,1%	128.522	-57,0%
Crediti verso banche	508.076	651.588	-22,0%	405.351	25,3%
Crediti verso la clientela	2.140.197	2.202.347	-2,8%	2.206.473	-3,0%
Derivati di copertura	-	5.563	-100,0%	6.026	-100,0%
Partecipazioni	-	30	-100,0%	30	-100,0%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	53.962	50.704	6,4%	51.821	4,1%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	55.440	44.321	25,1%	71.429	-22,4%
Totale Attivo	2.847.614	3.224.549	-11,7%	2.934.824	-3,0%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %	30/06/2012	Var %
Debiti verso banche	455.789	493.416	-7,6%	410.772	11,0%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.068.461	2.427.497	-14,8%	2.210.303	-6,4%
Passività finanziarie di negoziazione	2.072	5.780	-64,2%	7.213	-71,3%
Derivati di copertura	-	8.389	-100,0%	10.970	-100,0%
Altre voci del passivo	85.977	51.769	66,1%	57.604	49,3%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	5.962	5.227	14,1%	5.484	8,7%
Patrimonio netto ⁽³⁾	229.353	232.472	-1,3%	232.478	-1,3%
Totale Passivo	2.847.614	3.224.549	-11,7%	2.934.824	-3,0%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", e "200. Utile del periodo".

	31/12/2012	31/12/2011	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.068.460.812	2.427.496.604	(359.035.792)	-14,8%
Debiti verso clientela	1.369.826.509	1.541.642.929	(171.816.420)	-11,1%
Titoli in circolazione	698.634.303	885.853.675	(187.219.372)	-21,1%
Raccolta indiretta	1.337.268.525	1.383.527.522	(46.258.997)	-3,3%
Risparmio amministrato	792.459.722	854.249.901	(61.790.179)	-7,2%
Risparmio gestito	544.808.803	529.277.621	15.531.182	2,9%
Totale mezzi amministrati	3.405.729.337	3.811.024.126	(405.294.789)	-10,6%

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	51.936	57.940	-10,4%
Commissioni nette	25.642	24.030	6,7%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	138	108	28,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	205	(725)	-128,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	779	1.206	-35,4%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	2.572	1.107	132,3%
Proventi operativi netti	81.272	83.665	-2,9%
Spese per il personale	(29.648)	(29.465)	0,6%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(26.971)	(27.161)	-0,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(1.190)	(1.267)	-6,1%
Oneri operativi	(57.809)	(57.894)	-0,1%
Risultato netto della gestione operativa	23.463	25.772	-9,0%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(29.338)	(21.554)	36,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(636)	65	-1079,7%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(6.511)	4.283	-252,0%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(662)	(4.270)	-84,5%
Utile (perdita) del periodo	(7.173)	13	-55276,9%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (4.371 migliaia di euro nel 2012 e 4.200 migliaia di euro nel 2011);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione al netto delle riclassifiche sopra esposte

Civileasing S.p.A.

L'esercizio 2012 della controllata Civileasing SpA si è chiuso con un utile netto di 60 migliaia di euro

Nel corso dell'anno sono stati stipulati 124 contratti per il controvalore di 52,5 milioni di euro.

La consistenza degli impieghi, cioè l'ammontare dei crediti impliciti ed espliciti verso la clientela, al 31 dicembre 2012 ammonta a 338,2 milioni di euro, con un decremento dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente.

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Cassa e disponibilità liquide	5	258	-98,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525	0,0%
Crediti verso banche	2.921.625	1.328.659	119,9%
Crediti verso la clientela	338.176.915	338.696.450	-0,2%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	47.870	2.223.816	-97,8%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	8.025.349	10.083.455	-20,4%
Totale Attivo	349.189.289	352.350.162	-0,9%

(1) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività materiali" e "110. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "120. Attività fiscali" e "140. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	306.423.754	306.681.896	-0,1%
Debiti verso clientela	5.194.962	7.310.444	-28,9%
Altre voci del passivo	6.867.056	7.375.176	-6,9%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	120.251	116.830	2,9%
Patrimonio netto ⁽³⁾	30.583.266	30.865.816	-0,9%
Totale Passivo	349.189.289	352.350.162	-0,9%

(2) Comprendono le voci "100. Trattamento di fine rapporto del personale" e "110. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "120. Capitale", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Riserve" e "180. Utile del periodo".

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Interessi netti	4.654.249	4.852.777	-4,1%
Commissioni nette	(345.163)	(61.690)	459,5%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	376.408	65.248	476,9%
Altri oneri / proventi di gestione	252.552	232.645	8,6%
Proventi operativi netti	4.938.046	5.088.980	-3,0%
Spese per il personale	(904.169)	(899.334)	0,5%
Altre spese amministrative	(1.213.513)	(865.773)	40,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(81.335)	(69.831)	16,5%
Oneri operativi	(2.199.017)	(1.834.938)	19,8%
Risultato netto della gestione operativa	2.739.029	3.254.042	-15,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(2.688.421)	(2.389.623)	12,5%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	356.016	-	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	406.624	864.419	-53,0%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(346.624)	(461.419)	-24,9%
Utile (perdita) dell'esercizio	60.000	403.000	-85,1%

Nordest Banca SpA

L'esercizio 2012 della controllata Nordest Banca S.p.A. si è chiuso con una perdita d'esercizio di 3.550 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2012 la dinamica dei principali aggregati patrimoniali era la seguente:

- la raccolta diretta da clientela raggiunge i 222,3 milioni di euro (+9,5 per cento a/a);
- la raccolta indiretta si attesta a 43,1 milioni di euro (-1,3 per cento a/a);
- i crediti verso clientela raggiungono quota 263,4 milioni (+3,5 per cento a/a).

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Cassa e disponibilità liquide	527	342	54,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	830	199	317,9%
Crediti verso banche	42.445	5.297	701,3%
Crediti verso la clientela	263.413	254.449	3,5%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	152	209	-27,4%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	9.159	8.027	14,1%
Totale Attivo	316.526	268.522	17,9%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	62.912	31.710	98,4%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	222.298	202.953	9,5%
Altre voci del passivo	3.372	2.619	28,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	415	164	153,1%
Patrimonio netto ⁽²⁾	27.529	31.077	-11,4%
Totale Passivo	316.526	268.522	17,9%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", e "200. Utile del periodo".

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	7.069	6.176	14,5%
Commissioni nette	1.020	968	5,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	2	497,8%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(83)	(11)	643,0%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	31	(18)	-268,7%
Proventi operativi netti	8.050	7.116	13,1%
Spese per il personale	(2.136)	(2.276)	-6,1%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(2.342)	(2.384)	-1,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(96)	(111)	-13,2%
Oneri operativi	(4.573)	(4.770)	-4,1%
Risultato netto della gestione operativa	3.477	2.346	48,2%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(7.736)	(3.381)	128,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(222)	(30)	640,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.481)	(1.065)	320,7%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	931	2	47601,4%
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.550)	(1.063)	234,0%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" 240 migliaia di euro nel 2012 e 350 migliaia di euro nel 2011;

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Tabogan Srl

La società, partecipata al 100 per cento dalla Capogruppo ha come obiettivo primario la riqualificazione di un'area industriale dimessa sita nel Comune di Cividale del Friuli (ex area Italcementi). Si riportano, di seguito i principali dati economico-patrimoniali:

(in euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		30/11/2012	30/11/2011	%
B	IMMOBILIZZAZIONI			
	MATERIALI	5.424.439	5.200.000	4,3%
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
	RIMANENZE	10.292.206	9.761.773	5,4%
	CREDITI	2.821.627	2.411.860	17,0%
	ATT. FIN. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBIL.	-	310	-100,0%
	DISP LIQ.	637	37	1621,6%
E	RATEI E RISCONTI			
	- RATEI	12.841	20.964	-38,7%
		-	-	
TOTALE DELL'ATTIVO		18.551.750	17.394.944	6,7%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		30/11/2012	30/11/2011	%
A	PATRIMONIO NETTO			
	CAPITALE	110.000	110.000	0,0%
	RISERVA LEGALE	22.000	22.000	0,0%
	ALTRE RISERVE	13.850	10.593	30,7%
	utile (perdita) d'esercizio	18.173	3.258	457,8%
C	TFR	3.522	1.744	101,9%
D	DEBITI	18.230.761	17.042.178	7,0%
E	RATEI E RISCONTI	153.444	205.171	-25,2%
		-	-	
TOTALE DEL PASSIVO		18.551.750	17.394.944	6,7%

CONTO ECONOMICO		30/11/2012	30/11/2011	%
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	340.725	13.598.307	-97,5%
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	341	50	582,0%
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	MATERIE PRIME	-	(1.538)	-100,0%
	PER SERVIZI	(1.753.621)	(9.856.902)	-82,2%
	PER IL PERSONALE	(36.734)	(37.674)	-2,5%
	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME	2.182.944	(2.640.393)	-182,7%
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(41.885)	(9.192)	355,7%
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	691.770	1.052.658	-34,3%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-	#DIV/0!
	ONERI FINANZIARI	(817.328)	(1.002.182)	-18,4%
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	199.944	-	#DIV/0!
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	74.386	50.476	47,4%
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(56.213)	(47.218)	19,0%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.173	3.258	457,8%

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012

Signori Soci,

il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, compilato dagli Amministratori della società Capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS e secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia. Lo stesso è corredato dai documenti prescritti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, prospetti contabili, nota integrativa e relazione sulla gestione ai quali vi rimandiamo per i dati numerici.

Il conto economico consolidato evidenzia un utile netto di 9,195 milioni di euro con un incremento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il Collegio, sentita anche la Società di Revisione Reconta Ernst & Young alla quale è demandato il controllo contabile e di merito, può attestare la correttezza della sua impostazione generale e della sua struttura e la conformità alla normativa vigente.

Sui rapporti della Capogruppo con le società controllate e collegate abbiamo esercitato un adeguato controllo acquisendo dagli Amministratori e dai Collegi Sindacali un adeguato flusso di informazioni anche grazie alle proficue riunioni congiunte tenute con cadenza semestrale.

Nella redazione del bilancio consolidato è stato tenuto conto dei principi generali di prudenza e competenza previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono i medesimi utilizzati per la redazione del bilancio della Capogruppo e sono esposti nella nota integrativa.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione forniscono ulteriori chiarimenti sugli aspetti del Bilancio e della situazione complessiva del Gruppo.

Per quanto esposto, il bilancio consolidato, così come redatto dall'organo amministrativo, appare regolare e conforme alle informazioni e ai dati forniti dalle società controllate.

Cividale del Friuli, 4 aprile 2013

I SINDACI

Avv. Giancarlo Del Zotto

Avv. Carlo Del Torre

Dott. Mauro De Marco

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Lorenzo Pelizzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l' *"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

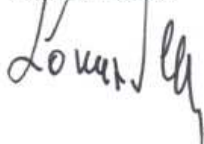
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

- 3.2 La relazione sulla gestione consolidata comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2013

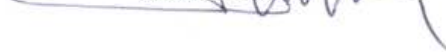
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Lorenzo Pelizzo



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin



Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2012



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Cividale per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.r.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Riscritto sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Conto di progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2012.

Verona, 9 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	25.501	20.578
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.198	25.520
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.393.365	780.391
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335
60	Crediti verso banche	383.227	540.283
70	Crediti verso clientela	3.182.832	3.108.203
80	Derivati di copertura	-	5.563
100	Partecipazioni	8.635	8.427
120	Attività materiali	77.260	67.982
130	Attività immateriali	19.247	19.274
	di cui:		
	- avviamento	19.136	19.136
140	Attività fiscali	42.115	43.368
	a) correnti	10.635	10.455
	b) anticipate	31.480	32.913
160	Altre attività	39.082	33.206
Totale dell'attivo		5.286.569	4.833.130

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	970.236	1.108.624
20	Debiti verso clientela	2.680.797	1.647.737
30	Titoli in circolazione	1.107.135	1.600.581
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.073	4.311
60	Derivati di copertura	2.915	9.858
80	Passività fiscali	26.289	14.625
	a) correnti	14.425	10.305
	b) differite	11.864	4.320
100	Altre passività	92.922	63.103
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.647	5.270
120	Fondi per rischi e oneri:	1.289	680
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	1.289	680
140	Riserve da valutazione	28.926	(1.579)
170	Riserve	63.913	63.279
180	Sovrapprezzi di emissione	196.529	196.529
190	Capitale	50.783	50.788
200	Azioni proprie (-)	(9.740)	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	57.659	60.593
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	9.195	8.731
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.286.569	4.833.130

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	159.173	152.287
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(74.483)	(72.276)
30 Margine di interesse	84.690	80.011
40 Commissioni attive	30.284	27.885
50 Commissioni passive	(6.761)	(2.622)
60 Commissioni nette	23.523	25.263
70 Dividendi e proventi simili	771	888
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.332	(1.393)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.118	(1.087)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	8.878	6.353
a) crediti	65	158
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.596	6.105
d) passività finanziarie	(2.783)	89
120 Margine di intermediazione	122.312	110.035
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(41.332)	(29.087)
a) crediti	(40.543)	(25.215)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(836)	(3.799)
d) altre operazioni finanziarie	47	(73)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	80.980	80.948
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	80.980	80.948
180 Spese amministrative:	(73.804)	(72.029)
a) spese per il personale	(41.319)	(40.048)
b) altre spese amministrative	(32.485)	(31.981)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(858)	35
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.331)	(1.405)
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(256)	(259)
220 Altri oneri/proventi di gestione	7.528	7.981
230 Costi operativi	(68.721)	(65.677)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.141	643
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	356	-
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.756	15.914
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.859)	(8.100)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.897	7.814
320 Utile (Perdita) di periodo	5.897	7.814
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.298	917
340 Utile (Perdita) di periodo	9.195	8.731

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	9.195
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.775	7.269	30.506
a) variazioni di fair value		-	-
c) altre variazioni	37.775	7.269	30.506
110 Totale altre componenti reddituali	37.775	7.269	30.506
120 Redditività complessiva (voce 10+110)			39.701
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(2.486)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			37.215

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Esercizio 2012

2012	Esistenze al 01/01/2012		Allocazione risultato			Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31/12/2012		
			esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto													
						Emissione		Acquisto		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo					
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Dividendi e altre destinazioni	Del gruppo	Di terzi	nuove azioni	azioni proprie					Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale	50.788	28.733	-	-	-	5	(706)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.783	28.027
a) azioni ordinarie	50.788	28.733	-	-	-	(5)	(706)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.783	28.027
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	196.529	29.983	-	-	-	-	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196.529	29.958
Riserve	63.280	1.386	(27)	(709)	-	659	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.913	753
a) di utili	36.282	1.386	(57)	(709)	-	5	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.230	753
b) altre	26.998	-	30	-	-	654	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.683	-
Riserve da valutazione:	(1.580)	1.408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.506	812	28.926	2.220
a) disponibili per la vendita	(14.366)	(972)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.506	812	16.140	(160)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	12.786	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.786	2.380
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	8.731	(917)	447	-	(8.261)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195	(3.298)	9.195	(3.298)
Patrimonio netto	317.748	60.593	420	(709)	(8.261)	654	(654)	-	(9.740)	-	-	-	-	-	-	39.701	(2.486)	339.606	57.660

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Esercizio 2011

2011	Esistenze al 01/01/2011		Allocazione risultato			Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2011			
			esercizio precedente				Operazioni sul patrimonio netto													
			Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Del gruppo	Di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su propri	Stock options			Redditività complessiva del periodo	
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi		Del gruppo			Di terzi	Del gruppo	Di terzi									
Capitale	49.902	32.554	-	-	-	-	-	886	-	-	(3.821)	-	-	-	-	-	-	50.788	28.733	
a) azioni ordinarie	49.902	32.554	-	-	-	-	-	886	-	-	(3.821)	-	-	-	-	-	-	50.788	28.733	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	190.220	37.359	-	-	-	-	-	6.309	-	-	(7.376)	-	-	-	-	-	-	196.529	29.983	
Riserve	71.523	3.850	(176)	(733)	-	(8.132)	(1.037)	65	-	-	(694)	-	-	-	-	-	-	63.280	1.386	
a) di utili	35.368	3.850	(176)	(733)	-	1.025	(1.037)	65	-	-	(694)	-	-	-	-	-	-	36.282	1.386	
b) altre	36.155	-	-	-	-	(9.157)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.998	-	
Riserve da valutazione:	11.795	2.866	-	-	-	573	-	-	-	-	(572)	-	-	-	-	-	(13.948)	(886)	(1.580)	1.408
a) disponibili per la vendita	(397)	(110)	-	-	-	(21)	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-	(13.948)	(886)	(14.366)	(972)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	12.192	2.976	-	-	-	594	-	-	-	-	(596)	-	-	-	-	-	-	12.786	2.380	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	8.117	(407)	25	-	(7.735)	(7.599)	(1.037)	7.260	-	-	(12.463)	-	-	-	-	-	8.731	(917)	8.731	(917)
Patrimonio netto	331.557	76.222	(151)	(733)	(7.735)	(7.599)	(1.037)	7.260	-	-	(12.463)	-	-	-	-	-	(5.217)	(1.803)	317.748	60.593

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Rendiconto finanziario consolidato

ATTIVITA' OPERATIVA		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	112.869	90.064
- interessi attivi incassati (+)	199.482	192.533
- interessi passivi pagati (-)	(66.144)	(69.698)
- commissioni nette (+/-)	22.965	26.751
- spese per il personale	(38.205)	(35.536)
- altri costi (-)	(24.428)	(33.173)
- altri ricavi (+)	18.729	8.498
- imposte e tasse (-)	469	689
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(594.696)	(594.303)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.322	20.629
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(613.800)	(525.553)
- crediti verso clientela	(117.370)	(137.442)
- crediti verso banche: a vista	6.943	365.602
- crediti verso banche: altri crediti	112.490	(319.516)
- altre attività	2.718	1.978
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	437.390	411.097
- debiti verso banche: a vista	(232.286)	(233.010)
- debiti verso banche: altri debiti	84.370	433.052
- debiti verso clientela	1.032.907	229.842
- titoli in circolazione	(494.162)	8.797
- passività finanziarie di negoziazione	(2.237)	911
- altre passività	48.797	(28.494)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(44.438)	(93.142)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	542	699
- dividendi incassati su partecipazioni	771	888
- vendite di attività immateriali	(230)	(189)
2. Liquidità assorbita da: (-)	66.437	111.572
- acquisto di partecipazioni	(209)	(643)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	76.228	124.204
- acquisto di attività materiali	(9.582)	(11.989)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	66.978	112.272
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(9.700)	(8.369)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.918)	(7.735)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(17.618)	(16.104)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	4.923	3.026
RICONCILIAZIONE		
Voci d bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	20.578	17.552
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	4.923	3.026
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	25.501	20.578

Nota integrativa consolidata

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2012, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009), tenuto conto delle variazioni comunicate da Banca d'Italia in data 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Si rammenta che nel corso del 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dall'esercizio 2012:

- 1205/2011 Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie;

Si elencano a seguire i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2013 o da data successiva; in particolare:

- 475/2012 Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo;
Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
- 1254/2012 IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- 1255/2012 Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori
Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
IFRS 13 Valutazione del fair value
Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
- 1256/2012 Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha influenzato la predisposizione del Bilancio 2012, trattandosi di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del presente bilancio.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2013.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2012) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva consolidata è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (aggiornamento 18 novembre 2009).

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Banca Popolare di Cividale e le società da questa direttamente o indirettamente controllate al 31 dicembre 2012, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui la Banca Popolare di Cividale possiede (direttamente o indirettamente) più della metà dei voti o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o, infine, quelle in cui detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative.

Sono considerate collegate (sottoposte ad influenza notevole) le imprese nelle quali Banca Popolare di Cividale, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2011 l'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 non ricomprende la società Lussemburgo Gestione oggetto di cessione nel corso del 2012

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio 31 dicembre 2012. Per le società indicate si specifica che la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria equivale alle quota partecipativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Demoninazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
Civileasing Srl	Udine	1	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	100,00%	100,00%
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale	1	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	80,00%	80,00%
Tabogan Srl	Cividale	1	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	100,00%	100,00%
Nordest banca S.p.A.	Udine	1	Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	55,32%	55,32%

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2011 del Gruppo Banca Popolare di Cividale al quale, pertanto, si fa rinvio. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 31 dicembre 2012. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi.

Le società controllate vengono consolidate integralmente acquisendo linea per linea gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Il valore della partecipazione viene eliminato in contropartita del valore residuo del patrimonio della società, dopo aver attribuito le quota di pertinenza dei terzi; le differenze risultanti da tale operazione (alla data di prima acquisizione), se positive sono rilevate (dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata) nella voce Attività Immateriali, se negative sono imputate a conto economico. Le attività, le passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment). Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o congiuntamente collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 Altri aspetti

Per il triennio 2010-2012 la Capogruppo, la controllata Banca di Cividale S.p.A. e la controllata Nordest Banca S.p.A. hanno aderito al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”. La capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale” per il triennio 2012-2014. L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2012 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “riduzione di valore”. Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 – Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono state poste in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value, che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato (in particolare rischio di tasso) sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a fair value.

La variazione del fair value dei derivati di copertura sui tassi d'interesse è rilevato nel conto economico tra gli oneri finanziari. La variazione del valore equo degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico negli oneri finanziari. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. I propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

6 – Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di

diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche

indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

10 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

11 – Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

13– Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

14 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi

secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. **Livello 1.** Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
2. **Livello 2.** Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*). Per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari.
3. **Livello 3.** Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*). Per la classificazione in Livello 3, è necessario che almeno uno dei dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento non sia ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati) .

La definizione di "mercato attivo", ai fini della misurazione dello strumento, si basa sulle indicazioni fornite dallo IAS 39 AG71, che afferma che uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- quotati,

- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione,
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

Lo IAS 39 non fornisce una precisa definizione di “mercato attivo” e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione: sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
 - o Frequenza e volumi degli scambi giornalieri
 - o *Bid/Ask spread*
 - o Volatilità
 - o Numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
 - o Dimensioni dei singoli scambi conclusi
 - o Frequenza delle quotazioni
 - o Ubicazione del mercato
 - o Esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
 - o Condizioni di *settlement*
 - o Qualità del mercato

Nella determinazione di “mercato attivo” è utile considerare anche quanto segue:

- La definizione di “mercato attivo” è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne.
- È necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti.
- In ogni mercato, va considerata l’eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi.
- L’analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato.
- Deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione.
- I dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei “mercati attivi” diversificato per tipologia di strumento finanziario.

Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

Titoli obbligazionari e cartolarizzazioni

La presenza di un “mercato attivo” è rilevata nei tre seguenti casi, esposti in via gerarchica:

1. Quotazione sul circuito MOT, EUROMOT, MTS, EUROMTS, TLX, EUROTTLX
2. Quotazione sul *provider* Bloomberg di prezzi CBBT (prezzi eseguibili):
 - o Devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask*
 - o I prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - o I prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni
3. Quotazione di prezzi eseguibili su piattaforme alternative (es: Markit):
 - o Devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask* per titoli obbligazionari e convertibili, almeno 5 contributori per le cartolarizzazioni
 - o I prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - o I prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni

Titoli azionari

È considerato “mercato attivo” il mercato ufficiale o, comunque, la borsa sulla quale il titolo è quotato.

OICR, Hedge Funds, ETF e ETC

È considerata “mercato attivo” la borsa di quotazione dove vengono pubblicati i prezzi di ETF e ETC ovvero i NAV degli OICR e degli *Hedge Funds*.

Hedge Funds, fondi immobiliari e fondi di *Private Equity* sono considerati quotati su un “mercato attivo” quando l’amministratore del fondo rende disponibile il NAV con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, sempre che sugli *asset* sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all’emissione, all’acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all’atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto economico dell’attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2012, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.*	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	HFT	LOANS	7.757	7.724	-	17	-	17
Totale			7.757	7.724	-	17	-	17

Nel corso anno 2012 non ci sono state riclassificazioni di titoli tra portafogli

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In occasione della riclassifica a suo tempo operata, lo IASB aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza".

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2012 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A. 3.2 Gerarchia del Fair Value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	11.177	-	8.200	17.320	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.295.617	27.055	70.693	504.839	207.478	68.074
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	5.563	-
Totale	1.295.638	38.232	70.693	513.039	230.361	68.074
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.073	-	-	4.311	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.915	-	-	9.858	-
Totale	-	4.988	-	-	14.169	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	68.074	-
2. Aumenti	-	-	8.678	-
2.1. Acquisti	-	-	4.588	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	2	-
- di cui plusvalenze	-	-	2	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	4.086	-
3. Diminuzioni	-	-	6.059	-
3.1. Vendite	-	-	12	-
3.2. Rimborsi	-	-	2	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	1.958	-
- di cui minusvalenze	-	-	10	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	4.077	-
4. Rimanenze finali	-	-	70.693	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)".

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca D'Italia A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011	%
a) Cassa	25.501	20.578	23,9%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	25.501	20.578	23,9%

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	21	8.999	-	7.721	13.013	-	-56,5%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21	8.999	-	7.721	13.013	-	-56,5%
2. Titoli di capitale	0	1	-	479	-	-	-99,7%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	0	-	-	0,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	21	9.000	-	8.200	13.013	-	-57,5%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
1.1 di negoziazione	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.177	-	-	4.308	-	-49,5%
Totale (A + B)	21	11.177	-	8.200	17.320	-	-56,1%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	9.020	20.733	-56,5%
a) Governi e Banche Centrali	-	1.199	-100,0%
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	5.114	13.025	-60,7%
d) Altri emittenti	3.906	6.509	-40,0%
2. Titoli di capitale	1	478	-99,8%
a) Banche	-	302	-100,0%
b) Altri emittenti	1	176	-99,4%
- imprese di assicurazione	-	98	-100,0%
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	1	78	-98,7%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	9.021	21.211	-57,5%
B. STRUMENTI DERIVATI	2.177	4.309	-49,5%
a) Banche	1.190	1.340	-11,2%
b) Clientela	987	2.969	-66,8%
Totale B	2.177	4.309	-49,5%
Totale (A + B)	11.198	25.520	-56,1%

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	20.733	478	-	-	21.211
B. Aumenti	184.712	3.053	542	-	188.307
B1. Acquisti	183.551	2.750	536	-	186.837
B2. Variazioni positive di fair value	54	2	-	-	56
B3. Altre variazioni	1.107	301	6	-	1.414
C. Diminuzioni	196.422	3.531	542	-	200.495
C1. Vendite	190.270	3.505	536	-	194.311
C2. Rimborsi	5.150	-	-	-	5.150
C3. Variazioni negative di fair value	44	-	-	-	44
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	958	26	6	-	990
D. Rimanenze finali	9.023	-	-	-	9.023

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.295.598	20.815	-	474.773	207.478	-	93,0%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	1.295.598	20.815	-	474.773	207.478	-	93,0%
2. Titoli di capitale	-	-	65.651	-	-	65.609	0,1%
2.1 Valutati al fair value	-	-	65.606	-	-	25.400	158,3%
2.2 Valutati al costo	-	-	45	-	-	40.209	-99,9%
3. Quote di O.I.C.R.	18	6.240	5.042	30.066	-	2.465	-65,3%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	1.295.617	27.055	70.693	504.839	207.478	68.074	78,5%

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Dettaglio attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale)

società	Dettaglio AFS - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
Banca di Cividale Spa	ICBPI SPA	0,01%	772	2	6
Banca di Cividale Spa	SIA SPA	0,01%	15.179	2	8
Banca di Cividale Spa	BANKADATI SERV. INF.	1,00%	5.000	25	35
Banca di Cividale Spa	UNIONE FIDUCIARIA SPA	0,10%	1.080	6	7
Banca di Cividale Spa	FRIULIA SPA	1,33%	3.653.873	3.654	10.962
Banca di Cividale Spa	KB 1909 SPA	1,90%	185.430	603	578
Banca di Cividale Spa	TORRE-NATISONE GAL SCARL	5,39%	2.392	1	1
Banca di Cividale Spa	C.A.T.A.S SPA	9,00%	9.031	90	319
Banca di Cividale Spa	BANK FOR BUSINESS	4,62%	1.318	520	233
Banca di Cividale Spa	DEZELNA BANKA DD	5,57%	210.511	878	3.762
Banca di Cividale Spa	CONFART.UD SERV.SRL	10,00%	288	150	150
Banca di Cividale Spa	MEDIO FRIULI ORD	2,56%	2.110.299	2.110	5.470
Banca di Cividale Spa	BCA DI UDINE SCAPARL	0,00%	20	0	1
Banca di Cividale Spa	C.F.P. CIVIDALE SRL	9,10%	410	21	21
Banca di Cividale Spa	CARICESE SRL	0,17%	5.000	3	4
Banca Popolare di Cividale Scpa	I.C.B.P.I. -ISTPOPOLBANICHE SPA	5,14%	728.805	2.186	34.197
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	5
Banca Popolare di Cividale Scpa	VIVABIOCELL SPA	17,48%	123.390	123	427
Banca Popolare di Cividale Scpa	SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	849
Banca Popolare di Cividale Scpa	FRIULI NEWS SPA	5,67%	27.000	27	16
Banca Popolare di Cividale Scpa	AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND. DELLA SEDIA SP.	1,00%	4	2	2
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
Banca Popolare di Cividale Scpa	CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	0,72%	303.432	1.566	6.012
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANCA VALSABINA	0,29%	103.800	311	1.868
Banca Popolare di Cividale Scpa	SWIFT	0,01%	8	1	6
Banca Popolare di Cividale Scpa	CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	630
Nordest Banca Spa	BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
Nordest Banca Spa	MEDIO FRIULI ORD	0,02%	10.535	11	28
Civileasing Spa	BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
					65.651

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Titoli di debito	1.316.415	691.008	90,5%
a) Governi e Banche Centrali	1.079.787	389.319	177,4%
b) Altri enti pubblici	100	102	-1,8%
c) Banche	236.529	298.176	-20,7%
d) Altri emittenti	-	3.411	-100,0%
2. Titoli di capitale	65.649	65.609	0,1%
a) Banche	52.225	51.855	0,7%
b) Altri emittenti	13.424	13.754	-2,4%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	856	1.201	-28,8%
- imprese non finanziarie	12.568	12.552	0,1%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.301	32.531	-65,3%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.393.365	789.148	76,6%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	682.251	65.609	32.531	-	780.391
B. Aumenti	1.613.365	5.582	42.268	-	1.661.215
B1. Acquisti	1.524.386	1.555	25.553	-	1.551.494
B2. Variazioni positive di FV	39.302	-	8	-	39.310
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	49.677	4.027	16.707	-	70.411
C. Diminuzioni	979.201	5.542	63.498	-	1.048.241
C1. Vendite	876.575	6	2.242	-	878.823
C2. Rimborsi	77.650	-	52.078	-	129.728
C3. Variazioni negative di FV	64	685	445	-	1.194
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	836	-	-	836
- imputate al conto economico	-	836	-	-	836
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	24.912	4.015	8.733	-	37.660
D. Rimanenze finali	1.316.415	65.649	11.301	-	1.393.365

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento alle sottoindicate attività finanziarie:

- Sipi Investimenti : 345 migliaia di euro;
- Friuli News : 121 migliaia di euro;
- Cassa di Risparmio di Ferrara 360 migliaia di euro;
- Torre Natisone : 1 migliaia di euro;
- Caricese : 9 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore effettuate hanno interessato il conto economico per complessivi 836 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	104.107	104.107	-	-	180.335	180.335	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	104.107	104.107	-	-	180.335	180.335	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	104.107	180.335
a) Governi e Banche Centrali	87.608	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	16.499	180.335
d) Altri soggetti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	104.107	180.335
Totale fair value	104.107	180.335

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	180.335	-	180.335
B. Aumenti	103.100	-	103.100
B1. Acquisti	96.636	-	96.636
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	6.464	-	6.464
C. Diminuzioni	179.328	-	179.328
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	174.000	-	174.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	5.328	-	5.328
D. Rimanenze finali	104.107	-	104.107

La voce B 4 “altre variazioni” rappresenta le cedole incassate nel corso dell’esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Crediti verso Banche Centrali	11.371	17.144	-33,7%
1. Depositi vincolati	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	11.371	17.144	-33,7%
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-
4. Altri	-	-	-
B. Crediti verso banche	371.856	523.139	-28,9%
1. Conti correnti e depositi liberi	79	37.847	-99,8%
2. Depositi vincolati	78.702	10.587	643,4%
3. Altri finanziamenti:	149.916	90.545	65,6%
3.1 Pronti contro termine	86.456	79.572	8,7%
3.2 Leasing finanziario	-	-	-
3.3 Altri	63.460	10.973	478,3%
4. Titoli di debito	143.158	384.161	-62,7%
4.1 Titoli strutturati	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	143.158	384.161	-62,7%
Totale (valore di bilancio)	383.227	540.283	-29,1%
Totale (fair value)	380.308	540.283	-29,6%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	
1. Conti correnti	493.514	-	83.934	514.045	-	70.139	-1,2%
2. Pronti contro termine attivi	15.999	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.683.378	-	193.210	1.491.284	-	148.138	14,5%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.331	-	1.351	41.673	-	705	0,7%
5. Leasing finanziario	272.367	-	65.810	296.265	-	42.431	-0,2%
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	317.559	-	14.378	486.146	-	12.347	-33,4%
8. Titoli di debito	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
Totale (valore di bilancio)	2.824.149	-	358.683	2.834.443	-	273.760	2,4%
Totale (fair value)	3.152.382	-	375.241	2.844.185	-	275.638	10,8%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altre	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	5.031	-	-	-100,0%
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.824.149	-	358.683	2.829.412	-	273.760	-0,2%
a) Governi	213	-	-	66	-	0	222,4%
b) Altri Enti pubblici	7.404	-	-	7.542	-	2	-1,8%
c) Altri soggetti	2.816.532	-	358.683	2.821.805	-	273.758	2,6%
- imprese non finanziarie	1.456.263	-	297.027	1.515.204	-	181.621	3,3%
- imprese finanziarie	444.691	-	6.806	94.987	-	6.105	346,6%
- assicurazioni	12.391	-	-	11.964	-	-	3,6%
- altri	903.187	-	54.850	1.199.651	-	86.032	-25,5%
Totale	2.824.149	-	358.683	2.834.443	-	273.760	2,4%

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	2.619	119.104	-97,8%
a) rischio di tasso di interesse	2.619	119.104	-97,8%
b) rischio di cambio	-	-	-
c) rischio di credito	-	-	-
d) più rischi	-	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-
Totale	2.619	119.104	-97,8%

7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 31/12/2012					Esposizioni deteriorate	Totale 31/12/2011				
		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO			PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
a vista	4.165	39.175	-	145	39.320	-	8	423	-	157	-	-
fino a 3 mesi	27	7.523	-	2.821	10.344	-	416	6.746	-	2.679	-	-
tra 3 mesi e 1 anno	18.642	21.161	-	7.859	29.020	-	3.954	21.742	-	7.986	-	-
tra 1 anno e 5 anni	34.027	79.780	-	32.453	112.233	-	30.342	93.880	-	31.953	-	-
durata indeterminata	17.028	124.679	-	36.360	161.039	-	11.617	171.692	-	35.409	2.977	-
Totale lordo	73.889	272.318	-	79.638	351.956	-	46.337	294.483	-	78.027	2.977	-
Rettifiche di valore	8.079	1.129	-	-	-	-	3.906	1.195	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	8.079	1.129	-	-	-	-	3.906	1.195	-	-	-	-
Totale netto	65.810	271.189	-	79.638	351.956	-	42.431	293.288	-	78.027	2.977	-

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	5.563	-	156.931
1) Fair value	-	-	-	-	-	5.563	-	156.931
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	5.563	-	156.931

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

La voce non è avvalorata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è avvalorata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Acileasing S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
2 Acirent S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
4 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%	25,00%
5 Help line S.p.A.	San Giovanni al Natisone (UD)		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%	30,01%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1 Acileasing S.p.A.	43.905	16.115	132	3.391	1.385	-
2 Acirent S.p.A.	3.448	2.955	54	1.235	621	-
4 Itas Assicurazioni S.p.A.	20.220	20	2.252	8.025	2.553	-
5 Help line S.p.A.	16.072	625	358	6.043	4.077	-
Totale	83.645	19.715	2.080	18.694	8.635	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	8.427	7.784
B. Aumenti	299	643
B.1 Acquisti	0	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	299	643
C. Diminuzioni	91	-
C.1 Vendite	91	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.635	8.427
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	64.868	67.982	-4,6%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	57.311	60.066	-4,6%
c) mobili	1.956	2.174	-10,0%
d) impianti elettronici	626	774	-19,1%
e) altre	42	35	20,0%
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale A	64.868	67.982	-4,6%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	12.392	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	12.392	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
Totale B	12.392	-	-
Totale (A + B)	77.260	67.982	13,6%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni

- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	72.019	8.723	13.671	878	100.224
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.953	6.549	12.897	843	32.242
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	60.066	2.174	774	35	67.982
B. Aumenti	-	12.492	126	119	25	12.762
B.1 Acquisti	-	12.492	126	119	4	12.741
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	21	21
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.855	344	277	8	3.484
C.1 Vendite	-	121	-	-	-	121
C.2 Ammortamenti	-	702	344	277	8	1.331
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.032	-	-	-	2.032
D. Rimanenze finali nette	4.933	69.703	1.956	616	52	77.260
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.655	6.893	13.174	851	33.573
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	82.358	8.849	13.790	903	110.833
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le spese per migliorie fanno riferimento, prevalentemente, agli stati avanzamento lavori per la costruzione della nuova sede delle banche del gruppo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti	-	12.392	12.392
B.1 Acquisti	-	12.392	12.392
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	12.392	12.392
E. Valutazione al fair value	-	-	-

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2012 non si segnalano impegni significativi riferiti all'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2012		31/12/2011		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	-	X	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.136	X	19.136	0,0%
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	111	-	138	-	-19,3%
A.2.1 Attività valutate al costo:	111	-	138	-	-19,3%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	111	-	138	-	-19,3%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	111	19.136	138	19.136	-0,1%

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.136	-	-	854	-	19.990
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	716	-	716
A.2 Esistenze iniziali nette	19.136	-	-	138	-	19.274
B. Aumenti	-	-	-	55	-	55
B.1 Acquisti	-	-	-	55	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	82	-	82
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	82	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	82	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.136	-	-	111	-	19.247
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	798	-	798
E. Rimanenze finali lorde	19.136	-	-	909	-	20.045
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Gli avviamenti fanno riferimento a:

1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni al Gruppo.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), va innanzitutto precisato che il Gruppo, al quale la Banca di Cividale appartiene, ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- **Retail e Imprese**, segmento dedicato all'attività bancaria tradizionale (prevalentemente mutui e finanziamenti a medio-lungo termine) e che comprende Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A.;
- **Leasing** che comprende Civileasing S.p.A.
- **Corporate center e altro** che comprende la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

La Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti nella Banca di Cividale sono attribuiti al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca di Cividale (facente parte del segmento di reporting Retail e Imprese), che rappresenta "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività".

L'avviamento di € 19.136 che esprime il valore delle sinergie attese derivanti dall'acquisizione delle suddette filiali, è stato allocato interamente sulla CGU "Banca di Cividale" che costituisce anche l'unico settore operativo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- scenari macroeconomici aggiornati;
- Piano strategico per il periodo 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di ottobre 2010; aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del mese di febbraio 2012.
- Proiezioni economiche per il periodo 2013/2017
- Sinergie derivanti dalla Fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca di Cividale SpA

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2017, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2013-2017 stimato sulla base di: i) Piano strategico 2011-2013 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; ii) livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- **Terminal Value,** stimato in funzione di : i) *Utile netto atteso nel lungo termine*; ii) tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.
- **Capitale Minimo:** il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Tier 1 Ratio pari a 8,0%, in linea con i target delle principali banche italiane quotate, anche tenuto conto della prassi internazionale. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici di Banca di Cividale, stimati e basati sui requisiti patrimoniali inclusivi dei benefici previsti dalla normativa di Vigilanza per le banche appartenenti a gruppi bancari, ovvero comprensivi di una riduzione degli assorbimenti patrimoniali del 25%.
- **Tasso di attualizzazione (Ke):** i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **9,3%** quale risultante di:
 - **R_f:** Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 1 mese rilevato in data 22 febbraio 2013 (fonte: Market Information Provider) in 4,39%;
 - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 2 anni, rilevati in data 22 febbraio 2013 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 0,98;

- **$R_m - R_f$** : premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,0%;
- **g-rate**: tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2017 (Fonte: EIU) pari al 2,1%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 30bps rispetto al K_e di riferimento pari a 9,29%.

È stata effettuata un'ulteriore analisi di "sensitività" sul tasso di attualizzazione utilizzato (K_e), al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio. Il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico, risulta essere pari a 9,72%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano 31.480 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2012	31/12/2011
spese di rappresentanza	-	-
crediti	25.285	19.564
costi del personale	633	644
attività finanziarie di negoziazione e di copertura	-	-
avviamenti	819	904
altre	591	360
Effetto fiscale su riserva da valutazione Asf	1.058	8.213
FTA IAS transition	-	-
Perdite esercizi precedenti Illimitatamente riportabili	-	1.545
Perdite esercizi precedenti	3.094	1.611
Perdite esercizio corrente	-	72
Totale	31.480	32.913

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano a 11.864 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2012	31/12/2011
Effetto fiscale su riserva da valutazione asf	8.205	738
Tfr	-	-
avviamenti	2.980	2.807
altre	679	775
Totale	11.864	4.320

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	24.700	22.631
2. Aumenti	8.091	4.005
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.560	3.873
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.560	3.873
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	532	132
3. Diminuzioni	2.369	1.936
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	377	352
a) rigiri	377	352
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.991	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	81	-
b) altre	1.911	1.584
4. Importo finale	30.422	24.700

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (in contropartita ce)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	2.439	2.195
2. Aumenti	1.352	378
3. Diminuzioni	(221)	(134)
3.1 Rigiri	(140)	(134)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(81)	-
a) derivante da perdite di esercizio	(81)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.570	2.439

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	3.582	3.152
2. Aumenti	606	838
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	791
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	791
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	606	47
3. Diminuzioni	529	408
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) Rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	529	408
4. Importo finale	3.659	3.582

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	8.213	-
2. Aumenti	1.322	8.213
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	432	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	432	5.410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	890	2.803
3. Diminuzioni	8.477	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.410	-
a) rigiri	5.410	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.067	-
4. Importo finale	1.058	8.213

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	738	-
2. Aumenti	8.258	738
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.190	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	68	738
3. Diminuzioni	791	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	650	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	141	-
4. Importo finale	8.205	738

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2012, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012, come già per il bilancio 2011, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte

- nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole
- b) per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

La sezione non è avvalorata

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
Crediti verso erario per ritenute subite	288	117	146,1%
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	4.814	4.105	17,3%
Assegni negoziati da regolare	7.143	5.615	27,2%
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	0	-	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	5.400	7.727	-30,1%
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	154	-100,0%
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	98	120	-18,1%
Partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	347	668	-48,0%
Partite diverse e poste residuali: Altre	20.127	11.871	69,6%
Crediti connessi al pagamento di fornitura di beni e servizi	-	-	-
Altre	865	2.830	-69,4%
Totale	39.082	33.206	17,7%

Le partite diverse e poste residuali comprendono, tra l'altro le poste patrimoniali utilizzate per la determinazione della competenza economica dell'esercizio.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Debiti verso banche centrali	845.374	693.983	21,8%
2. Debiti verso banche	124.863	414.640	-69,9%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.538	19.929	23,1%
2.2 Depositi vincolati	35.444	162.505	-78,2%
2.3 Finanziamenti	64.475	231.875	-72,2%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	179.515	-100,0%
2.3.2 Altri	64.475	52.359	23,1%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	406	332	22,6%
Totale	970.236	1.108.624	-12,5%
Fair value	973.360	1.108.624	-12,2%

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.345.235	1.284.633	4,7%
2. Depositi vincolati	80.302	411	19441,1%
3. Finanziamenti	1.215.868	334.807	263,2%
3.1 pronti contro termine passivi	1.141.344	249.096	358,2%
3.2 Altri	74.524	85.710	-13,1%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	39.391	27.887	41,3%
Totale	2.680.797	1.647.737	62,7%
Fair value	2.676.531	1.647.737	62,4%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli / valori	31/12/2012				31/12/2011				%
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	1.028.057	-	1.028.057	-	1.535.634	-	1.535.634	-	-33,1%
1.1 strutturate	14.928	-	14.928	-	52.223	-	52.223	-	-71,4%
1.2 altre	1.013.129	-	1.013.129	-	1.483.411	-	1.483.411	-	-31,7%
2. Altri titoli	79.077	-	79.077	-	64.947	-	64.947	-	21,8%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.077	-	79.077	-	64.947	-	64.947	-	21,8%
Totale	1.107.135	-	1.107.135	-	1.600.581	-	1.600.581	-	-30,8%

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente)

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 54 milioni. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di Euro emesso il 7 aprile 2008 .

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- data di scadenza: 7 aprile 2018;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese

b) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 39 milioni di Euro emesso il 13/08/2007.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- data di scadenza: 13 agosto 2013;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca., le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	-	159.120	-100,0%
a) rischio di tasso di interesse	-	159.120	-100,0%
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
Totale	-	159.120	-100,0%

Si rileva che nel corso dell'anno è avvenuta la risoluzione dell'hedge accounting.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012					31/12/2011					%
	VN	L1	FV L2	L3	FV*	VN	L1	FV L2	L3	FV*	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari			2.073	-	-			4.311	-	-	-51,9%
1.1 Di negoziazione	X	-	2.073	-	X	X	-	4.311	-	X	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi											
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
Totale B	X	-	2.073	-	X	X	-	4.311	-	X	-51,9%
Totale (A+B)	-	-	2.073	-	X	-	-	4.311	-	X	-51,9%

Legenda: FV = fair value -FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. VN = valore nominale o nozionale. L1 = Livello 1 - 2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	2.915	-	20.000	-	9.858	-	98.694
1) Fair value	-	2.915	-	20.000	-	9.858	-	98.694
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.915	-	20.000	-	9.858	-	98.694

Legenda: FV = fair value - VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	2.915	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	2.915	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La sezione non è avvalorata

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività – composizione**

	31/12/2012	31/12/2011	%
Somme da versare erario per imposte indirette	73	73	0,0%
Somme da versare a istituti previdenziali	1.522	1.526	-0,2%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	4.813	5.157	-6,7%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	10.069	9.436	6,7%
Clientela per somme a disposizione	2.502	1.847	35,4%
Somme da erogare al personale	2.983	3.403	-12,3%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	19.499	3.655	433,5%
Partite viaggianti con le filiali	2.408	420	473,6%
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	872	919	-5,1%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	663	380	74,7%
Valore negativo contratti di gestione	-	-	
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	10.002	11.177	-10,5%
Partite diverse e poste residuali	37.514	25.110	49,4%
Totale	92.922	63.103	47,3%

Tra le partite diverse da accreditare a clientela e banche si segnalano:

- bonifici in partenza per 7.327 migliaia di euro.

Tra le partite diverse si segnalano:

- debiti per mutui cartolarizzati nei confronti del veicolo per 9.484 migliaia di euro;
- competenze cartasi per 1.380 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Esistenze iniziali	5.270	5.781	-8,8%
B. Aumenti	1.785	1.949	-8,4%
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.784	1.940	-8,1%
B.2 Altre variazioni	1	9	-88,9%
C. Diminuzioni	1.408	2.460	-42,8%
C.1 Liquidazioni effettuate	439	472	-6,9%
C.2 Altre variazioni	969	1.988	-51,3%
D. Rimanenze finali	5.647	5.270	7,1%
Totale	5.647	5.270	7,1%

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,30%
- Tasso annuo di inflazione 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,00%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione. Il ricalcolo effettuato sulla base di detto tasso di attualizzazione avrebbe comportato la rilevazione di una maggiore passività per 337 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.289	680	89,6%
2.1 controversie legali	859	457	88,0%
2.2 oneri per il personale	-	-	-
2.3 altri	430	223	92,9%
Totale	1.289	680	89,6%

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	680	680
B. Aumenti	-	858	858
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	858	858
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	249	249
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	249	249
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.289	1.289

La voce fondi per rischi e oneri risulta incrementata per 609 migliaia di euro a fronte di accantonamenti per revocatorie e reclami della clientela. L'utilizzo pari a 249 migliaia di euro è determinato principalmente da azioni revocatorie chiuse nel corso dell'esercizio 2012 per 200 migliaia di euro e da chiusure di reclami della clientela per 49 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano sono composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2012 ammontante a 947 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo oneri imprevisti

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2012, pari a 342 migliaia di euro, accoglie principalmente la stima dell'onere che la banca sosterrà a fronte dei reclami della clientela.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Capitale	50.783	50.788	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	196.529	196.529	0,0%
3. Riserve	63.913	63.279	1,0%
4. (Azioni proprie)	(9.740)	-	-
5. Riserve da valutazione	28.926	(1.579)	1931,4%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	9.195	8.731	5,3%
Totale	339.607	317.748	6,9%

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.929.341	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.929.341	-
B. Aumenti	598.708	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	598.708	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	997.855	-
C.1 Annullamento	1.578	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	996.277	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.530.194	-
D.1 Azioni proprie (+)	397.569	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.927.763	-
- interamente liberate	16.927.763	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 16.927.763 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 50.783 migliaia di euro.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Capitale	28.027	28.733	-2,5%
2. Sovrapprezzi di emissione	29.958	29.983	-0,1%
3. Riserve	753	1.386	-45,6%
4. (Azioni proprie)	-	-	-
5. Riserve da valutazione	2.219	1.408	57,6%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(3.298)	(917)	-259,6%
Totale	57.659	60.593	-4,8%

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.004	24.954	20,2%
a) Banche	3.164	2.696	17,4%
b) Clientela	26.840	22.258	20,6%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	73.592	85.832	-14,3%
a) Banche	1.302	834	56,1%
b) Clientela	72.290	84.998	-15,0%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	43.733	73.696	-40,7%
a) Banche	4.908	12.086	-59,4%
i) a utilizzo certo	4.908	12.086	-59,4%
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	38.825	61.610	-37,0%
i) a utilizzo certo	485	5.441	-91,1%
ii) a utilizzo incerto	38.340	56.169	-31,7%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.032	7.920	-11,2%
6) Altri impegni	23.400	21.815	7,3%
Totale	177.761	214.217	-17,0%

5. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	-
a) Acquisti	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
b) vendite	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
2. Gestioni di portafogli	244.718	261.455	-6,4%
a) individuali	244.718	244.718	-6,4%
b) collettive	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.862.079	6.514.658	5,3%
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.586.598	1.918.396	-17,3%
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	561.173	731.744	-23,3%
2. altri titoli	1.025.424	1.186.652	-13,6%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.122.595	1.801.983	-37,7%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.152.887	2.794.280	48,6%
4. Altre operazioni	-	-	-

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	568	-	-	568	961	-40,9%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.548	-	-	30.548	17.176	77,9%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.464	-	-	6.464	7.764	-16,7%
4. Crediti verso banche	1.202	5.537	-	6.739	4.799	40,4%
5. Crediti verso clientela	84	114.734	-	114.818	121.585	-5,6%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	36	36	3	1116,2%
Totale	38.866	120.271	36	159.173	152.287	4,5%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, tale tavola viene valorizzata soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo. Avendo evidenziato nell'anno saldo è negativo, è stata compilata la tavola 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31/12/2012	31/12/2011	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - clientela	176	116	51,38%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	1	-	0,00%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - banche	10	1	919,54%
Totale	187	117	59,65%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Debiti verso banche centrali	6.532	-	-	6.532	5.517	18,4%
2. Debiti verso banche	6.840	X	-	6.840	10.161	-32,7%
3. Debiti verso clientela	21.126	X	-	21.126	15.372	37,4%
4. Titoli in circolazione	X	38.534	-	38.534	40.657	-5,2%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	407	-100,0%
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	1.451	1.451	162	797,7%
Totale	34.497	38.534	1.451	74.483	72.276	3,1%

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	2.376
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	4.983
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	7.359
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	1.419	4.400
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	3.121
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	1.419	7.521
C. Saldo (A-B)	(1.419)	(162)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	31/12/2012	31/12/2011	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - clientela	(145)	(44)	229,5%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - titoli	-	-	-
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - banche	(14)	(6)	133,3%
Totale	(159)	(50)	218,0%

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
a) garanzie rilasciate	1.215	1.057	14,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.629	6.560	31,5%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	700	725	-3,4%
3. gestioni di portafogli	1.755	1.968	-10,8%
3.1 individuali	1.755	1.968	-10,8%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	535	540	-1,0%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.293	1.974	66,9%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.702	738	130,5%
8. attività di consulenza	5	9	-39,9%
8.1 in materia di investimenti	5	9	-39,9%
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	638	606	5,3%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1 individuali	-	-	-
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	638	606	5,3%
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.045	6.732	4,7%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.654	6.547	1,6%
j) altri servizi	6.741	6.990	-3,6%
Totale	30.284	27.885	8,6%

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
a) garanzie ricevute	-	-	-
b) derivati su crediti	0	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	198	50	292,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	40	50	-20,4%
2. negoziazione di valute	0	0	-99,9%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	158	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.170	2.032	6,8%
e) altri servizi	4.393	540	713,2%
Totale	6.761	2.623	157,8%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2012		31/12/2011		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	53	-	-60,1%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	750	-	835	-	-10,2%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0,0%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	0,0%
Totale	771	-	888	-	-13,1%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	62	2.075	44	387	1.705
1.1 Titoli di debito	62	2.075	44	-	2.092
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	387	(387)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10
4. Strumenti derivati	12.028	12.801	10.548	12.872	1.616
4.1 Derivati finanziari:	12.028	12.801	10.548	12.872	1.616
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.028	12.801	10.548	12.872	1.409
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	207
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.089	14.876	10.592	13.259	3.332

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.720	10.056	6,6%
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.314	5.247	172,8%
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	719	N.S.
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6.917	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31.951	16.022	99,4%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	7.325	13.761	-46,8%
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	136	-100,0%
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10.257	3.212	219,3%
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	13.250	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	30.832	17.109	80,2%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.118	(1.087)	202,9%

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	69	32	37	93	-	93
2. Crediti verso clientela	1.052	1.024	28	65	-	65
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.253	10.657	11.596	15.431	9.325	6.106
3.1 Titoli di debito	22.253	10.657	11.596	15.431	9.325	6.106
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.374	11.713	11.661	15.589	9.325	6.264
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	488	3.270	(2.783)	277	188	89
Totale passività	488	3.270	(2.783)	277	188	89

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
- Finanziamenti	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(606)	(47.121)	(1.985)	374	7.637	-	1.157	(40.543)	(25.215)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012 (3)	31/12/2011	%	
	Specifiche		Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	A	B				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(2.373)	100,0%	
B. Titoli di capitale	-	-	836	X	X	(836)	(1.264)	33,9%
C. Quote OICR	-	-	-	X	-	-	(162)	100,0%
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	(836)	-	-	(836)	(3.799)	78,0%

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione

La voce non è avvalorata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011	%
	Specifiche			Specifiche						
	Specifiche	Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancel-lazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(20)	(2)	-	-	69	-	47	(73)	164,3%
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(2)	-	-	69	-	47	(73)	164,3%

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1) Personale dipendente	39.611	38.775	2,2%
a) salari e stipendi	26.182	25.733	1,7%
b) oneri sociali	7.275	7.380	-1,4%
c) indennità di fine rapporto	66	0	100,0%
d) spese previdenziali	28	26	7,7%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.383	1.678	42,0%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	29	-100,0%
- a contribuzione definita	-	29	-100,0%
- a prestazione definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.216	1.283	-5,2%
- a contribuzione definita	1.216	1.283	-5,2%
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.461	2.646	-7,0%
2) Altro personale in attività	273	111	145,2%
3) Amministratori e sindaci	1.385	1.162	19,2%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(983)	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.033	-	-
Totale	41.319	40.048	3,2%

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: Gruppo bancario

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	229	229
di cui di 3° e 4° livello	105	105
c) restante personale dipendente	356	359
Totale	595	598

11.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

La voce non è avvalorata.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 577 migliaia di euro e polizze assicurative per 528 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
spese per servizi professionali e consulenze	3.045	2.956	3,0%
premi assicurativi	205	201	2,0%
pubblicità	758	966	-21,5%
postali, telegrafiche e telefoniche	733	777	-5,7%
stampati e cancelleria	472	450	4,9%
manutenzioni e riparazioni	762	834	-8,6%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	979	809	21,0%
oneri per servizi vari prestati da terzi	10.777	9.763	10,4%
pulizia locali	519	519	0,1%
trasporti e viaggi	1.141	1.063	7,3%
vigilanza e trasporto valori	155	152	1,9%
contributi associativi	553	594	-7,0%
informazioni commerciali e visure	1.115	987	13,1%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	67	50	34,7%
fitti passivi	2.831	2.633	7,5%
spese di rappresentanza	206	265	-22,3%
imposte e tasse	5.106	7.358	-30,6%
varie e residuali	3.062	1.606	90,7%
Totale	32.485	31.981	1,6%

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011	%
reclami clientela	(2)	(37)	94,6%
precontenzioso	(50)	-	-
rischi revocatoria	(806)	72	-1219,4%
Totale	(858)	35	-2551,4%

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2012	Risultato netto 2011	%
A. Attività materiali						
A.1 Di proprietà	(1.331)	-	-	(1.331)	(1.405)	-5,3%
- Ad uso funzionale	(1.331)	-	-	(1.331)	(1.405)	-5,3%
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.331)	-	-	(1.331)	(1.405)	5,3%

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2012	Risultato netto 2011	%
A. Attività immateriali						
A.1 Di proprietà	(256)	-	-	(256)	(259)	1,1%
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	(256)	-	-	(256)	(259)	1,1%
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
Totale	(256)	-	-	(256)	(259)	1,1%

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011	%
- perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
- perdite da realizzo di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(632)	(608)	-3,9%
- altri oneri	(198)	(198)	0,1%
Totale	(830)	(807)	2,9%

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	77	564	-86,4%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	4.615	6.530	-29,3%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	40	3	1048,9%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.563	1.389	12,6%
i) Utili da realizzo di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	2.064	302	584,3%
Totale	8.359	8.788	-4,9%

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
1) Imprese a controllo congiunto	-	-	-
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	-	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
A. Proventi	1.141	643	77,45%
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	409	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	732	643	13,84%
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	1.141	643	77,45%
Totale	1.141	643	77,45%

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La sezione non è avvalorata.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Immobili	356	-	-
- Utili da cessione	356	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
Risultato netto	356	-	-

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Imposte correnti (-)	(13.165)	(8.859)	-48,6%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	293	0	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.436	1.593	241,1%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(423)	(835)	49,3%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.859)	(8.100)	3,0%

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2012	2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.756	15.914
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	13.756	15.914
Onere fiscale teorico - Ires	(3.783)	(4.376)
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	1.360	(907)
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(2.467)	718
Ires - Onere fiscale effettivo	(4.890)	(4.565)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.756	15.914
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	13.756	15.914
Onere fiscale teorico - IRAP	(513)	594
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	530	(2.492)
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(2.986)	(1.636)
Irap - Onere fiscale effettivo	(2.969)	(3.534)

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

La sezione non è avvalorata.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 3.298 migliaia di euro ed è riferito all'interessenza dei soci di minoranza nella Banca di Cividale S.p.A. per 1.624 migliaia di euro e per 1.674 migliaia di euro all'interessenza dei soci di minoranza di Nordest Banca S.p.A.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 - Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile distribuibile	9.195	8.731
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.929.341
Utile Base per azione	0,553	0,516

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

24.2 Altre informazioni

L'utile per azione ammonta a euro 0,35.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	9.195
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.775	7.269	30.506
a) variazioni di fair value		-	-
c) altre variazioni	37.775	7.269	30.506
110 Totale altre componenti reddituali	37.775	7.269	30.506
120 Redditività complessiva (voce 10+110)			39.701
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(2.486)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			37.215

Parte E–INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui il gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie: i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office; al secondo livello i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; le verifiche di conformità alle normative bancarie espletate dalla specifica funzione e, al terzo livello, i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative. L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Il processo ICAAP nel gruppo Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2011 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" – riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo – sul proprio sito Internet all'indirizzo www.civibank.it.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali.

La politica di sviluppo degli aggregati, perseguita anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica.

Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di scoring, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area "crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, in termini di capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari.

In relazione a ciò avviene la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le filiali della Banca in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).

L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi gestite dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali ovvero su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e le sofferenze (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio Risk Management e ALM che, attraverso appositi report mensili e trimestrali, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale.

I report analizzano:

- la qualità del credito del portafoglio impieghi, con la suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze); il trend mensile e annuale; il passaggio tra stati; l'elenco delle principali posizioni deteriorate del mese per importo rilevante, nonché gli ingressi a sofferenza;
- l'andamento mensile ed annuale delle posizioni in bonis e a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: per segmentazione della clientela; per settori merceologici (suddivisione secondo la classificazione ATECO e per macrosettore);
- l'andamento della quota di accordato ed utilizzo dei maggiori gruppi economici;
- l'analisi dei margini disponibili per macrosettore;
- il rischio di concentrazione per controparte e settoriale con confronto con il sistema;
- la distribuzione mensile degli utilizzi per classe di rating mandamentale per il segmento imprese.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla banca.

Per quanto attiene il valore degli "immobili acquisiti in garanzia per i mutui", nel corso del 2012 è continuato il processo di rivalutazione utilizzando metodi statistici, attraverso il ricorso ad un fornitore esterno di tale servizio. Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro si sta procedendo alla revisione della perizia da parte di perito indipendente.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso in collaborazione con l'ufficio Controllo Crediti, entrambi allocati presso la Capogruppo, utilizzano le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall'Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo a seconda delle rispettive competenze, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e anche in base ai criteri di Vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi".

In sede di delibera, i Comitati determinano inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti che fornisce un costante supporto alle singole

dependenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso allocato nella Capogruppo. L'iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero ed il monitoraggio dello stato delle sofferenze, attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	11.197	11.197
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.316.416	1.316.416
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	104.107	104.107
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	383.227	383.227
5. Crediti verso clientela	122.028	142.954	47.803	45.897	2.824.150	3.182.832
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	122.028	142.954	47.803	45.897	4.639.098	4.997.780
Totale 31/12/2011	110.166	83.105	42.947	37.541	4.268.396	4.542.154

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	11.198	11.198
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.316.416	-	1.316.416	1.316.416
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	104.107	-	104.107	104.107
4. Crediti verso banche	-	-	-	383.227	-	383.227	383.227
5. Crediti verso clientela	538.013	179.331	358.682	2.836.849	12.699	2.824.150	3.182.832
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	538.013	179.331	358.682	4.640.599	12.699	4.639.098	4.997.780
Totale 31/12/2011	412.008	138.249	273.759	4.248.776	12.464	4.268.396	4.542.154

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

Con riferimento alla situazione della banca si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 8.532 migliaia di euro e altre esposizioni per 4.627.294 migliaia di euro. Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi

Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;

- nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	8.532	0	0	0	8.532
Altre esposizioni	325.517	12.309	5.468	0	343.294

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	642.559	X	-	642.559
TOTALE A	642.559	-	-	642.559
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.869	X	-	8.869
TOTALE B	8.869	-	-	8.869

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	266.911	144.883	X	122.028
b) Incagli	170.826	27.872	X	142.954
c) Esposizioni ristrutturate	50.137	2.334	X	47.803
d) Esposizioni scadute	50.139	4.242	X	45.898
e) Altre attività	4.009.136	X	12.699	3.996.437
TOTALE A	4.547.150	179.331	12.699	4.355.120
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.636	84	X	2.552
b) Altre	160.980	X	788	160.192
TOTALE B	163.616	84	788	162.744

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	227.864	101.094	43.353	39.697
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	65.105	122.618	14.719	53.052
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.409	95.882	1.150	52.479
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.007	22.832	10.532	212
B.3 altre variazioni in aumento	4.689	3.904	3.037	361
C. Variazioni in diminuzione	26.058	52.886	7.935	42.610
C.1 uscite verso crediti in bonis	57	949	439	6.653
C.2 cancellazioni	4.650	-	-	-
C.3 incassi	17.209	12.699	1.756	5.619
C.4 realizzi per cessioni	4.142	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39.238	4.007	30.338
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.733	-
D. Esposizione lorda finale	266.911	170.826	50.137	50.139
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	117.699	17.989	406	2.155
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	34.932	21.270	2.171	3.934
B.1. rettifiche di valore	27.265	19.663	936	3.712
B.1bis perdite da cessione	566	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.819	1.084	1.227	22
B.3. altre variazioni in aumento	282	523	8	200
C. Variazioni in diminuzione	7.748	11.387	243	1.847
C.1. riprese di valore da valutazione	2.925	2.311	145	281
C.2. riprese di valore da incasso	826	1.386	5	197
C.2. bis utili da cessione	218	-	-	-
C.3. cancellazioni	3.213	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.690	93	1.369
C.5. altre variazioni in diminuzione	566	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	144.883	27.872	2.334	4.242
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'investment grade.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come detto sopra, si precisa che i giudizi di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Z F C	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	287.387	10.010	-	282.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292.530
1.1. totalmente garantite	287.387	10.010	-	282.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292.530
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni verso clientela garantita

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							
		Immobili (potche)	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Z F C	Derivati su crediti				Crediti di firma		
							Altri derivati			Governo e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche				
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite													
1.3. totalmente garantite	2.053.139	4.513.073	-	54.577	23.800	-	-	-	-	-	7.168	30.396	593.479
- di cui deteriorate	243.256	620.781	-	1.582	5.606	-	-	-	-	-	120	2.380	82.221
1.4. parzialmente garantite	70.148	1.001	-	9.278	859	-	-	-	-	-	549	3.239	33.555
- di cui deteriorate	8.535	1.001	-	454	-	-	-	-	-	-	201	-	6.374
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite													
3.1. totalmente garantite	26.847	443	-	2.589	3.964	-	-	-	-	-	-	1.043	21.317
- di cui deteriorate	1.232	-	-	267	262	-	-	-	-	-	-	-	636
3.2. parzialmente garantite	10.481	-	-	1.138	3.692	-	-	-	-	-	-	455	2.713
- di cui deteriorate	1.110	-	-	202	84	-	-	-	-	-	-	-	11

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
A. Esposizioni per cassa																					
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	3	X	1.188	643	X	-	-	X	90.400	121.122	X	30.440	23.116	X		
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	-	X	606	33	X	-	-	X	92.326	20.897	X	50.022	6.943	X		
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	-	X	5.005	1.127	X	-	-	X	31.192	957	X	11.607	249	X		
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	-	X	-	7	1	X	-	X	17.297	2.736	X	28.593	1.505	X		
A.5 Altre esposizioni	1.167.607	X	-	1	7.504	X	-	34	447.419	X	138	12.391	X	-	0	1.500.980	X	7.722	860.535	X	4.804
TOTALE A	1.167.607	-	-	1	7.504	-	3	34	454.226	1.804	138	12.391	-	0	1.732.195	145.711	7.722	981.197	31.813	4.804	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																					
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	X	152	59	X	22	-	X		
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	X	1.988	21	X	22	-	X		
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	X	368	4	X	0	-	X		
B.4 Altre esposizioni	4.704	X	-	-	470	X	-	2	20.909	X	12	-	X	-	92.680	X	727	41.430	X	47	
TOTALE B	4.704	-	-	-	470	-	2	20.909	-	12	-	-	-	95.188	84	727	41.474	0	47		
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.172.311	-	-	1	7.974	3	36	475.134	1.804	150	12.391	-	0	1.827.383	145.795	8.449	1.022.671	31.813	4.851		
TOTALE (A+B) 31/12/2011	407.261	0	0	0	8.199	0	34	391.683	1.659	228	11.964	-	0	1.567.193	113.284	7.678	1.335.644	23.306	4.523		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	120.237	142.557	1.590	2.299	-	3	-	-	201	24
A.2 Incagli	142.439	27.752	500	116	2	1	12	3	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	47.803	2.333	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	45.440	4.169	457	73	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.982.305	12.634	12.936	60	465	1	491	2	240	1
TOTALE A	4.338.225	189.446	15.484	2.548	467	5	503	5	441	25
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	174	59	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.810	21	200	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	368	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	160.113	788	33	-	-	-	-	-	46	-
TOTALE B	162.465	872	233	-	-	-	-	-	46	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	4.500.690	190.318	15.717	2.548	467	5	503	5	487	25
TOTALE (A+B) 31/12/2011	3.690.086	148.477	30.102	2.207	535	14	500	12	727	3

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	625.161	-	15.970	-	1.359	-	-	-	70	-
TOTALE A	625.161	-	15.970	-	1.359	-	-	-	70	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.357	-	1.512	-	0	-	-	-	-	-
TOTALE B	7.357	-	1.512	-	0	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	632.517	-	17.482	-	1.359	-	-	-	70	-
TOTALE 31/12/2011	1.014.954	-	20.110	-	2.092	-	-	-	-	-

B.5- Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Le nuove disposizioni di vigilanza prevedono inoltre che a livello consolidato siano evidenziate le prime venti esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi nonché le prime dieci esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi, non bancari e finanziari.

	31/12/2012	31/12/2011
a) ammontare -valore di bilancio	3.119.044	1.601.869
b) ammontare -valore ponderato	611.175	767.446
c) numero	5	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	19.896	-	-	-	-	-	1.100.433	670.493
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	19.896	-	-	-	-	-	1.100.433	-
Totale 31/12/2011	34.039	-	-	-	-	-	334.128	-	-	30.131	-	-	192.769	-	-	-	-	-	670.493	670.493

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.022.336	89.688	20.356	-	1.141.344
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.022.336	89.688	20.356	-	1.141.344
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	0	-	-	-	-	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	0	-	-	-	-	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	0	1.022.336	89.688	20.356	-	1.141.344
Totale 31/12/2011	29.796	-	80.137	66.575	61.091	-	428.611

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto (inferiore a 5 milioni di euro a livello consolidato) e contiene:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- derivati di negoziazione.

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela “retail” l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità” di un significativo importo di titoli obbligazionari utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali “info-provider”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	496	7.461	183	132	747	1	0	-
1.1 Titoli di debito	496	7.461	183	132	747	1	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	496	7.461	183	132	747	1	0	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	(19.849)	888	91	(7)	4.200	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(289)	10	91	7	4.200	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(289)	10	91	7	4.200	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.125	509	91	2.046	2.100	-	-
+ Posizioni corte	-	5.414	499	-	2.053	2.100	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	0	(19.560)	878	0	(0)	0	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	0	0	-	-
+ Posizioni lunghe	48	9	95	103	770	850	305	-
+ Posizioni corte	48	9	95	103	770	850	305	-
- Altri	0	(19.560)	878	0	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	140.554	10.103	354	2.966	2.984	2.188	-
+ Posizioni corte	-	160.114	9.225	354	2.966	2.984	2.188	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.436	(870)	288	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.436	(870)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	17.436	(870)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	21.043	1.022	144	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.607	1.893	144	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principale Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / indice quotazione	ITALIA	Quotati USA	Altri	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di cap	-	-	-	-
- posizioni lunghe	206	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Capogruppo e delle Banche e Società partecipate coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività si riferisce al rischio di tasso di interesse relativo alle poste di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine originate a tasso fisso.

L'attività si esplica attraverso la stipula di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC (interest rate swap) per la copertura specifica del rischio di tasso derivante dall'emissione di titoli obbligazionari a tasso fisso e dall'erogazione di impieghi a medio/lungo termine a tasso fisso.

In base agli indirizzi espressi dall'Organo di Supervisione Strategica, l'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata quasi interamente dismessa nel mese di dicembre 2012. A fine esercizio risulta in essere una sola copertura di poste dell'attivo (mutui a clientela) della Capogruppo.

L'attività di copertura trova riflesso contabile nell'hedge accounting. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa. Le verifiche di efficacia vengono svolte tramite test prospettici e retrospettivi periodici lungo la durata della copertura stessa. Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 1 punto base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura suggerendo quindi le eventuali opportune modifiche nella relazione di copertura. Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia. I test di efficacia assumono la forma di rapporti di valori monetari, pertanto piccole variazioni sia a numeratore che a denominatore possono generare valori al di fuori dell'intervallo consentito; poiché lo spirito della norma è verificare la sostanziale efficacia della copertura, qualora l'inefficacia sia causata da tale problema tecnico è necessario accertare che l'efficacia sostanziale venga mantenuta, ad esempio riscontrando il mancato superamento di una soglia minima di rilevanza predefinita e applicata alla variazione di valore del portafoglio costituito dall'elemento coperto e dalla sua copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	808.792	1.951.394	371.247	87.992	217.795	58.683	63.218	-
1.1 Titoli di debito	24.005	147.788	-	0	0	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	24.005	147.788	0	0	0	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.640	61.932	17.487	50.478	35.877	2.004	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	717.147	1.741.673	353.759	37.515	181.918	56.679	63.218	-
- c/c	649.195	0	135	6.937	29.243	-	-	-
- Altri finanziamenti	67.952	1.741.673	353.625	30.578	152.675	56.679	63.218	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	67.952	1.741.673	353.625	30.578	152.675	56.679	63.218	-
2. Passività per cassa	489.745	2.189.447	134.179	120.511	614.394	14.888	-	-
2.1 Debiti verso clientela	310.686	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
- c/c	232.587	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	78.099	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	78.099	1.165.381	40.527	1.250	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	124.367	686.837	31.143	50.729	46.978	-	-	-
- c/c	108.659	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	15.708	686.837	31.143	50.729	46.978	20.330	5.719	-
2.3 Titoli in debito	54.692	337.229	62.509	68.532	567.416	14.888	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.692	337.229	62.509	68.532	567.416	14.888	1.870	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	20.000	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione euro

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.866	2.029	44	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	28.634	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	28.634	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.650	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	216	30.663	44	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	216	30.663	44	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	215	30.663	44	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	25.638	228	46	44	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	21.291	228	46	44	-	-	-	-
- c/c	21.291	228	46	44	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.348	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.138	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	209	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	0	-	-	-	0	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	0	-	-	-	0	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa è centralizzata presso la Banca di Cividale S.p.A., che monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela del Gruppo sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di:

- Perdita massima accettabile;
- Posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.990	2.971	1.547	746	424	1.273
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.907	1.012	783	330	424	678
A.4 Finanziamenti a clientela	1.083	1.959	765	416	-	595
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	121	52	60	-	54	165
C. Passività finanziarie	24.122	2.747	1.342	732	481	443
C.1 Debiti verso banche	3.156	332	371	732	406	27
C.2 Debiti verso clientela	20.966	2.415	971	-	75	416
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.580	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.580	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	9.874	1.255	3	3	6	70
+ Posizioni corte	2.880	1.546	269	3	-	944
Totale attività	15.986	4.277	1.611	749	483	1.508
Totale passività	27.002	4.294	1.611	735	481	1.387
Sbilancio (+/-)	(11.016)	(17)	(0)	14	3	121

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	33.020	-	45.739	-
b) Swap	145.898	-	224.102	-
c) Forward	9.936	-	3.830	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	205	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	43.011	-	26.760	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	231.865	205	300.431	-
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	20.000	-	255.625	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	20.000	-	255.625	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	92	-	343	-
b) Interest rate swap	1.896	-	3.785	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	234	-	157	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.563	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.222	-	9.848	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	92	-	343	-
b) Interest rate swap	1.925	-	5.323	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	100	-	113	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.915	-	8.389	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.033	-	14.169	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banca Centrale	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			23.215				
- valore nozionale	-	-	20.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.915	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	300	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	57.816	20.530	153.518	231.865
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.805	20.530	153.518	188.854
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	43.011	-	-	43.011
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	20.000	20.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	20.000	20.000
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	57.816	20.530	173.518	251.865
Totale 31/12/2011	72.146	191.382	292.528	556.057

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche

il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo (esclusa la Tabogan S.r.l.) sono esposte a tale rischio, con un'accentuazione per la Capogruppo Banca Popolare di Cividale in cui è accentrata l'attività di tesoreria.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

In quest'ottica, va inoltre segnalato come, nel corso del primo semestre del 2012 sono state intraprese una serie di azioni, anche di natura commerciale, con la finalità di migliorare il livello di liquidità, obiettivo strategico inserito, tra l'altro, nella revisione del piano strategico per le società del Gruppo.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è stata garantita dal Servizio Tesoreria di Gruppo, in linea con la politica di funding e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "Maturity Ladder" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il Contingency Funding Plan di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e imprevedute.

Va infine rilevato come nel corso del 2012 sono state avviate una serie di attività rivolte al potenziamento degli strumenti per la gestione del rischio di liquidità con la revisione integrale del Regolamento sulla Gestione del Rischio di Liquidità che ha comportato, tra l'altro, un aggiornamento della reportistica giornaliera seguendo lo schema segnaletico "Rilevazione della posizione di liquidità dei gruppi bancari" di Banca d'Italia e la formalizzazione dello uno schema di monitoraggio dei cosiddetti limiti operativi e strutturali secondo la soglia di tolleranza fissata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	90.520	120.000	869.267	-	-
A.2 Altri titoli di debito	500	-	-	6.250	150.450	75.501	106.235	39.098	10.776	-
A.3 Quote OICR	11.301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	784.787	25.452	31.749	1.316.756	106.538	371.247	87.992	217.795	121.901	-
- Banche	67.640	1.500	20.625	35.914	8.543	17.487	50.478	35.877	2.004	-
- Clientela	717.147	23.952	11.123	1.280.842	97.995	353.759	37.515	181.918	119.897	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	424.733	16.093	12.137	14.156	1.072.635	51.670	11.978	6.978	-	-
- Banche	114.047	13.165	7.700	8.650	12.432	11.143	10.729	6.978	-	-
- Clientela	310.686	2.928	4.437	5.505	1.060.203	40.527	1.250	-	-	-
B.2 Titoli di debito	54.692	10.625	10.874	15.089	302.510	62.509	68.532	567.416	14.888	-
B.3 Altre passività	270	762.426	333.146	248.963	18.988	40.125	10.099	947.219	41.766	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	(21.016)	0	2.229	284	888	11	183	20	-
- Posizioni lunghe	0	12.903	387	2.288	363	2.432	180	2.216	2.020	-
- Posizioni corte	-	33.919	387	60	79	1.544	169	2.033	2.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.872	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.221)	-	-	0	47	158	739	1.052	224	-
- Posizioni lunghe	357	-	-	0	47	158	739	1.052	224	-
- Posizioni corte	2.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	221	146	88	683	3.254	45	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	221	146	88	683	3.254	45	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(20.852)	-	(59)	(16)	(154)	(46)	(44)	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	24.460	-	59	16	154	46	44	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.174)	19.724	0	(2.213)	(76)	(870)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	20.537	379	51	75	1.022	144	-	-	-
- Posizioni corte	3.174	813	379	2.264	151	1.893	144	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo BPC, unitamente al Gruppo Credito Valtellinese ha effettuato nel mese di maggio 2009 un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro – 243 milioni dei quali per il Gruppo stesso e 1.123 milioni per il Gruppo Credito Valtellinese – tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l..

L'operazione, la prima realizzata dalle banche del Gruppo, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione (CIVITAS1) a fronte di un proprio portafoglio di mutui residenziali per un totale di 382,5 milioni di euro.

Sempre nell'anno 2012 la controllata Banca di Cividale SPA, ha effettuato una terza operazione di cartolarizzazione (CIVITAS2) su un proprio portafoglio di mutui commerciali per un totale di 409,9 milioni di euro.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

Le tre operazioni sono articolate come di seguito descritto.

- Operazioni di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui (nr.9461) residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.034,5 milioni di euro, tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l. e il veicolo Civitas SPV s.r.l..
- Sono stati emessi dei titoli senior (classe A) per un importo pari a 770,0 milioni di euro, sottoscritti dalla Banca di Cividale SPA e dalla Banca Popolare di Cividale ScpA.

- Inoltre anche dei titoli junior (classe B) per un totale di 280,1 milioni di euro anch'essi sottoscritti dalla Banca di Cividale SPA e dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, non quotati e privi di rating.
- Il titolo classe senior "A" sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale; sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo, ai quali sono stati assegnati e seguenti rating.
 - **QUADRIVIO**: cui è stato assegnato originariamente il rating di AAA da parte di Fitch Ratings.
 - A seguito dell'azione di rating decisa dalle agenzie, nel corso del 2012 i rating riconosciuti sono stati i seguenti: AA+ da parte di Fitch Ratings, e A2 da parte di Moody's.
 - **CIVITAS 1**: cui è stato assegnato il rating AA+ da parte di Standard&Poor's e/o DBRS (Dominion Bond Rating Service) cui è stato assegnato il rating AL.
 - **CIVITAS 2**: cui è stato assegnato il rating A+ da parte di Standard&Poor's e/o DBRS (Dominion Bond Rating Service) cui è stato assegnato il rating AL.
- I titoli di classe "A" pagano una cedola trimestrale (con date di pagamento 25 gennaio, 25 aprile, 25 luglio e 25 ottobre) e/o semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto), a tasso d'interesse variabile così parametrato:
 - **QUADRIVIO**: all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.
 - **CIVITAS 1**: all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,40%.
 - **CIVITAS 2**: all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,50%.
- Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle banche originator partecipanti all'operazione.
- Al 31 dicembre 2012 l'importo del capitale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 883,3 milioni di euro a cui si sommano 5,5 milioni di euro rappresentati da crediti in sofferenza.
- I titoli di classe A detenuti dal Gruppo, per un importo totale pari a 770,0 milioni di euro sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalle due Banche per un importo pari a 280,2 milioni di euro.

Nelle operazioni di cartolarizzazione suindicate, l'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale. La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

accrescere l'efficienza operativa complessiva;

prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;

trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;

tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il gruppo adotta la metodologia "Base" (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dalla normativa.

La misurazione / valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. In linea con le best practices, l'approccio adottato

per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;

dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa e procedurale. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto del Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dalla Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto "decreto correttivo" ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo Banca Popolare di Cividale si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	50.783	-	-	-	50.783
Sovrapprezzi di emissione	196.529	-	-	-	196.529
Riserve	63.913	-	-	-	63.913
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(9.740)	-	-	-	(9.740)
Riserve da valutazione:	28.926	-	-	-	28.926
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.140	-	-	-	16.140
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	12.786	-	-	-	12.786
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.195	-	-	-	9.195
Patrimonio netto	339.606	-	-	-	339.607

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18.036	(1.552)	-	-	-	-	-	-	18.036	(1.552)
2. Titoli di capitale	1.336	(1.248)	-	-	-	-	-	-	1.336	(1.248)
3. Quote di O.I.C.R.	23	(456)	-	-	-	-	-	-	23	(456)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.395	(3.256)	-	-	-	-	-	-	19.395	(3.256)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.452)	627	(540)	-
2. Variazioni positive	48.588	-	987	-
2.1. Incrementi di fair value	38.732	-	6	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	8.489	-	696	-
2.3. Altre variazioni	1.367	-	285	-
3. Variazioni negative	(17.652)	(539)	(880)	-
3.1. Riduzioni di fair value	(65)	(538)	(356)	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.083)	-	(186)	-
3.4. Altre variazioni	(15.504)	(1)	(338)	-
4. Rimanenze finali	16.484	88	(433)	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari*Ambito di applicazione della normativa*

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le “differenze positive di patrimonio netto” incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel “patrimonio di 3° livello”, ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, contabilizzati alla voce 140 “Riserve da valutazione” sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare - dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario*A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza consolidato né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 326.611 migliaia di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato sia

diminuito di 4.570 migliaia di euro (-1,4%). Anche per effetto delle azioni proprie detenute in portafoglio alla data di riferimento

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 56.944 migliaia di euro, di cui 54.200 migliaia di euro rappresentati da passività subordinate computabili. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato sia diminuito di 2.179 migliaia di euro (-3,7%)

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Gruppo Banca Popolare di Cividale:

Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di Euro emesso il 7 aprile 2008.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- data di scadenza: 7 aprile 2018;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese

b) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 39 milioni di Euro emesso il 13/08/2007.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- data di scadenza: 13 agosto 2013;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	338.750	342.319	-1,0%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	338.750	342.319	-1,0%
D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	(12.139)	(11.138)	9,0%
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	326.611	331.181	-1,4%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	69.083	70.361	-1,8%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	(100)	-100,0%
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(100)	-100,0%
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (G+F)	69.083	70.261	-1,7%
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	(12.139)	(11.138)	9,0%
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	56.944	59.123	-3,7%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	383.555	390.304	-1,7%
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	383.555	390.304	-1,7%

2.3 Adeguatazza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo Banca Popolare di Cividale disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 11,1 %, da confrontarsi con il 10,0% di fine 2011. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 13,04% (11,8% a fine 2011).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.139.328	6.302.515	2.726.042	3.040.470
1. Metodologia standardizzata	7.139.328	6.302.515	2.726.042	3.040.470
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			235.238	264.955
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	X	X	218.083	243.238
B.2 RISCHI DI MERCATO (2)	X	X	801	6.156
1. Metodologia standard	X	X	801	6.156
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	-	-
1. Metodo base	X	X	16.354	15.561
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X		
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.940.478	3.311.934
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,11%	10,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,04%	11,78%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Carica	Emolumenti monetari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Pagamenti in azioni
Amministratori	1.118	5	-	-	-
Dirigenti componenti la direz. generale	1.907	112	-	104	-
Altri Dirigenti	479	27	-	25	-
Totale	3.504	144	-	129	-

Si specifica inoltre che nell'esercizio sono maturati compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 267 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Banca Popolare di Cividale.c.p.A. e delle società appartenenti al Gruppo, a livello consolidato sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Capogruppo;

- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Capogruppo;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali della società incluse nell'area di consolidamento, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con parti correlate sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

VOCE	SOCIETA' CONTROLLATE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE
Attivo				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	367	2.906	53.901
Passivo				
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	2.309	4.507	38.170
Conto economico				
Margine interesse	-	18	(40)	1.396
Commissioni nette	-	20	61	384
Altri oneri/proventi	-	-	-	-
Spese amministrative	-	-	(4.043)	-
Garanzie e impegni	-	-	3	944
Raccolta indiretta	-	-	10.859	9.648

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentrato nella Capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 il Gruppo ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo. Ai fini dell'informativa, i segmenti operativi sono stati aggregati per formare i seguenti settori informativi:

- **Retail e Imprese**, segmento dedicato all'attività bancaria tradizionale (prevalentemente mutui e finanziamenti a medio-lungo termine) e che comprende la Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A.;
- **Leasing**, segmento dedicato all'attività di leasing e che comprende la società del Gruppo dedicata a tale attività, Civileasing;
- **Corporate center e altro**, che include la Capogruppo Banca Popolare di Cividale la quale svolge funzione di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari, l'attività di Capital Management e Funding per tutto il Gruppo. Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare (Tabogan S.p.A.).

Si precisa che l'aggregazione dei segmenti operativi è avvenuta compatibilmente alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dai bilanci separati delle singole entità ovvero dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- I criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	31/12/2012				31/12/2011			
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	9.330	96.788	53.056	159.174	10.554	106.012	35.721	152.287
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.676)	(46.731)	(23.076)	(74.483)	(5.701)	(45.282)	(21.293)	(72.276)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	1.118	-	1.118	-	(1.087)	-	(1.087)
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	-	137	1.775	1.912	-	108	1.423	1.531
MARGINE FINANZIARIO	4.654	51.312	31.755	87.721	4.853	59.751	15.851	80.455
Commissioni nette	(345)	26.600	(2.732)	23.523	(62)	24.936	389	25.263
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	253	2.445	72	2.770	233	1.374	(659)	948
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3.332	-	3.332	-	(1.393)	-	(1.393)
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	376	696	7.806	8.878	65	1.195	5.093	6.353
PROVENTI OPERATIVI	4.938	84.385	36.901	126.224	5.089	85.863	20.674	111.626
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(904)	(31.932)	(8.483)	(41.319)	(899)	(31.232)	(7.917)	(40.048)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(1.214)	(26.478)	(35)	(27.727)	(866)	(22.471)	(1.611)	(24.948)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(81)	(1.286)	(220)	(1.587)	(70)	(1.378)	(216)	(1.664)
ONERI OPERATIVI	(2.199)	(59.696)	(8.737)	(70.633)	(1.835)	(55.081)	(9.744)	(66.660)
RISULTATO DELLA GESTIONE	2.739	(59.696)	(8.737)	(70.633)	3.254	30.782	10.930	44.966
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.688)	(37.111)	(744)	(40.543)	(2.390)	(22.320)	(505)	(25.215)
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	37	(826)	(789)	-	(2.616)	(1.256)	(3.872)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(858)	-	(858)	-	35	-	35
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	356	-	(0)	356	-	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	407	(13.243)	26.594	13.757	864	5.881	9.169	15.914
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(347)	269	(7.781)	(7.859)	(461)	(4.268)	(3.371)	(8.100)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	60	(12.974)	18.812	5.897	403	1.613	5.798	7.814
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	60	(12.974)	18.812	5.897	403	1.613	5.798	7.814

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	31/12/2012				31/12/2011			
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.437	4.761	11.198	-	15.548	9.972	25.520
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	55.296	1.338.051	1.393.365	18	39.441	740.932	780.391
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	104.107	104.107	-	-	180.335	180.335
Crediti verso banche	2.922	87.972	292.333	383.227	1.329	191.782	347.172	540.283
Crediti verso clientela	338.177	2.389.250	455.405	3.182.832	338.696	2.404.149	365.358	3.108.203

DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	31/12/2012				31/12/2011			
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	CORPORATE CENTER	TOTALE
Debiti verso banche	306.424	86.541	750.353	970.236	11.475	352.717	744.432	1.108.624
Debiti verso clientela	5.195	1.488.800	1.186.802	2.680.797	7.310	1.639.627	800	1.647.737
Titoli in circolazione	-	1.106.685	450	1.107.135	-	885.701	714.880	1.600.581

Cividale del Friuli, 18 marzo 2013

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione

		Rivalutazioni monetarie								Rett. per ammort.	Valore a Bilancio
		Destin.	Costo storico	Riv. da conferim.	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 266/05			
BC SpA	ATTIMIS										
	Via Cividale 2	FUNZ.	245	-	-	-	123	182	316	234	
BC SpA	BUTTRIO										
	Via Div. Julia 26	FUNZ.	247	-	-	53	286	532	500	618	
BC SpA	CIVIDALE										
	Piazza Duomo 8	FUNZ.	5.353	727	101	398	1.016	7.878	4.721	10.751	
	Piazza Duomo 9	FUNZ.	108	-	-	-	-	113	52	169	
BC SpA	CIVIDALE										
	Via Cavour	FUNZ.	25	-	2	66	54	347	198	296	
	Via Cavour	FUNZ.	62	-	-	99	194	289	71	573	
BC SpA	PAVIA DI UDINE										
	Via Persereano 7	FUNZ.	236	-	-	-	-	181	148	269	
	Via Persereano 8	FUNZ.	25	-	-	-	-	20	10	35	
	Via Persereano 9	FUNZ.	3	-	-	-	-	2	2	3	
BC SpA	POVOLETTO										
	Piazza Libertà 4/5	FUNZ.	353	-	-	-	184	439	495	481	
BC SpA	REMANZACCO										
	Piazza P. Diacono	FUNZ.	346	-	-	101	169	840	593	863	
	Piazza P. Diacono	FUNZ.	21	-	-	-	5	29	24	31	
	Piazza P. Diacono	CIVILE	36	-	-	3	-	52	-	91	
BC SpA	S. GIOVANNI AL NATISONE										
	Via L. da Vinci 7	FUNZ.	486	-	25	105	502	1.240	1.003	1.355	
BC SpA	S. LEONARDO										
	Via Scrutto 114	FUNZ.	181	-	-	-	78	140	235	164	
BC SpA	TAVAGNACCO										
	Via Udine 51	FUNZ.	1.046	-	-	-	-	360	584	822	
BC SpA	UDINE										
	Piazzale XXIV Luglio n. 32	FUNZ.	1.279	-	-	-	-	173	495	957	
BC SpA	UDINE										
	Via Marsala 62	FUNZ.	546	-	-	-	-	9	204	351	
BC SpA	GRADO										
	Via Marina 16	FUNZ.	399	-	-	-	-	89	167	321	
BC SpA	SPILIMBERGO										
	Corso Roma 37	FUNZ.	320	-	-	-	-	73	136	257	
BC SpA	PALMANOVA										
	Piazza Grande 12	FUNZ.	546	-	-	-	-	73	207	412	
BC SpA	S. VITO AL TAGLIAMENTO										
	Viale del Mattino 2	FUNZ.	382	-	-	-	-	16	142	256	
	Viale del Mattino 2	FUNZ.	19	-	-	-	-	1	5	15	
BC SpA	PORDENONE										
	Corso Garibaldi 59	FUNZ.	717	-	-	-	-	92	254	555	
BC SpA	PRATA DI PORDENONE										
	Via Dante 3 - Fraz. Puja	FUNZ.	207	-	-	-	-	10	61	156	
BC SpA	SACILE										
	Viale Lacchin 34	FUNZ.	280	-	-	-	-	66	93	253	
BC SpA	MANZANO										
	Via della Stazione	FUNZ.	929	-	-	-	-	53	269	713	

		Destin.	Costo storico	Rivalutazioni monetarie				L. 266/05	Rett. per ammort.	Valore a Bilancio
				Riv. da conferim.	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91			
BC SpA	GORIZIA									
	Corso Verdi 40	FUNZ.	913	-	-	-	-	133	301	745
BC SpA	SAN GIORGIO DI NOGARO									
	Viale Europa Unità 15	FUNZ.	277	-	-	-	-	21	75	223
BC SpA	CIVIDALE									
	Corso Mazzini	FUNZ.	1.815	-	-	-	-	72	169	1.718
BC SpA	CORDENONS									
	Via Martiri della Libertà	FUNZ.	660	-	-	-	-	-	88	572
BC SpA	UDINE									
	Via Marco Volpe	FUNZ.	138	-	-	-	-	-	-	138
BC SpA	CIVIDALE									
	Via Foramitti	FUNZ.	8.528	-	-	-	-	-	-	8.528
BPC SCpA	Cividale del Friuli									
	Corso Mazzini 36	FUNZ.	601						65	536
BPC SCpA	Udine									
	Via Vittorio Veneto	FUNZ.	3.803						342	3.461
BPC SCpA	Cormons									
	Corte Leon Bianco	FUNZ.	809						70	739
BPC SCpA	Porcia									
	Calle del Carbon n. 15	FUNZ.	467						41	426
BPC SCpA	Tolmezzo									
	Via Matteotti	FUNZ.	1.034						94	940
BPC SCpA	Udine									
	Via della Prefettura	FUNZ.	112						8	104
BPC SCpA	San Daniele									
	Viale Venezia	FUNZ.	760						68	692
BPC SCpA	Cividale del Friuli									
	Via Carlo Alberto	FUNZ.	1.080						108	972
BPC SCpA	Sacile									
	Viale Lacchin n. 36	FUNZ.	217						10	207
BPC SCpA	Mestre									
	Riviera XX Settembre	FUNZ.	2.051						82	1.969
BPC SCpA	Cividale del Friuli									
	Via dei Miani	FUNZ.	282						9	273
BPC SCpA	CIVIDALE									
	Via Foramitti	FUNZ.	19.000	-	-	-	-	-	-	19.000
TBG Srl	CIVIDALE									
	Via Foramitti	FUNZ.		-	-	-	-	-	-	12.392
TOTALI			59.272	727	128	825	2.611	13.525	12.618	74.636

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex. art. 149 – duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999

\		Compensi corrisposti nel 2012
Servizi corrisposti alla Capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa		80.529
Società di revisione: Reconta Ernst & Young		
- Servizi di revisione contabile		80.529
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)		-
- Altri servizi		-
Servizi corrisposti alle Società controllate		265.138
Società di revisione: Reconta Ernest & Young		-
- Servizi di revisione contabile		265.138
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)		-
- Altri servizi		-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernest & Young FBA S.p.A.		
- Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo - contabili		-
- Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2		
- Altri servizi - Servizi di supporto al progetto di analisi del modello di valutazione dei titoli obbligazionari non quotati del Gruppo		
Totale		345.667

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale consolidato - Attivo	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	25.501	20.578
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.198	25.520
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.393.365	780.391
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	383.227	540.283
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.182.832	3.108.203
Derivati di copertura	Voce 80 - Derivati di copertura	-	5.563
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	8.635	8.427
Attività materiali e immateriali	Voce 120 - Attività materiali	77.260	67.982
	Voce 130 - Attività immateriali	19.247	19.274
Altre voci dell'attivo	Voce 140 - Attività fiscali	42.115	43.368
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 160 - Altre attività	39.082	33.206
Totale Attivo		5.286.569	4.833.130

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale consolidato - Passivo	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	970.236	1.108.624
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.680.797	1.647.737
	Voce 30 - Titoli in circolazione	1.107.135	1.600.581
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	2.073	4.311
Derivati di copertura	Voce 60 - Derivati di copertura	2.915	9.858
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	26.289	14.625
	Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 100 - Altre passività	92.923	63.103
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.647	5.270
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	1.289	680
Patrimonio di pertinenza di terzi	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	57.659	60.593
Patrimonio netto	Voce 140 - Riserve da valutazione	28.926	(1.579)
	Voce 170 - Riserve	63.913	63.279
	Voce 180 - Sovraprezzi di emissione	196.529	196.529
	Voce 190 - Capitale	50.783	50.788
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	(9.740)	-
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	9.195	8.731
Totale Passivo		5.286.569	4.833.130

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato	Conto economico consolidato	31/12/2012	31/12/2011
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	Voce 30 - Margine interesse	84.691	80.011
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	1.118	(1.087)
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	771	888
	Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.141	643
	Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	356	-
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	23.523	25.263
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	7.528	7.981
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(4.663)	(7.033)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.332	(1.393)
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	65	158
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.596	6.105
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(2.783)	89
PROVENTI OPERATIVI		126.674	111.626
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 180 a) - spese per il personale	(41.319)	(40.048)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 180 b) - altre spese amministrative	(32.485)	(31.981)
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	4.663	7.033
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 200 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.331)	(1.405)
	Voce 210 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(256)	(259)
ONERI OPERATIVI		(70.728)	(66.660)
RISULTATO DELLA GESTIONE		55.946	44.966
Rettifiche su avviamenti	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(40.543)	(25.215)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(836)	(3.799)
	Voce 130 c) - attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziarie	47	(73)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(858)	35
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		13.756	15.914
Imposte sul reddito del periodo dell'attività corrente	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(7.859)	(8.100)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		5.897	7.814
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.298	917
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		9.195	8.731

Schemi di bilancio di Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2012

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	24.973.462	20.235.717
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.713.413	70.975.194
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.250.918	178.786.051
60	Crediti verso banche	508.075.692	651.587.624
70	Crediti verso clientela	2.140.197.398	2.202.346.950
80	Derivati di copertura	-	5.562.798
100	Partecipazioni	-	30.300
110	Attività materiali	34.825.571	31.565.145
120	Attività immateriali	19.136.871	19.138.435
	di cui:		
	- avviamento	19.135.900	19.135.900
130	Attività fiscali	25.468.465	22.004.466
	a) correnti	4.493.489	2.730.384
	b) anticipate	20.974.976	19.274.082
150	Altre attività	29.971.829	22.316.483
Totale dell'attivo		2.847.613.619	3.224.549.163

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	455.789.437	493.415.832
20	Debiti verso clientela	1.369.826.509	1.541.642.929
30	Titoli in circolazione	698.634.303	885.853.675
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.072.022	5.779.821
60	Derivati di copertura	-	8.389.049
80	Passività fiscali	7.364.738	7.859.438
	a) correnti	4.263.379	4.857.404
	b) differite	3.101.359	3.002.034
100	Altre passività	78.611.984	43.909.365
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.051.551	4.704.110
120	Fondi per rischi e oneri:	910.306	522.878
	b) altri fondi	910.306	522.878
130	Riserve da valutazione	11.099.270	7.045.568
160	Riserve	15.761.433	15.748.432
170	Sovrapprezzi di emissione	147.040.066	147.040.066
180	Capitale	62.625.000	62.625.000
200	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(7.173.000)	13.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.847.613.619	3.224.549.163

Conto economico		31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	97.611.838	110.386.697
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.058.219)	(51.392.422)
30	Margine di interesse	50.553.619	58.994.275
40	Commissioni attive	29.612.427	26.487.993
50	Commissioni passive	(3.970.158)	(2.458.046)
60	Commissioni nette	25.642.269	24.029.947
70	Dividendi e proventi simili	1.424	107.505
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.783	(724.685)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.382.368	(1.054.283)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	779.419	1.205.782
	a) crediti	(265.779)	93.122
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	954.062	1.017.951
	d) passività finanziarie	91.136	94.709
120	Margine di intermediazione	78.563.882	82.558.541
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(29.338.297)	(21.553.614)
	a) crediti	(29.375.869)	(18.936.772)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.446)	(2.542.776)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	48.018	(74.066)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	49.225.585	61.004.927
150	Spese amministrative:	(60.989.432)	(60.847.582)
	a) spese per il personale	(29.647.665)	(29.465.488)
	b) altre spese amministrative	(31.341.767)	(31.382.094)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(636.000)	64.920
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.013.758)	(1.076.635)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(176.176)	(190.142)
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.942.493	5.327.666
200	Costi operativi	(55.872.873)	(56.721.773)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	136.367	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.510.921)	4.283.154
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(662.079)	(4.270.154)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(7.173.000)	13.000
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.173.000)	13.000

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(7.173.000)	13.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.053.702	(4.424.324)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.053.702	(4.424.324)
120 Redditività complessiva	(3.119.298)	(4.411.324)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

	Esistenze 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2012
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio	
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	62.625.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.625.000
a) azioni ordinarie	62.625.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.625.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	147.040.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.040.066
Riserve:	15.748.432	13.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.761.432
a) di utili	15.748.432	13.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.761.432
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	7.045.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.053.702	11.099.270
a) disponibili per la vendita	(4.856.417)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.053.702	(802.715)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	11.901.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.901.985
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	13.000	(13.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.173.000)	(7.173.000)
Patrimonio netto	232.472.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.119.298)	229.352.768

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2011

	Esistenza 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio		
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	62.625.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.625.000
a) azioni ordinarie	62.625.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.625.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	147.040.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.040.066
Riserve:	15.320.379	428.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.748.432
a) di utili	15.320.379	428.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.748.432
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.469.892	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.424.324)	7.045.568
a) disponibili per la vendita	(432.093)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.424.324)	(4.856.417)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	11.901.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.901.985
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.360.000	(428.053)	(2.931.947)	-	-	-	-	-	-	-	13.000	13.000
Patrimonio netto	239.815.337	-	(2.931.947)	-	-	-	-	-	-	-	(4.411.324)	232.472.066

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO BANCA DI CIVIDALE SPA			
ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011	
1. Gestione	33.367.069	33.824.163	
- interessi attivi incassati (+)	98.299.937	110.703.341	
- interessi passivi pagati (-)	(45.364.186)	(49.273.136)	
- dividendi e proventi simili	1.424	107.505	
- commissioni nette (+/-)	25.873.065	24.040.316	
- spese per il personale	(27.301.171)	(25.567.153)	
- altri costi (-)	(27.246.281)	(29.727.755)	
- altri ricavi (+)	9.104.280	3.541.046	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	352.636.417	433.390.123	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.261.781	62.443.606	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	123.535.133	28.227.802	
- crediti verso clientela	27.969.275	(83.640.770)	
- crediti verso banche: a vista	(112.218.010)	351.149.000	
- crediti verso banche: altri crediti	241.463.512	82.540.000	
- altre attività	10.624.726	(7.429.514)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	-377.861.003	-458.692.203	
- debiti verso banche: a vista	(27.593.516)	(54.488.000)	
- debiti verso banche: altri debiti	(11.726.912)	(416.735.651)	
- debiti verso clientela	(171.816.420)	221.219.613	
- titoli in circolazione	(187.934.771)	(177.869.231)	
- passività finanziarie di negoziazione	(3.707.799)	2.380.517	
- altre passività	24.918.415	(33.199.451)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	8.142.483	8.522.083	
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)	0	0	
2. Liquidità assorbita da: (-)	-3.404.738	-2.652.702	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.300	2.552.555	
- acquisto di attività materiali	(3.260.426)	(5.016.680)	
- acquisto di attività immateriali	(174.612)	(188.577)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-3.404.738	-2.652.702	
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(2.931.947)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-	(2.931.947)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	4.737.745	2.937.434	
RICONCILIAZIONE			
Voci d bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	20.235.717	17.298.283	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	4.737.745	2.937.434	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	24.973.462	20.235.717	

Schemi di bilancio di Civileasing S.p.A. al 31 dicembre 2012

Prospetti contabili

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	5	258
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525
60 Crediti	341.098.540	340.025.108
100 Attività materiali	3.870	2.223.816
110 Attività immateriali	44.000	-
120 Attività fiscali	2.932.846	3.954.921
a) correnti	2.217.369	3.720.055
b) anticipate	715.477	234.866
140 Altre attività	5.092.503	6.128.534
TOTALE ATTIVO	349.189.289	352.350.162

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti	311.618.716	313.992.339
70 Passività fiscali	773.437	528.974
a) correnti	773.437	528.974
b) differite	-	-
90 Altre passività	6.093.619	6.846.203
100 Trattamento di fine rapporto del personale	10.251	6.830
110 Fondi per rischi e oneri:	110.000	110.000
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	110.000	110.000
120 Capitale	30.000.000	30.000.000
150 Sovrapprezzi di emissione	850.000	850.000
160 Riserve	(326.734)	(387.184)
180 Utile (Perdita) del periodo (+/-)	60.000	403.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	349.189.289	352.350.162

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	9.330.154	10.553.853
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.675.905)	(5.701.076)
MARGINE DI INTERESSE	4.654.249	4.852.777
30 Commissioni attive	84.280	174.712
40 Commissioni passive	(429.443)	(236.402)
COMMISSIONI NETTE	(345.163)	(61.690)
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	376.408	65.248
a) attività finanziarie	376.408	65.248
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.685.494	4.856.335
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.688.421)	(2.389.623)
a) attività finanziarie	(2.688.421)	(2.389.623)
110 Spese amministrative:	(2.233.820)	(4.161.345)
a) spese per il personale	(904.169)	(899.334)
b) altre spese amministrative	(1.329.651)	(3.262.011)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(70.335)	(69.831)
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(11.000)	-
160 Altri proventi e oneri di gestione	368.690	2.628.883
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	50.608	864.419
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	356.016	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	406.624	864.419
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(346.624)	(461.419)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	60.000	403.000
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	60.000	403.000

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10 Utile (Perdita) del periodo	60.000	403.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120 Redditività complessiva	60.000	403.000

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

Anno 2012	Esistenze 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2012
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva	
Capitale	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	850.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850.000
Riserve:	(387.184)	60.450	-	-	-	-	-	-	-	-	(326.734)
a) di utili	444.470	60.450	-	-	-	-	-	-	-	-	504.920
b) altre	(831.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	403.000	(60.450)	(342.550)	-	-	-	-	-	-	60.000	60.000
Patrimonio netto	30.865.816	-	(342.550)	-	-	-	-	-	-	60.000	30.583.266

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2011

Anno 2011	Esistenze 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2011
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo	
Capitale	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	850.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850.000
Riserve:	(465.184)	78.000	-	-	-	-	-	-	-	-	(387.184)
a) di utili	366.470	78.000	-	-	-	-	-	-	-	-	444.470
b) altre	(831.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	520.000	(78.000)	(442.000)	-	-	-	-	-	-	403.000	403.000
Patrimonio netto	30.904.816	-	(442.000)	-	-	-	-	-	-	403.000	30.865.816

Rendiconto finanziario 2012

	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	42.261.892	43.639.469
- interessi attivi incassati	48.816.987	50.606.818
- interessi passivi pagati	(4.620.752)	(5.701.076)
- dividendi e proventi simili	-	-
- commissioni nette	(1.089.872)	1.416.867
- spese per il personale	(815.645)	(834.729)
- altri costi	(1.138.829)	(4.542.542)
- altri ricavi	1.110.003	2.694.131
- imposte e tasse	-	-
- costi /ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(39.895.325)	(48.237.641)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(1.592.966)	(983.609)
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(39.304.026)	(45.112.682)
- altre attività	1.001.668	(2.141.351)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.118.881)	5.271.270
- debiti verso banche	(311.613)	10.852.988
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(2.115.482)	(4.952.228)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(1.691.787)	(629.490)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	(1.752.314)	673.098
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	2.094.611	(230.940)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	2.149.611	(230.940)
- acquisti di attività immateriali	(55.000)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B	2.094.611	(230.940)
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(342.550)	(442.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento C	(342.550)	(442.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(253)	159
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	258	99
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(253)	159
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	5	258

Schemi di bilancio di Nordest Banca S.p.A. al 31 dicembre 2012

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	527.190	342.186
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	829.731	198.560
60	Crediti verso banche	42.445.324	5.297.007
70	Crediti verso clientela	263.412.879	254.448.555
110	Attività materiali	85.131	73.134
120	Attività immateriali	66.480	135.696
130	Attività fiscali	6.984.262	5.875.057
	a) correnti	217.000	170.000
	b) anticipate	6.767.262	5.705.057
150	Altre attività	2.175.141	2.152.123
Totale dell'attivo		316.526.138	268.522.318

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	62.912.033	31.709.571
20	Debiti verso clientela	115.458.375	97.983.683
30	Titoli in circolazione	106.839.569	104.969.130
40	Passività finanziarie di negoziazione	154	-
80	Passività fiscali	398.000	309.751
	a) correnti	397.852	309.751
	b) differite	148	-
100	Altre passività	2.973.998	2.309.179
110	Trattamento di fine rapporto del personale	162.646	133.808
120	Fondi per rischi e oneri:	252.000	30.000
	b) altri fondi	252.000	30.000
130	Riserve da valutazione	195	(1.972)
160	Riserve	(4.842.592)	(3.779.592)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.229.760	1.229.760
180	Capitale	34.692.000	34.692.000
200	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(3.550.000)	(1.063.000)
Totale del passivo e del patrimonio netto		316.526.138	268.522.318

Conto economico		31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	12.485.364	10.679.930
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.416.697)	(4.504.146)
30	Margine di interesse	7.068.667	6.175.784
40	Commissioni attive	1.116.731	1.053.891
50	Commissioni passive	(96.414)	(85.955)
60	Commissioni nette	1.020.317	967.936
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.157	2.201
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(82.951)	(11.164)
	a) crediti	(77.626)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9)	373
	d) passività finanziarie	(5.316)	(11.537)
120	Margine di intermediazione	8.019.190	7.134.757
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(7.735.744)	(3.381.309)
	a) crediti	(7.734.887)	(3.382.546)
	d) altre operazioni finanziarie	(857)	1.237
140	Risultato netto della gestione finanziaria	283.446	3.753.448
150	Spese amministrative:	(4.716.936)	(5.009.264)
	a) spese per il personale	(2.135.671)	(2.275.603)
	b) altre spese amministrative	(2.581.265)	(2.733.661)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(222.000)	(30.000)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(26.691)	(41.184)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(69.216)	(69.346)
190	Altri oneri/proventi di gestione	270.742	331.395
200	Costi operativi	(4.764.101)	(4.818.399)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.480.655)	(1.064.951)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	930.655	1.951
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.550.000)	(1.063.000)
290	Utile (Perdita) del periodo	(3.550.000)	(1.063.000)

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10 Utile (Perdita) del periodo	(3.550.000)	(1.063.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.167	(1.972)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.167	(1.972)
120 Redditività complessiva	(3.547.833)	(1.064.972)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

Anno 2012-12	Esistenza 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2012
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva del periodo	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Consolidazione straordinaria	Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	34.692.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.692.000
a) azioni ordinarie	34.692.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.692.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.229.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.229.760
Riserve	(3.779.592)	(1.063.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.842.592)
a) di utili	(3.779.592)	(1.063.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.842.592)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.972)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.167	195
a) disponibili per la vendita	(1.972)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.167	195
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(1.063.000)	(1.063.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.550.000)	(3.550.000)
Patrimonio netto	31.077.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.547.833)	27.529.363

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2011

Anno 2011	Patrimonio netto 01/01/2011	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2011
					Operazioni sul patrimonio netto							
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options	Redditività complessiva		
Capitale	34.692.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.692.000	
a) azioni ordinarie	34.692.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.692.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.229.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.229.760	
Riserve	(3.939.592)	160.000	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.779.592)	
a) di utili	(3.939.592)	160.000	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.779.592)	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.972)	(1.972)	
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.972)	(1.972)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	160.000	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.063.000)	(1.063.000)	
Patrimonio netto	32.142.168	160.000	-	-	-	-	-	-	-	(1.064.972)	31.077.196	

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO			
ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011	
1. Gestione	4.772.642	2.918.162	
- interessi attivi incassati (+)	13.362.842	10.652.042	
- interessi passivi pagati (-)	(5.398.429)	(4.479.883)	
- commissioni nette (+/-)	909.462	966.920	
- spese per il personale	(1.942.941)	(2.122.466)	
- altri costi (-)	(2.376.333)	(2.552.173)	
- altri ricavi (+)	218.041	460.766	
- imposte e tasse (-)	-	(7.044)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(53.829.485)	(26.891.710)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(631.171)	(155.460)	
- crediti verso clientela	(16.808.837)	(36.467.916)	
- crediti verso banche: a vista	(2.199.433)	9.356.438	
- crediti verso banche: altri crediti	(34.044.861)	(564.602)	
- altre attività	(145.182)	939.801	
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	49.268.355	24.166.157	
- debiti verso banche: a vista	5.855.455	263.571	
- debiti verso banche: altri debiti	23.978.000	(13.984.075)	
- debiti verso clientela	17.481.513	12.774.339	
- titoli in circolazione	1.870.439	27.988.847	
- passività finanziarie di negoziazione	154	(79)	
- altre passività	82.794	(2.876.446)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	211.512	192.609	
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)	(26.506)	(104.419)	
- vendite di attività materiali	(26.506)	(104.419)	
2. Liquidità assorbita da: (-)	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(26.506)	(104.419)	
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-	-	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	185.006	88.190	
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	342.186	253.995	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	185.006	88.190	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	527.191	342.186	

Schemi di bilancio di Tabogan Srl al 30 novembre 2012

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		30/11/2012	30/11/2011	%
B	IMMOBILIZZAZIONI			
	MATERIALI	5.424.439	5.200.000	4,3%
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
	RIMANENZE	10.292.206	9.761.773	5,4%
	CREDITI	2.821.627	2.411.860	17,0%
	ATT. FIN. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBIL.	-	310	-100,0%
	DISP LIQ.	637	37	1621,6%
E	RATEI E RISCONTI			
	- RATEI	12.841	20.964	-38,7%
		-	-	
TOTALE DELL'ATTIVO		18.551.750	17.394.944	6,7%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		30/11/2012	30/11/2011	%
A	PATRIMONIO NETTO			
	CAPITALE	110.000	110.000	0,0%
	RISERVA LEGALE	22.000	22.000	0,0%
	ALTRE RISERVE	13.850	10.593	30,7%
	utile (perdita) d'esercizio	18.173	3.258	457,8%
C	TFR	3.522	1.744	101,9%
D	DEBITI	18.230.761	17.042.178	7,0%
E	RATEI E RISCONTI	153.444	205.171	-25,2%
TOTALE DEL PASSIVO		18.551.750	17.394.944	6,7%

CONTO ECONOMICO		30/11/2012	30/11/2011	%
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	340.725	13.598.307	-97,5%
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	341	50	582,0%
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	MATERIE PRIME	-	(1.538)	-100,0%
	PER SERVIZI	(1.753.621)	(9.856.902)	-82,2%
	PER IL PERSONALE	(36.734)	(37.674)	-2,5%
	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME	2.182.944	(2.640.393)	-182,7%
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(41.885)	(9.192)	355,7%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)		691.770	1.052.658	-34,3%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-	#DIV/0!
	ONERI FINANZIARI	(817.328)	(1.002.182)	-18,4%
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	199.944	-	#DIV/0!
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		74.386	50.476	47,4%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		(56.213)	(47.218)	19,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		18.173	3.258	457,8%

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

DATI PATRIMONIALI	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Crediti verso clientela	756.951	616.061	22,9%
Attività e passività finanziarie	1.443.959	800.453	80,4%
Partecipazioni	204.555	207.511	-1,4%
Totale dell'attivo	3.150.340	2.295.786	37,2%
Raccolta diretta da clientela	1.901.026	924.848	105,5%
Raccolta globale	1.901.026	924.848	105,5%
Patrimonio netto	309.771	285.967	8,3%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.761	9.972	-52,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.338.051	610.146	119,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335	-42,3%
Crediti verso banche	700.617	634.445	10,4%
Crediti verso la clientela	756.951	616.061	22,9%
Partecipazioni	204.555	207.511	-1,4%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	29.954	21.720	37,9%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	11.343	15.597	-27,3%
Totale Attivo	3.150.340	2.295.786	37,2%

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	910.448	1.073.319	-15,2%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	1.901.026	924.848	105,5%
Passività finanziarie di negoziazione	46	-	0,0%
Derivati di copertura	2.915	-	0,0%
Altre voci del passivo	25.698	11.212	129,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	436	440	-1,0%
Patrimonio netto ⁽³⁾	309.771	285.967	8,3%
Totale Passivo	3.150.340	2.295.786	37,2%

Conto Economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	23.239	12.054	92,8%
Commissioni nette	(2.214)	(15)	n.s.
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto ⁽¹⁾	1.817	3.270	-44,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.114	(671)	-100,0%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	7.805	5.093	53,3%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽⁴⁾	(35)	28	-223,4%
Proventi operativi netti	33.726	19.759	70,7%
Spese per il personale	(3.500)	(681)	414,0%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(2.458)	(1.403)	75,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(220)	(217)	1,4%
Oneri operativi	(6.178)	(2.301)	168,5%
Risultato netto della gestione operativa	27.548	17.458	57,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(1.570)	(1.762)	-10,9%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(3.625)	-	0,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.354	15.696	42,4%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(8.251)	(4.066)	102,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	14.103	11.630	21,3%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	0,00%	0,00%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	60,34%	40,28%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	39,82%	66,61%
Impieghi clienti / Totale attivo	24,03%	26,83%
RISCHIOSITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	6.293	5.224
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	10.336	9.154
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	0,83%	0,85%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,37%	1,49%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clienti	2,20%	2,33%
Copertura crediti in sofferenza	30,86%	30,25%
Copertura degli altri crediti dubbi	7,11%	7,35%
Costo del credito	0,21%	0,08%
Valorizzazione azione	31/12/2012	31/12/2011
Valore azione	24,50	24,50
Azioni in circolazione	16.927.763	16.929.341
Patrimonio netto (escluso utile)	295.668.202	274.336.723
P/BV	1,40	1,51
Dati di struttura	31/12/2012	31/12/2011
Numero dipendenti	107	88
Numero filiali	-	-
Utile Base per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile distribuibile	14.103	11.630
Media ponderata azioni ordinarie	16.927.763	16.929.341
Utile Base per azione	0,833	0,687
ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2012	31/12/2011
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	18,32%	11,65%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	55,21%	41,50%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	55,21%	41,50%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Premessa

Per quanto concerne il contesto ambientale in cui la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha operato nel corso dell'esercizio, si rinvia al capitolo "Lo scenario di riferimento" riportato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata.

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

La Banca Popolare di Cividale Società cooperativa per azioni, con sede legale ed amministrativa a Cividale del Friuli, è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo, la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si caratterizza per tre principali funzioni:

- indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo

La Capogruppo individua gli obiettivi strategici del Gruppo, ne delinea il comune disegno imprenditoriale attraverso il piano industriale ed il budget, definendo, di conseguenza, anche la strategia di sviluppo aziendale e gli obiettivi di ciascuna Società del Gruppo, pur nel rispetto dell'autonomia statutaria ed imprenditoriale delle stesse. La Capogruppo verifica altresì la corretta esecuzione ed implementazione, da parte delle Società appartenenti al Gruppo, delle linee di sviluppo strategico da essa formulate e presidia le diverse componenti di rischio originate nelle aree di attività in cui il Gruppo opera;

- presidio delle funzioni di business

La capogruppo assicura il supporto all'attività delle Società controllate nei loro "core business" attraverso il presidio integrato dei mercati e dei segmenti di clientela, garantisce la coerenza delle iniziative di business e delle politiche commerciali, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti offerti, gestisce in forma accentrata la Finanza di Gruppo e presidia in modo unitario le politiche del credito di Gruppo;

- fornitura servizi di supporto al business

La capogruppo accentra presso di sé le funzioni di supporto operativo per i servizi al Gruppo, ottimizzandone i costi operativi attraverso economie di scala. Tuttavia essa può demandare alle società controllate la gestione di taluni processi per conto ed a beneficio di tutte le restanti società del Gruppo.

Accanto alle funzioni di governo, controllo e supporto operativo del Gruppo, la Banca Popolare di Cividale svolge la funzione di banca commerciale, oltre che attraverso le controllate Banca di Cividale S.p.A. e Nordest Banca S.p.A., anche direttamente, tramite l'attività di emissione obbligazioni ed erogazione di mutui ipotecari a soci, prodotti che vengono collocati sul mercato dalla rete di sportelli della controllata.

Un'apposita convenzione scritta fra le Parti regola le attività svolte dalle Banche e la suddivisione dei proventi relativi.

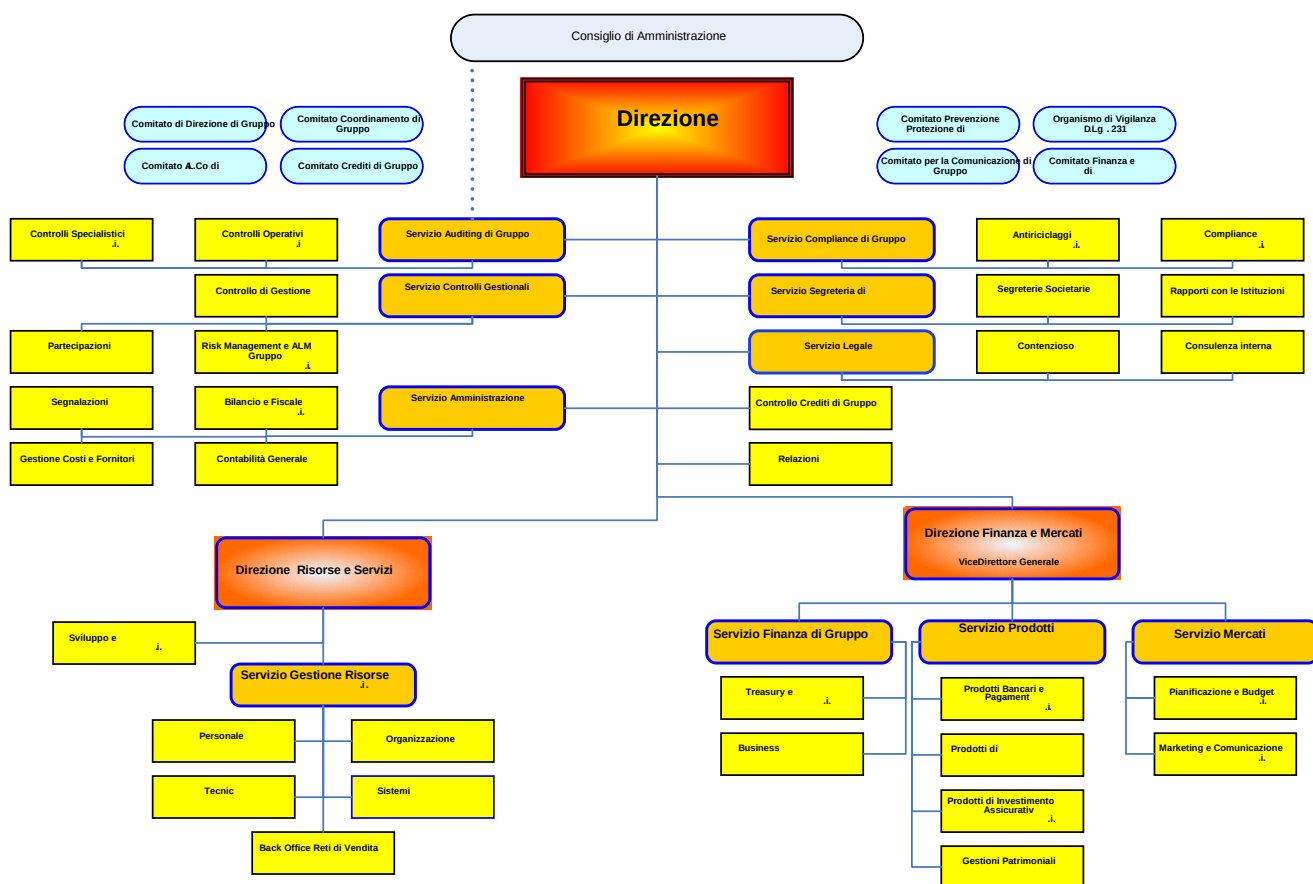
Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Capogruppo, anche in coerenza con modello societario ed organizzativo di Gruppo, è articolata in modo tale da svolgere non solo il ruolo che le è proprio di pianificazione, direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo, ma anche di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al "core business".

L'attuale configurazione della Capogruppo, è così articolata:

- Direzione Generale e uffici di staff a supporto;
- Comitati di gruppo che assicurano il giusto livello di comunicazione e di discussione delle linee guida su temi fondamentali, permettono di condividere informazioni di comune interesse e svolgono una funzione consultiva ed informativa su decisioni di carattere operativo;
- Servizi di Gruppo con funzioni di consulenza tecnico-specialistica, supporto alla Direzione Generale, alle società del Gruppo e, ove previsto, agli Organi Statutari.

Organigramma



Banca Popolare di Cividale Scpa
Gruppo Banca Popolare di

L'andamento gestionale della banca nell'esercizio

Nel 2012 l'andamento dell'economia è rimasto debole. Il principale fattore di deterioramento del ciclo economico è stato l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Le prospettive di crescita globale rimangono deboli e caratterizzate da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi. La recessione italiana si è confermata più severa rispetto alla media dell'Eurozona. Sul quadro congiunturale dell'economia italiana hanno inciso la contrazione della domanda interna e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano. In un quadro generale di tale portata, la Banca non ha trascurato di assicurare assidua presenza e assistenza ad imprese, artigiani, professionisti e famiglie, e in particolar modo a chi, manifestando problematicità, maggiormente ha risentito e tuttora risente degli effetti del negativo ciclo economico.

Nonostante il difficile contesto economico che nel 2012 ha negativamente condizionato l'attività bancaria sia in Italia sia nella generalità dei Paesi esteri di insediamento, la Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con risultati positivi: i proventi operativi netti, pari a 33.726 migliaia di euro, in sensibile crescita rispetto al 2011 notevole l'apporto degli interessi netti e dell'attività di negoziazione in relazione all'apporto degli investimenti in titoli di Stato. Complessivamente in crescita le rettifiche di valore su crediti, attività finanziarie e partecipazioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte, che è ammontato a 22.354 migliaia di euro, in crescita di oltre il 42%. Il risultato netto è stato di 14.103 migliaia di euro in crescita del 21,3%.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

- Il perfezionamento di un'operazione di cartolarizzazione RMBS, riservata ai mutui residenziali erogati da Banca Popolare di Cividale Scpa e Banca di Cividale SpA denominata "Civitas1" per un controvalore complessivo pari a 382,5 milioni di euro, di cui 208 milioni di euro in capo alla Banca Popolare di Cividale Scpa e 174,5 milioni di euro in capo alla Banca di Cividale SpA. L'emissione

dei titoli, perfezionata nel primo trimestre per 310.3 milioni di titoli senior, dotati di rating AA+ da parte di Standard & Poor's e rating A1 da parte di Moody's, nonché 88.1 milioni di titoli junior, è stata sottoscritta dalle due banche "originator" in proporzione agli attivi ceduti. L'eligibilità ottenuta ha permesso di ottenere dalla Banca Centrale liquidità per oltre 215 milioni di euro;

- La richiesta di concessione di garanzia dello Stato, da parte del Ministero dell'Economia e della Finanze finalizzata all'emissione di nuovi titoli obbligazionari della Banca Popolare di Cividale ScpA per 130 milioni di euro da utilizzare come collaterale per l'operazione di rifinanziamento LTRO indetta dalla BCE.
- Il 14 maggio 2012 Moody's a conclusione del processo di revisione iniziato il 15 febbraio 2012 nell'ambito di una valutazione europea dei rating del settore finanziario ha ridotto il rating, a lungo termine, della Banca Popolare di Cividale a "Ba2" (da "Baa1"); in considerazione del fatto che il livello assegnato non era utilizzabile per l'attività di emissione di eurobond BCE eligible la Banca, il 28 maggio 2012 ha richiesto a Moody's il ritiro del rating avvenuto il 20 giugno 2012
- Il perfezionamento di una seconda operazione di cartolarizzazione, denominata "Civitas2" di mutui commerciali erogati da Banca di Cividale Spa per circa 400 milioni di euro;
- Il completamento dell'iter con il quale la Banca Popolare di Cividale, unitamente alla controllata Banca di Cividale SpA sono state autorizzate ad operare con lo strumento "ABACO" che consente il conferimento diretto al conto pool Banca d'Italia di crediti commerciali con specifiche caratteristiche.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.761	9.972	-52,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.338.051	610.146	119,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	180.335	-42,3%
Crediti verso banche	700.617	634.445	10,4%
Crediti verso la clientela	756.951	616.061	22,9%
Partecipazioni	204.555	207.511	-1,4%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	29.954	21.720	37,9%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	11.343	15.597	-27,3%
Totale Attivo	3.150.340	2.295.786	37,2%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Debiti verso banche	910.448	1.073.319	-15,2%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	1.901.026	924.848	105,5%
Passività finanziarie di negoziazione	46	-	0,0%
Derivati di copertura	2.915	-	0,0%
Altre voci del passivo	25.698	11.212	129,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	436	440	-1,0%
Patrimonio netto ⁽³⁾	309.771	285.967	8,3%
Totale Passivo	3.150.340	2.295.786	37,2%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

L'intermediazione con la clientela

La Raccolta

La raccolta diretta della Capogruppo è rappresentata dalla voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione" ovvero dalle obbligazioni emesse e collocate sul mercato.

Al 31 dicembre 2012 la raccolta complessiva in obbligazioni in essere è pari a 2.068 milioni di euro.

	31/12/2012	31/12/2011	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.068.191	924.848	1.143.342	123,6%
Debiti verso clientela	1.186.802	800	1.186.002	100,0%
Titoli in circolazione	714.224	924.048	(209.825)	-22,7%
Totale mezzi amministrati	2.068.191	924.848	1.143.342	123,6%

Impieghi

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2012 sono pari a 757 milioni di euro (+22,9 per cento). Nel corso dell'anno sono stati erogati n. 106 mutui a privati per un importo complessivo di 14 milioni di euro. Durante l'esercizio precedente a seguito della revisione degli accordi con le controllate conseguentemente all'accentramento dell'attività di tesoreria nella capogruppo si è trasferita l'attività di erogazione dei mutui ipotecari a privati alla Banca di Cividale S.p.A; permane peraltro in capo alla Banca Popolare di Cividale l'attività di erogazione di mutui ipotecati prima casa a favore dei soci.

Tabella dettaglio Crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Acquistati	Deteriorate	Bonis	Acquistati	Deteriorate	
1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	15.999	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	598.420	-	16.317	346.860	-	14.184	70,3%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	125.903	-	312	254.822	-	195	-50,5%
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	740.322	-	16.629	601.682	-	14.379	22,87%
Totale (fair value)	741.268	-	17.394	611.715	-	15.236	21,01%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						2011	2011
A.1 Gruppo bancario							
a) Sofferenze	9.102	2.809	-	6.293	30,86%	5.224	30,25%
b) Incagli	5.591	595	-	4.996	10,63%	3.189	13,96%
c) Esposizioni ristrutturate	1.057	12	-	1.046	1,13%	945	1,16%
d) Esposizioni scadute	4.479	185	-	4.294	4,13%	5.019	3,79%
f) Altre attività	741.141	X	819	740.322	0,11%	601.682	0,08%
TOTALE A.1	761.370	3.600	819	756.951	0,58%	616.061	0,56%

Sulla qualità del credito influisce la perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico. Alla chiusura dell'esercizio i crediti deteriorati complessivamente assommano a 16.629 migliaia di euro, al netto delle rettifiche di valore per 3.600 migliaia di euro con un aumento del 15,6 per cento rispetto a 14.378 migliaia di euro dell'esercizio precedente. In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 6.293 migliaia di euro a fronte di 5.224 migliaia di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 20,5 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 0,8 per cento sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 10.336 migliaia di euro rispetto a 9.154 migliaia di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta nel 1,4 per cento contro il 1,5 per cento dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza e ristrutturate sono determinate analiticamente, così come quelle per gli incagli. Per le esposizioni scadute le perdite di valore sono determinate sulla base di modelli statistici interni e applicate analiticamente. La rischio implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente sulla base della configurazione di rischio complessivo in base ad analisi storico-statistiche.

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti deteriorati assommano a 3.600 migliaia di euro che si rapportano a 2.992 migliaia di euro a dicembre 2011. L'importo riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 2.808 migliaia di euro rispetto a 2.266 migliaia di euro con un grado di copertura del 30,9 per cento in aumento rispetto al 30,2 per cento dell'esercizio precedente. L'importo riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 792 migliaia di euro rispetto a 726 migliaia di euro dell'esercizio precedente e con un grado di copertura pari a 7,1 per cento (era 7,4 per cento nel 2011).

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al

31 dicembre 2012. Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano. La Banca Popolare di Cividale non presenta, alla data di riferimento esposizioni verso la Grecia, l’Irlanda ed il Portogallo.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia			
Attività finanziari detenute per la negoziazione				
- titoli di debito				
Attività finanziari detenute per la vendita				
- titoli di debito	1.070.492			
Attività finanziari detenute sino alla scadenza				
- titoli di debito	87.608			
Totale	1.158.100	-	-	-

Il conto economico riclassificato

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	23.239	12.054	92,8%
Commissioni nette	(2.214)	(15)	n.s.
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto ⁽¹⁾	1.817	3.270	-44,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.114	(671)	-100,0%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	7.805	5.093	53,3%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽⁴⁾	(35)	28	-223,4%
Proventi operativi netti	33.726	19.759	70,7%
Spese per il personale	(3.500)	(681)	414,0%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(2.458)	(1.403)	75,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(220)	(217)	1,4%
Oneri operativi	(6.178)	(2.301)	168,5%
Risultato netto della gestione operativa	27.548	17.458	57,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(1.570)	(1.762)	-10,9%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(3.625)	-	100,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.354	15.696	42,4%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(8.251)	(4.066)	102,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	14.103	11.630	21,3%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (539 migliaia di euro nel 2012 e 560 migliaia di euro nel 2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I **proventi operativi netti** sono risultati pari a 33.726 migliaia di euro, con una variazione positiva di 13.967 migliaia di euro (pari al 70,7%) rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Positivo l'andamento del margine di interesse determinato, principalmente, da interessi su titoli di Stato classificati tra le attività finanziaria disponibili per la vendita che si incrementano di 11.185 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. Cresce significativamente il risultato dell'attività di cessione/riacquisto di AFS, che si rappresenta in 7.805 migliaia di euro rispetto a 5.093 migliaia dell'esercizio 2011. In calo la componente riferita ai dividendi che riflette l'andamento della controllata Banca di Cividale SpA che nel corso del 2012 non ha effettuato distribuzioni. Le commissioni nette assommano a -2.214 migliaia di euro, evidenziando una dinamica in contrazione rispetto all'esercizio precedente, sulla quale incide quasi integralmente l'ammontare della commissione per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE, (2.197 migliaia di euro) classificata tra le commissioni passive. Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura tra i quali figurano, tra l'altro 153 migliaia di euro riferibili alla deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012. La voce non comprende, peraltro, i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificato sono portati a diminuzione delle spese amministrative. Il dato al 31 dicembre 2012, su base netta, risulta negativo per pari a 35 migliaia di euro (ammontava a 28 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Gli **oneri operativi** si determinano in 6.178 migliaia euro. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 3.500 migliaia euro, in crescita rispetto a dicembre 2011 anche per effetto delle variare modalità di ribaltamento intercompany; Anche le altre spese amministrative nette evidenziano un incremento passando da 1.403 migliaia di euro a 2.458 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 220 migliaia euro con un incremento del 1,4 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli indici di efficienza riflettono l'andamento del conto economico; il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 18,3 per cento rispetto al 11,7 per cento del 2011.

Il **risultato netto della gestione operativa** ammonta complessivamente a euro 27.548 migliaia di euro in aumento del 57,8 per cento rispetto al 2011

Le **rettifiche di valore su crediti e su altre attività finanziarie** ammontano a euro 1.570 migliaia di euro con un decremento del 10,9 per cento rispetto all'esercizio precedente. Significativo l'effetto su conto economico delle **rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni** influenzato nell'esercizio 2012 dall'impairment riferibile integralmente alla partecipazione Nordest Banca

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** evidenzia un'utile di 22.354 migliaia di euro.

Dopo aver accantonato al fondo imposte 8.251 migliaia di euro (8,8 per cento) il **risultato netto** evidenzia un'utile d'esercizio di 14.103 migliaia di euro in crescita del 21,3% rispetto al 2011.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio, al netto dell'utile d'esercizio, ammonta a 295,7 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 265 milioni.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Il total capital ratio (coefficiente di solvibilità aziendale) attesta la piena adeguatezza patrimoniale. Le attività di rischio ponderate sono pari a 480,1 milioni di euro ed il relativo core capital ratio (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 55,2% a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa per le banche facenti parte di Gruppi creditizi.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato.

Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di un adeguato patrimonio in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio.

Un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, non può venir meno il sostegno della banca ai suoi tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- Crediti verso clientela (-141,61 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'aumento dell'attività di erogazioni di mutui alla clientela;
- Crediti verso banche a vista (-81,41 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, da depositi interbancari;
- Crediti verso banche- altri crediti (+15,96 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, da titoli obbligazionari detenuti in portafoglio (-200,0 milioni di euro e da operazioni di pronti contro termine (+169 milioni di euro);
- Debiti verso clientela (1.185,84 migliaia di euro); la variazione è determinata da operazioni di pronti contro termine con CCG.
- Debiti verso banche a vista (65,42 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei conti correnti interbancari.
- Debiti verso banche altri debiti (-234,71 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dal decremento dei debiti in relazione ad operazione di pronti contro termine (-564 milioni di euro) e dall'incremento dei depositi interbancari (+256 milioni di euro).
- Titoli in circolazione (-209,82 milioni di euro); la variazione è determinata dal decremento dell'emissione di titoli obbligazionari.

Le risorse umane

L'organico della Capogruppo al 31 dicembre 2012 era pari a 105 unità, in aumento di 17 unità rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Statistiche sul personale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

➤ *classificazione del personale per inquadramento:*

	Personale al 31.12.2012			Personale al 31.12.2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	5	-	5	5	-	5
Quadri Direttivi	32	11	43	26	12	38
Quadri Direttivi Part Time	-	4	4	-	3	3
3a Area Professionale	21	19	40	19	11	30
3a Area Professionale part time	2	7	9	2	8	10
2a Area Professionale	-	4	4	-	2	2
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
Totale	60	45	105	52	36	88

➤ *assunzioni e cessazioni di personale*

	Movimenti Personale 2012			Movimenti Personale 2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	12	11	23	1	3	4
Cessazioni	4	2	6	2	-	2

➤ *classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:*

	Personale al 31.12.2012			Personale al 31.12.2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	60	45	105	52	36	88
Percentuali occupati per sesso	57,1%	42,9%	100,0%	59,1%	40,9%	100,0%
Età media (anni)	47,56	42,42	45,36	46,86	47,23	45,69
TITOLO DI STUDIO						
Laureati	25	22	47	20	14	34
Diplomati	33	20	53	30	20	50
Altri	2	3	5	2	2	4

In linea con lo schema organizzativo di gruppo le attività di reclutamento e formazione dell'organico sono state svolte dall'Ufficio Personale della capogruppo Banca Popolare di Cividale ScpA.

Formazione

Per il 2012, a livello di Gruppo Bancario, è stato predisposto un Piano della formazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano strategico 2011-2013. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sulla finanza, sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc). A questi interventi sistematici si devono aggiungere i percorsi collegati alla piattaforma per la consulenza finanziaria PTFPro, alla nuova procedura di sportello ABC e alle Valutazioni delle Prestazioni. Nel corso dell'anno 2012 le attività di formazione, per il personale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., hanno comportato, un impegno di complessive 1.639 ore di formazione corrispondenti a 224 giornate uomo. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

Il personale, inoltre, ha partecipato a convegni e seminari, organizzati dalle Associazioni di categoria e da Enti e Società con qualificata esperienza in materia, per l'approfondimento di diverse tematiche e novità intervenute nell'ambito del settore bancario.

Documento sulle politiche retributive di Gruppo

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo. All'Assemblea ordinaria viene resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Gestione e controllo dei rischi*Il presidio dei rischi*

La chiara individuazione dei rischi cui il gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il governo del settore è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi, il rischio strategico, di compliance, reputazionale e di patrimonializzazione.

Nel corso dell'esercizio il profilo di rischio del gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di Credito

Per la Banca il rischio di credito determina storicamente, e in particolare in questa complessa congiuntura, la gran parte degli accantonamenti e delle perdite a carico del conto economico e costituisce, pertanto, la tipologia di rischio di maggior rilievo.

L'analisi del rischio di credito mira a fornire una visione di "portafoglio" dell'aggregato "crediti verso clienti", in base a categorie omogenee di settori economici, dimensionali e territoriali.

Il reporting mensile è basato sui dati di Centrale Rischi, relativi ai crediti considerati in diversi livelli di aggregazione. Sono monitorati l'andamento quantitativo e quello qualitativo, attraverso la suddivisione dei clienti nelle diverse classi di rischio (bonis, sconfinamenti continuativi, incagli e sofferenze).

Sono anche elaborati prospetti di analisi dedicati alla concentrazione settoriale, geografica, per controparte, ed alla suddivisione del portafoglio crediti per forme tecniche di affidamento.

Nel 2011 è stato ulteriormente implementato il sistema di *rating* per il segmento "imprese" (80% degli utilizzi), basato su di un modello statistico sviluppato dal fornitore informatico.

Tale integrazione è stata effettuata dopo i positivi esiti delle analisi di significatività condotte sull'applicabilità del sistema, stimato non su dati del nostro Gruppo ma di altre realtà bancarie italiane analoghe quanto a tipologia di clientela (prevalentemente PMI)

Rischi di Mercato

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità" di un significativo importo di titoli obbligazionari utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali "info-provider".

Rischio di tasso

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale persegue il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

Rischio di liquidità

La tensione nel mercato interbancario mondiale ha accresciuto l'attenzione al rischio di liquidità. La Banca, attraverso il Gruppo, che ha goduto in modo continuativo della fiducia delle controparti e non ha incontrato difficoltà di approvvigionamento, ha rafforzato, in aderenza alle direttive della Banca d'Italia, il controllo della liquidità attraverso l'adozione della Liquidity Policy di Gruppo, da parte della Capogruppo. Gli strumenti di mitigazione del rischio di liquidità comprendono una reportistica giornaliera per il monitoraggio della stessa (maturity ladder con un orizzonte temporale fino a 12mesi) destinata alla Direzione Generale e un report di liquidità che include anche analisi di tipo strutturale e che viene periodicamente analizzata dal Comitato ALCo nell'ambito della propria attività di monitoraggio di tale rischio.

Rischio Operativo

Il presidio a livello di Gruppo è di competenza del Risk Management, il quale ha attivato specifici processi di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi, in particolare basati sulla raccolta aziendale dei dati di perdita operativa, che vanno a costituire un database aziendale strutturato che consentirà nel tempo di individuare specifiche aree di rischio.

I dati raccolti sono poi oggetto di confronto con quelli di sistema, trasmessi dal consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo aderisce dal 2007.

L'Auditing, che svolge attività di controllo di "terzo livello", costituisce storicamente, nel Gruppo Banca Popolare di Cividale, un ulteriore importante riferimento per le problematiche di rischio operativo.

Per prassi aziendale oltre che per prescrizione di vigilanza, l'attività di Auditing prevede fra i propri risultati l'indicazione di azioni correttive e di proposte anche nel senso della riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

Il rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; include il rischio da partecipazioni. Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il gruppo si pone nella condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio tra loro interdipendenti si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di compliance

Si definisce rischio di compliance il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

La funzione di Compliance, provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore e a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria; è organizzativamente collocata nel Servizio Compliance, che ha inoltre competenza in materia di conformità alla normativa Antiriciclaggio e presiede al processo di segnalazione di operazioni sospette.

La Funzione svolge analisi ex ante e verifiche sull'applicazione delle nuove direttive di Vigilanza, fra l'altro in tema di trasparenza bancaria e su quelle in tema di normativa antiusura nonché la gestione dei Reclami della clientela e dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Rischi bancari e patrimonializzazione: il processo ICAAP

Il Gruppo, per assolvere agli obblighi introdotti dal cosiddetto «terzo pilastro» di Basilea II, ha quindi reso disponibile nell'Aprile 2012 sul proprio sito internet, il documento di «Informativa al pubblico». Tale documento, redatto a livello consolidato da parte della Capogruppo, nei propositi della normativa vuole fornire un insieme per quanto possibile esaustivo di elementi di valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, dell'esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

I contenuti dell' «Informativa al Pubblico» riflettono quelli del Resoconto ICAAP, relativo al processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), che le banche sono tenute ad effettuare annualmente per la determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

Sistema dei Controlli Interni

Il tema riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo Banca Popolare di Cividale; ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*. In questa sede il sistema dei Controlli Interni è inteso – in coerenza con le disposizioni di Vigilanza - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti dell'intero Gruppo, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo all'esame dei rischi assunti dalle diverse società controllate;

- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale della Banca Popolare di Cividale ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Le funzioni di misurazione e controllo integrato dei rischi sono concentrate in un'unica struttura - la funzione *Risk Management* della capogruppo che è autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*, essendo posta in dipendenza gerarchica del Direttore Generale

L'attività della funzione di *Risk Management* è affiancata da appositi comitati di gestione organizzati secondo i diversi profili di rischio (Comitato Credito di Gruppo, Comitato Al.Co.) e istituiti nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo al fine di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Gruppo - per il tramite della funzione Risk Management e dei Comitati che supportano la Direzione Generale della Capogruppo - valuta con grande attenzione le implicazioni (in termini di assunzione di rischi finanziari, operativi e reputazionali) derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. A tal fine procede preventivamente all'individuazione dei rischi e alla definizione di procedure di controllo adeguate.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.civibank.it>

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (*impairment test*), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; l'incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il gruppo Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito gli amministratori della Banca ribadiscono di avere la ragionevole certezza che il gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato relativo al 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione consolidata, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Il gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – “Politiche contabili, A.1 – Parte Generale”, è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato.

Altre informazioni

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Nel 2012 è stata pienamente attivata la funzione organizzativa di presidio della normativa in esecuzione delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio. Tale funzione è stata collocata nell'ambito del servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

Il primo anno di piena attività della funzione Antiriciclaggio ha visto come maggiore impegno quello connesso alle verifiche ispettive di Vigilanza condotte presso cinque filiali del Gruppo ed agli interventi conseguenti. Le ispezioni hanno riguardato gli “aspetti organizzativi e procedurali” e hanno fatto emergere spunti di miglioramento in particolare per quanto concerne la gestione processuale e informatica degli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela.

In corrispondenza alle osservazioni pervenute è stato predisposto un programma di implementazioni informatiche e organizzative ora in fase di completamento.

Tali interventi sono stati accompagnati da un rafforzamento dell'attività formativa, mirata soprattutto al personale delle Filiali ed incentrata sugli aspetti di conoscenza della clientela e di monitoraggio dell'operatività in ottica di prevenzione e mitigazione del rischio riciclaggio.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

Nel 2012 il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 è stato aggiornato al fine di renderlo ancor più efficace e adeguato alla prevenzione e al controllo delle nuove fattispecie di reato.

Il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina di un nuovo componente dell'organismo dell'ente che è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo denominato “Organismo di Vigilanza della Banca Popolare di Cividale Scpa”.

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha integrato il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione e l'efficace attuazione di un nuovo Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01, non solo al fine di beneficiare dell'esimente prevista dal citato Decreto, ma anche al fine di migliorare il proprio sistema di Corporate Governance esistente.

Il Modello, infatti, si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Esso si inserisce, dunque, nel processo di diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità. L'art. 6, comma 1, lett. b del Decreto identifica in un “Organismo dell'Ente”, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo l'organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'aggiornamento e l'osservanza del Modello. L'Organismo di Vigilanza della Banca è composto unicamente di Amministratori non esecutivi o Sindaci delle Società del Gruppo Banca Popolare di Cividale, privi di delega e senza compiti di amministrazione attiva. Lo stesso ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso mentre al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal “Regolamento istitutivo e di funzionamento”.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale sono instaurate. La materia è principalmente regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea. La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento, ha adottato, in data 27 ottobre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate"; tale documento è integralmente pubblicato sul sito internet della banca <http://www.civibank.it>, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi ai quali la Banca è tenuta ad ottemperare nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate (di seguito OPC). Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate nel corso del 2012 è avvenuta pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel previgente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassumeva organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale. Tale documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2391 bis cod. civ., definiva gli schemi operativi e le norme aziendali, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate nonché la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

A completamento, si informa altresì che la Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" che disciplinano i presidi e le procedure adottate per il compimento di operazioni con parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Ai sensi della disciplina vigente il documento è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure_parti_correlate.

Tali procedure, in vigore a partire dal 31 dicembre 2012, sono state altresì adottate da tutte le banche del Gruppo Banca Popolare di Cividale nonché da Civileasing S.p.A.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 e fino alla data di approvazione della presente relazione si evidenzia come in data 8 marzo 2013 la capogruppo Banca Popolare di Cividale ha approvato un più ampio processo di riorganizzazione aziendale che prevede, tra l'altro la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Cividale SpA e Nordest Banca Spa nella Banca Popolare di Cividale. L'operazione si perfezionerà nel corso del secondo semestre del 2013 e con la concentrazione in un unico soggetto giuridico di tutte le attività bancarie garantendo una positiva evoluzione sui risultati patrimoniali ed economici. Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima. Si evidenzia, inoltre, che in data 26 marzo 2013 ha avuto inizio l'attività ispettiva della Banca d'Italia al Gruppo Bancario, che è tutt'ora in corso.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le tensioni nei mercati del debito sovrano dell'area euro, con il loro impatto sulle condizioni creditizie, si sono allentate, grazie agli interventi di politica monetaria disposti del Consiglio Direttivo della BCE, mentre per contro la dinamica della crescita è ancora incerta. L'evoluzione dello scenario globale presenta, peraltro, anche potenzialità al rialzo, costituite da una possibile ripresa più robusta dell'economia statunitense e dall'affermarsi di migliori condizioni di fondo dell'area dell'euro per effetto delle riforme strutturali attuate. Gli scenari prefigurati consentono di prevedere un'inversione di tendenza e il ritorno alla crescita solo a partire dal secondo semestre del 2013, con una progressione graduale a ritmo contenuto e in un clima ancora caratterizzato da preoccupazione e insicurezza, mentre nei principali scenari di previsione la ripresa è attesa con una decisa significativa dinamica di crescita solo nel 2014. Pur in presenza di segnali di assestamento e di consolidamento del quadro internazionale, lo scenario globale tuttavia permane caratterizzato da debolezza e incertezza, che influenzano negativamente le prospettive di crescita per il futuro, con una persistente stasi della spesa per consumi e un modesto miglioramento dell'attività di investimento, che peraltro - perdurando - potrebbe favorire la svolta ciclica, con un conseguente recupero della domanda nell'area euro. Il processo di risanamento della finanza pubblica e l'introduzione di riforme strutturali volte al rilancio dell'economia italiana hanno indicato in corso d'anno il percorso da seguire per uscire dalla lunga crisi finanziaria, per consolidare l'azione di risanamento e potenziare il meccanismo di crescita dell'economia. Determinante per il raggiungimento dell'auspicata stabilità saranno l'azione concorde e congiunta delle politiche economiche, nazionali ed europee, il riequilibrio dei conti pubblici e la volontà di potenziare il rilancio della competitività. In siffatto scenario – congiunturale e strutturale – la gestione della banca si manterrà orientata sulla razionalizzazione dei processi produttivi e sulla riqualificazione delle strutture distributive, su stringenti azioni di controllo dei costi, anche attraverso gli interventi di semplificazione della struttura societaria del Gruppo deliberati dai Consigli di Amministrazione, e di gestione dei rischi, prevalentemente di credito, al fine di consentire il consolidamento di adeguati livelli di redditività.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2012 è formata da 12.309 Soci; quota determinata dall'entrata di 1012 nuovi Soci e l'uscita di 608 Soci.

Nell'esercizio sono state negoziate in conto proprio, in acquisto n. 996.227 azioni, per un controvalore di euro 24.408.786,50 e in vendita n. 598.708 azioni, per un controvalore di 14.668.346,00 euro, corrispondenti rispettivamente al 5,89 per cento e al 3,54 per cento delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n. 397.569 azioni, per un controvalore di 9.740.440,50 euro, corrispondenti al 2,35 per cento delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012.

Le transazioni sono state eseguite nel rispetto della norma civilistica entro i limiti di capienza del "Limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili", al fine di favorire la circolazione del titolo.

Dal mese di ottobre 2012 è stata attivata la possibilità per i Soci/azionisti clienti della controllata Banca di Cividale Spa di inserire ordini di acquisto e vendita azioni della Banca Popolare di Cividale nell'ambito del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. Con tale modalità i clienti si sono scambiati n. 85.096 azioni per un controvalore di 2.084.852,00 euro.

Nel corso del 2012 sono state esaminate n. 1.012 richieste di ammissione a nuovi Soci, delle quali 1.012 ammesse durante lo stesso esercizio. Nessuna domanda è stata respinta per mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

La dimostrazione del principio di "carattere aperto della società" sancito dall'art. 2528 c.c. è sintetizzato nei dati del seguente schema che riporta la movimentazione della Compagine Sociale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Soci entrati	Soci usciti
2008	136	289
2009	878	374
2010	1.502	357
2011	570	384
2012	1012	608

Per la Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa ai sensi dell'art. 2545 del codice civile si rinvia alle relazione del bilancio consolidato.

Proposta di riparto dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	3.150.340.045
Passività	3.150.340
Capitale sociale	50.783.289
Sovrapprezzi di emissione	196.529.480
Riserve	38.049.022
Riserve da valutazione	20.046.852
Azioni Proprie	(9.740.441)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	3.136.237.045
Utile d'esercizio	14.103.000

In conformità all'art. 47 dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di riparto dell'utile netto, che prevede una remunerazione ai Soci mediante una distribuzione di utili per 5.924.717 euro. Il dividendo unitario sarà pari a euro 0,35 per azione.

Il pay out ratio si attesta al 45,6%, rispetto a 68,0% dello scorso anno, e conferma l'attenzione alle aspettative dei soci e degli azionisti, pur in un contesto economico difficile. Al riguardo, il Consiglio, nella deliberazione in materia di dividendi, ha preso in attento esame la comunicazione della Banca d'Italia del 13 marzo 2013 avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Proponiamo quindi all'Assemblea il seguente riparto degli utili:

	31/12/2012	31/12/2011
Alla riserva legale	1.410.300	1.163.000
Alla riserva statutaria	6.267.983	2.548.797
Ai soci per dividendi	5.924.717	7.618.203
A disposizione del CdA per beneficenza	500.000	300.000
Torna l'utile d'esercizio	14.103.000	11.630.000

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	salDI 31/12/2012	destinazione utile	salDI post destinazione
Capitale sociale	50.783.289		50.783.289
Sovrapprezzi di emissione	196.529.480		196.529.480
Riserve	38.049.022	7.678.283	45.727.305
Riserve da valutazione	20.046.852		20.046.852

Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile

Signori Soci,

questa Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale).

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei dati di bilancio 2012, della proposta di ripartizione dell'utile, degli accantonamenti effettuati a fondi patrimoniali e delle determinazioni del prezzo delle nostre azioni effettuate in passato dal Consiglio stesso ed è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di mantenere invariato per l'anno 2013 il valore di sovrapprezzo in euro 21,50 euro. Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo della nostra azione a complessivi 24,50 euro.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2013

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2012 e sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa con i prospetti contabili e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione come prescritto dall'art. 2429 c.c.

Il controllo contabile e di merito compete alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young per cui riassumiamo in sintesi le attività svolte dal Collegio che si concretano, a norma dell'art. 2403 c.c., nel vigilare sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società Capogruppo e delle Società del Gruppo.

E' innegabile che la persistenza della grave crisi economica già evidenziata nella nostra relazione dello scorso esercizio, ha accentuato la sua incidenza sull'intero contesto socio economico italiano nel corso del 2012 né pare, in questo primo avvio d'anno, che si intravedano concreti segnali di miglioramento.

In tale situazione – che ha coinvolto l'intero sistema bancario - il Collegio, in conformità alle chiare indicazioni di Banca d'Italia, ha dedicato particolare attenzione, di concerto con le funzioni preposte al sistema dei controlli interni, alla vigilanza sui rischi creditizi e operativi dando particolare risalto all'esigenza della prevenzione realizzabile con il richiamo dei principi etici e con una operatività prudente e corretta piuttosto che per il timore di sanzioni repressive.

In tal senso appare incisiva e apprezzabile la prosecuzione della formazione del personale e l'adeguamento della regolamentazione delle Funzioni di Auditing, di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio alle più complesse configurazioni dei rapporti economici e finanziari attuali.

In applicazione di queste linee direttrici l'attività di vigilanza e controllo si è esplicata dedicando particolare cura:

- All'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società Capogruppo e delle Società controllate tramite l'assunzione di informazioni dagli Amministratori, dalla Direzione Generale, e dal personale preposto alle singole Funzioni con colloqui e con l'esame di documenti e delle relazioni informative periodiche.
- All'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalle Società e mediante interviste ai preposti alle diverse Funzioni e con la disamina periodica di documenti aziendali.
- Al monitoraggio sull'efficacia dei sistemi di controllo interni mediante riunioni congiunte a cadenza semestrale, con i Collegi Sindacali di tutte le società del Gruppo, con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. n.231/2001 e con la Direzione Generale riscontrabili dai verbali di dette riunioni.

In tal senso è stata sollecitata una maggiore attivazione di ciascuna società del Gruppo sia nel dialogo fra Funzioni gestionali e Funzioni di controllo sia per l'adozione di tempestivi interventi di prevenzione dei rischi di cui si è detto.

Proficuo e costruttivo il rapporto intercorso con la Società di Revisione, e con i Servizi Amministrativi della Banca.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo dal Presidente e dagli Amministratori le informazioni sull'attività gestionale, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario. Per quanto ci risulta, possiamo dichiarare che le deliberazioni adottate sono sempre state improntate al rispetto dei principi di una corretta amministrazione, delle norme di legge e dello Statuto in aderenza al perseguimento delle finalità sociali.

Particolare attenzione è stata dedicata alle recenti disposizioni sui rapporti con parti correlate e all'importante ruolo degli Amministratori "indipendenti".

E' stato incentivato il dialogo fra il Collegio Sindacale e l'Organo Amministrativo introducendo nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di tutte le Società del Gruppo l'argomento "Comunicazioni del Collegio Sindacale".

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto regolarmente le verifiche periodiche redigendo per ogni riunione il verbale dell'attività svolta.

Per monitorare l'adeguatezza e l'efficienza operativa delle diverse Funzioni abbiamo ritenuto utile, secondo una prassi instaurata già da qualche anno, incontrare i preposti delle funzioni di Auditing, di Risk Management, di Compliance e del Servizio Legale i quali ci hanno reso adeguate informazioni sull'assetto delle loro strutture, sull'implementazione delle procedure di controllo e sulle loro modalità operative.

Abbiamo riscontrato che la comunicazione e l'integrazione fra i vari Uffici appare adeguata e che la concreta attività svolta dalle singole Funzioni è rilevabile anche dalle relazioni informative periodiche che ciascuna Funzione inoltra al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Avviandoci alla conclusione della relazione il Collegio ritiene che il sistema dei controlli interni, gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili siano adeguati alle caratteristiche e ai propositi di sviluppo della Banca e del Gruppo pur nell'esigenza di un costante e prudente monitoraggio in considerazione della complessità e delle problematiche che avviluppano l'attuale contesto economico e gli ambiti del lavoro e della crescita.

Il Collegio in sintonia con gli obiettivi perseguiti dal Consiglio di Amministrazione, rinnova la raccomandazione di proseguire l'apprezzabile impegno alla continuativa formazione del personale improntandola ai principi dell'etica sociale e professionale per tradurre l'applicazione di regole tecniche e formali in cultura d'impresa.

Una cultura d'impresa che non può prescindere dalle profonde trasformazioni che il sistema socio economico sta vivendo e che certamente ha ispirato quel profondo riassetto del Gruppo di cui in questa assemblea Vi verrà data opportuna informativa.

Il bilancio, integrato dal giudizio espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, fornisce con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Per quanto esposto, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.

Esprimiamo, infine, un vivo ringraziamento alla Direzione Generale e al personale tutto della Banca per la cortese e valida collaborazione fornita nel corso dell'esercizio.

Cividale del Friuli, 2 Aprile 2013

I Sindaci

Avv. Giancarlo Del Zotto

Avv. Carlo Del Torre

Dott. Mauro De Marco

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Lorenzo Pelizzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale SepA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale SepA, in coerenza con l'"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

- 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2013

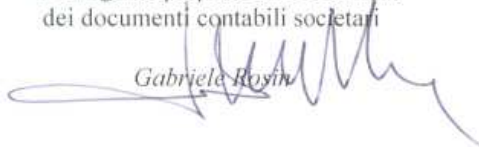
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Lorenzo Pelizzo



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.D. del Registro delle imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000984
P.I. 03891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale della società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 9 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.761.428	9.972.160
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.338.051.425	610.145.562
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107.350	180.334.958
60	Crediti verso banche	700.617.161	634.444.797
70	Crediti verso clientela	756.951.051	616.060.742
100	Partecipazioni	204.554.579	207.511.415
110	Attività materiali	29.953.708	21.719.689
130	Attività fiscali	4.230.335	9.374.655
	a) correnti	3.706.838	3.834.082
	b) anticipate	523.497	5.540.573
150	Altre attività	7.113.008	6.222.304
Totale dell'attivo		3.150.340.045	2.295.786.282

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	910.448.014	1.073.319.306
20	Debiti verso clientela	1.186.802.122	800.000
30	Titoli in circolazione	714.223.627	924.048.472
60	Derivati di copertura	2.914.982	-
80	Passività fiscali	17.180.945	5.211.092
	a) correnti	8.990.523	4.561.216
	b) differite	8.190.422	649.876
100	Altre passività	8.517.538	6.000.554
110	Trattamento di fine rapporto del personale	418.840	423.135
120	Fondi per rischi e oneri:	17.000	17.000
	b) altri fondi	17.000	17.000
130	Riserve da valutazione	20.046.852	7.214.851
160	Riserve	38.049.022	34.234.071
170	Sovraprezzi di emissione	196.529.480	196.529.480
180	Capitale	50.783.289	50.788.023
190	Azioni proprie (-)	(9.740.441)	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.103.000	11.630.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.150.340.045	2.295.786.282

Conto Economico

Conto economico	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	62.287.092	51.220.086
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(38.784.338)	(39.165.908)
30 Margine di interesse	23.502.754	12.054.178
40 Commissioni attive	448.534	361.491
50 Commissioni passive	(2.662.925)	(376.628)
60 Commissioni nette	(2.214.391)	(15.137)
70 Dividendi e proventi simili	1.544.300	3.270.078
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.114.135	(670.926)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(263.944)	-
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.805.031	5.092.681
a) crediti	31.908	(38)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.641.920	5.086.896
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(2.868.797)	5.823
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120 Margine di intermediazione	33.487.885	19.730.874
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.569.584)	(1.761.839)
a) crediti	(743.597)	(505.639)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(825.987)	(1.256.200)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	31.918.301	17.969.035
150 Spese amministrative:	(11.595.341)	(9.331.712)
a) spese per il personale	(8.598.184)	(7.369.561)
b) altre spese amministrative	(2.997.157)	(1.962.151)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(219.967)	(217.150)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(0)	-
190 Altri oneri/proventi di gestione	5.602.930	7.276.045
200 Costi operativi	(6.212.378)	(2.272.817)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.352.267)	-
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.353.655	15.696.218
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.250.655)	(4.066.218)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.103.000	11.630.000
290 Utile (Perdita) d'esercizio	14.103.000	11.630.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	14.103.000	11.630.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.261.703	(10.407.546)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.261.703	(10.407.546)
120 Redditività complessiva	41.364.703	1.222.454

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

Anno 2012	Patrimonio netto 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/09/2012
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva	
Capitale	50.788.023	-	-	(4.734)	-	-	-	-	-	-	50.783.289
a) azioni ordinarie	50.788.023	-	-	(4.734)	-	-	-	-	-	-	50.783.289
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	196.529.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196.529.480
Riserve	34.234.071	3.711.797	-	103.154	-	-	-	-	-	-	38.049.022
a) di utili	34.234.071	3.711.797	-	103.154	-	-	-	-	-	-	38.049.022
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(7.214.851)	-	-	-	-	-	-	-	-	27.261.703	20.046.852
a) disponibili per la vendita	(10.479.408)	-	-	-	-	-	-	-	-	27.261.703	16.782.295
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.264.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.264.557
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	(9.740.441)	-	-	-	-	(9.740.441)
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	(9.740.441)	-	-	-	-	(9.740.441)
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.630.000	(3.711.797)	(7.918.203)	-	-	-	-	-	-	14.103.000	14.103.000
Patrimonio netto	285.966.723	-	(7.918.203)	98.420	-	(9.740.441)	-	-	-	41.364.703	309.771.202

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2011

Anno 2011	Patrimonio netto 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva	
Capitale	49.902.234	-	-	-	885.789	-	-	-	-	-	50.788.023
a) azioni ordinarie	49.902.234	-	-	-	885.789	-	-	-	-	-	50.788.023
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	190.219.990	-	-	-	6.309.490	-	-	-	-	-	196.529.480
Riserve	31.804.057	2.364.665	-	-	65.349	-	-	-	-	-	34.234.071
a) di utili	31.804.057	2.364.665	-	-	65.349	-	-	-	-	-	34.234.071
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.192.695	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.407.546)	(7.214.851)
a) disponibili per la vendita	(71.862)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.407.546)	(10.479.408)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.264.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.264.557
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.100.000	(2.364.665)	(7.735.335)	-	-	-	-	-	-	11.630.000	11.630.000
Patrimonio netto	285.218.976	-	(7.735.335)	-	7.260.628	-	-	-	-	1.222.454	285.966.723

l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Rendiconto Finanziario

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	32.658.987	10.468.995
- interessi attivi incassati (+)	61.543.414	51.124.461
- interessi passivi pagati (-)	(32.213.106)	(38.731.843)
- commissioni nette (+/-)	(2.214.391)	(15.137)
- spese per il personale	(8.111.611)	(6.973.757)
- altri costi (-)	(3.261.102)	(3.722.474)
- altri ricavi (+)	16.915.783	8.787.744
- imposte e tasse (-)	-	1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(925.815.723)	(405.758.425)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.210.732	(9.972.160)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(728.731.850)	(562.382.634)
- crediti verso clientela	(141.606.293)	13.647.957
- crediti verso banche: a vista	(81.412.095)	5.216.095
- crediti verso banche: altri crediti	15.955.797	150.016.527
- altre attività	4.767.987	(2.284.210)
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	814.805.499	302.466.296
- debiti verso banche: a vista	65.422.902	(326.860.902)
- debiti verso banche: altri debiti	(234.705.940)	596.936.740
- debiti verso clientela	1.185.842.636	800.000
- titoli in circolazione	(209.824.845)	33.630.923
- altre passività	8.024.971	(2.040.465)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(78.351.237)	(92.823.134)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	77.771.908	127.474.248
- dividendi incassati su partecipazioni	1.544.300	3.270.078
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	76.227.608	124.204.170
2. Liquidità assorbita da: (-)	(9.122.150)	(34.248.269)
- acquisto di partecipazioni	(668.164)	(23.600.607)
- acquisto di attività materiali	(8.453.986)	(10.647.662)
- acquisto di attività immateriali	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	68.649.758	93.225.979
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	17.619.683	7.332.490
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.918.203)	(7.735.335)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	9.701.479	(402.845)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(0)	0
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	0	0
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	0	0
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	0	0

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Si rammenta che nel corso del 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dall'esercizio 2012:

- 1205/2011 Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie;

Si elencano a seguire i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2013 o da data successiva; in particolare:

- 475/2012 Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo;
Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
- 1254/2012 IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- 1255/2012 Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori
Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
IFRS 13 Valutazione del fair value
Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
- 1256/2012 Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: trattandosi di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del presente bilancio.

La pubblicazione del bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2013. La Banca Popolare di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sull'andamento patrimoniale e finanziario della banca. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2012) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (aggiornamento 18 novembre 2009).

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Consolidato Fiscale

Per il triennio 2010-2012 la Capogruppo, la controllata Banca di Cividale S.p.A. e la controllata Nordest Banca S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale". La capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale" per il triennio 2012-2014. L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2012 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri

portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti

negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo

IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce “Altre passività”. Nella sottovoce “altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’effetto dell’attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l’incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l’obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L’elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell’acquisto. L’utile o la perdita derivante dall’operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all’ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell’operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell’operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l’obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l’assenza del diritto a ricevere, o dell’obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

4. Livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
5. Livello 2. Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*). Per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti simili.
6. Livello 3. Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*). Per la classificazione in Livello 3, è necessario che almeno uno dei dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento non sia ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dallo IAS 39 AG71, che afferma che uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- quotati,
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione,
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

Lo IAS 39 non fornisce una precisa definizione di "mercato attivo" e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione: sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
 - o Frequenza e volumi degli scambi giornalieri
 - o *Bid/Ask spread*
 - o Volatilità
 - o Numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
 - o Dimensioni dei singoli scambi conclusi
 - o Frequenza delle quotazioni
 - o Ubicazione del mercato

- o Esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
- o Condizioni di *settlement*
- o Qualità del mercato

Nella determinazione di “mercato attivo” è utile considerare anche quanto segue:

- La definizione di “mercato attivo” è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne.
- È necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti.
- In ogni mercato, va considerata l’eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi.
- L’analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato.
- Deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione.
- I dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei “mercati attivi” diversificato per tipologia di strumento finanziario.

Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

Titoli obbligazionari e cartolarizzazioni

La presenza di un “mercato attivo” è rilevata nei tre seguenti casi, esposti in via gerarchica:

4. Quotazione sul circuito MOT, EUROMOT, MTS, EUROMTS, TLX, EUROTTLX
5. Quotazione sul *provider* Bloomberg di prezzi CBBT (prezzi eseguibili):
 - o Devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask*
 - o I prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - o I prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni
6. Quotazione di prezzi eseguibili su piattaforme alternative (es: Markit):
 - o Devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask* per titoli obbligazionari e convertibili, almeno 5 contributori per le cartolarizzazioni
 - o I prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - o I prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni

Titoli azionari

È considerato “mercato attivo” il mercato ufficiale o, comunque, la borsa sulla quale il titolo è quotato.

OICR, Hedge Funds, ETF e ETC

È considerata “mercato attivo” la borsa di quotazione dove vengono pubblicati i prezzi di ETF e ETC ovvero i NAV degli OICR e degli *Hedge Funds*.

Hedge Funds, fondi immobiliari e fondi di *Private Equity* sono considerati quotati su un “mercato attivo” quando l’amministratore del fondo rende disponibile il NAV con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, sempre che sugli *asset* sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Derivati quotati

È considerata “mercato attivo” la borsa di quotazione.

Sono inoltre considerate “quotate su un mercato attivo” le operazioni in cambi *spot*.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei

futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli**

La Voce non è applicabile alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.706	-	5.396	4.577	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.267.852	26.170	44.030	373.072	185.600	43.838
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.267.852	30.876	44.030	378.468	190.177	43.838
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.915	-	-	-	-
Totale	-	2.915	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE				
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali		-	43.838	
2. Aumenti	-	-	5.332	-
2.1. Acquisti		-	1.304	
2.2. Profitti imputati a:		-		
2.2.1. Conto economico		-		
- di cui plusvalenze		-		
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-		
2.4. Altre variazioni in aumento		-	4.028	
3. Diminuzioni	-	-	5.140	-
3.1. Vendite		-		
3.2. Rimborsi		-		
3.3. Perdite imputate a:		-		
3.3.1. Conto economico		-	826	
- di cui minusvalenze		-		
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-		
3.5. Altre variazioni in diminuzione		-	4.314	
4. Rimanenze finali	-	-	44.030	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Voce non è applicabile alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca D'Italia A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

La Sezione non è applicabile alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	-	4.706	-	4.917	4.554	-	100,0%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.706	-	4.917	4.554	-	100,0%
2. Titoli di capitale	-	-	-	478	-	-	100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	0	-	-	-100,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	4.706	-	5.396	4.554	-	100,0%
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	-	55	-	-	23	-	100,0%
1.1 di negoziazione	-	55	-	-	23	-	100,0%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	55	-	-	23	-	100,0%
Totale (A + B)	-	4.761	-	5.396	4.577	-	100,0%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	4.706	9.471	100,0%
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	4.706	9.471	100,0%
d) Altri emittenti	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	478	100,0%
a) Banche	-	302	100,0%
b) Altri emittenti	-	176	100,0%
- imprese di assicurazione	-	98	100,0%
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	78	100,0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	4.706	9.949	100,0%
B. STRUMENTI DERIVATI	55	23	100,0%
a) Banche	54	15	100,0%
fair value	54	15	-
b) Clientela	1	8	100,0%
fair value	1	8	-
Totale B	55	23	100,0%
Totale (A + B)	4.761	9.972	100,0%

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/12
A. Esistenze iniziali	9.471	479	-	-	9.950
B. Aumenti	147.663	2.865	542	-	151.070
B1. Acquisti	147.051	2.679	536	-	150.266
B2. Variazioni positive di fair value	26	-	-	-	26
B3. Altre variazioni	586	186	6	-	778
C. Diminuzioni	152.428	3.344	542	-	156.314
C1. Vendite	152.184	3.318	536	-	156.038
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	244	26	6	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.267.852	19.930	-	380.708	185.600	-	n.s.
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.267.852	19.930	-	380.708	185.600	-	n.s.
2. Titoli di capitale	-	-	44.030	-	-	43.838	0,4%
2.1 Valutati al fair value	-	-	44.030	-	-	8.949	100,0%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	34.889	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.240	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.267.852	26.170	44.030	380.708	185.600	43.838	n.s.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale

Dettaglio Att. Fin. Disp. per la vendita - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
I.C.B.P.I. -ISTPOPOLBANCHE SPA	5,14%	728.805	2.186	34.197
CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	5
VIVABIOCELL SPA	17,48%	123.390	123	427
SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	849
FRIULI NEWS SPA	5,67%	27.000	27	16
AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND. DELLA SEDIA SPA	1,00%	4	2	2
BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	0,72%	303.432	1.566	6.012
BANCA VALSABINA	0,29%	103.800	311	1.868
SWIFT	0,01%	8	1	6
CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	630
Totale			4.492	44.030

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti-

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Titoli di debito	1.287.782	566.307	n.s.
a) Governi e Banche Centrali	1.070.492	332.455	100,0%
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	217.290	233.406	n.s.
d) Altri emittenti	-	446	100,0%
2. Titoli di capitale	44.030	43.839	0,4%
a) Banche	42.708	41.953	1,8%
b) Altri emittenti	1.323	1.886	-29,9%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	849	1.194	-28,9%
- imprese non finanziarie	474	692	-31,5%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.240	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.338.052	610.146	n.s.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	566.307	43.839	-	-	610.146
B. Aumenti	1.603.205	5.332	15.115	-	1.623.652
B1. Acquisti	1.524.385	1.304	-	-	1.525.689
B2. Variazioni positive di FV	36.452	-	-	-	36.452
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	42.368	4.028	15.115	-	61.511
C. Diminuzioni	881.730	5.140	8.875	-	895.745
C1. Vendite	810.770	-	2.236	-	813.006
C2. Rimborsi	48.400	-	6.639	-	55.039
C3. Variazioni negative di FV	63	299	-	-	362
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	826	-	-	826
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	22.497	4.015	-	-	26.512
D. Rimanenze finali	1.287.782	44.030	6.240	-	1.338.052

Descrizione	Importo
Dettaglio principali aumenti di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	1.304
Swift	6
Banca Valsabbina Scrl	668
Cr Bolzano Ord.	630

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento alle sottoindicate attività finanziarie:

- Sipi Investimenti : 345 migliaia di euro;
- Friuli News : 121 migliaia di euro;
- Cassa di Risparmio di Ferrara 360 migliaia di euro;

Le rettifiche di valore effettuate hanno interessato il conto economico per 826 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	104.107	104.107	-	-	180.335	180.335	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	104.107	104.107	-	-	180.335	180.335	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	104.107	180.335
a) Governi e Banche Centrali	87.608	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	16.499	180.335
d) Altri soggetti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	104.107	180.335
Totale fair value	104.107	180.335

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	180.335	-	180.335
B. Aumenti	103.100	-	103.100
B1. Acquisti	96.636	-	96.636
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	6.464	-	6.464
C. Diminuzioni	179.328	-	179.328
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	174.000	-	174.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	5.328	-	5.328
D. Rimanenze finali	104.107	-	104.107

La voce B 4 “altre variazioni” rappresenta gli interessi incassati nel corso dell’esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Voce	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Crediti verso Banche Centrali	3.852	590	100,0%
1. Depositi vincolati	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.852	590	100,0%
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-
4. Altri	-	-	-
B. Crediti verso banche	696.765	633.855	9,9%
1. Conti correnti e depositi liberi	73.485	15.000	n.s.
2. Depositi vincolati	54.482	35.204	54,8%
3. Altri finanziamenti:	296.123	111.113	n.s.
3.1 Pronti contro termine attivi	278.018	109.286	n.s.
3.2 Locazione finanziaria	-	-	-
3.3 Altri	18.105	1.827	891,0%
4. Titoli di debito	272.675	472.538	-42,3%
4.1 Titoli strutturati	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	272.675	472.538	-42,3%
Totale (valore di bilancio)	700.617	634.445	10,4%
Totale (fair value)	700.681	634.445	10,4%

Tra i crediti verso banche sono ricompresi i rapporti intrattenuti con le società controllate per 260 milioni di euro di cui Pronto conto termini attivi per 192 milioni di euro. Tra i titoli di debito si segnalano titoli emessi dalle controllate Banca di Cividale SpA per 49 milioni di euro e da Nordest Banca Spa per 97 milioni di euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	
1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	15.999	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	598.420	-	16.317	346.860	-	14.184	70,3%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	125.903	-	312	254.822	-	195	-50,5%
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	740.322	-	16.629	601.682	-	14.379	22,87%
Totale (fair value)	741.268	-	17.394	611.715	-	15.236	21,01%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011			%
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altre	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	740.322	-	16.629	601.682	-	14.379	23,0%
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	740.322	-	16.629	601.682	-	14.379	22,9%
- imprese non finanziarie	28.546	-	4.002	28.805	-	3.582	0,5%
- imprese finanziarie	414.957	-	-	254.719	-	-	62,9%
- assicurazioni	1.018	-	-	500	-	-	103,6%
- altri	295.802	-	12.627	317.658	-	10.797	-6,1%
Totale	740.322	-	16.629	601.682	-	14.379	22,87%

7.3 Crediti verso clientela: attività coperte (IAS1/103.c; IAS 32/98.c; ED 7/24.c) (1)

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	2.619	-	-
a) rischio di tasso di interesse	2.619	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) rischio di credito	-	-	-
d) più rischi	-	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-
Totale	2.619	-	-

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Banca di Cividale Spa	Cividale del Friuli	80,00%	80,00%
2 Civileasing Srl	Udine	100,00%	100,00%
3 Tabogan Srl	Cividale del Friuli	100,00%	100,00%
4 Nord Est Banca Spa	Udine	55,32%	55,32%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acileasing S.p.A.	Udine	30,00%	30,00%
2 Acrent S.p.A.	Udine	30,00%	30,00%
3 Itas Assicurazioni Spa	Trento	25,00%	25,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 Banca di Cividale Spa	2.847.614	127.224 -	7.173	229.353	149.235	-
2 Civileasing Spa	349.189	9.414	60	30.583	30.018	-
3 Tabogan Srl **	18.552	341	18	164	260	-
4 Nord Est Banca Spa	316.526	13.602	(3.550)	27.529	17.514	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Acileasing S.p.A. *	43.905	16.115	132	3.391	1.177	-
2 Acrent S.p.A. *	3.448	2.955	54	1.235	548	-
4 Help Line S.p.a.	20.220	20	2.252	8.025	2.553	-
5 Itas Assicurazioni Spa ***	16.072	625	(358)	6.043	3.250	-
Totale	3.531.881	150.582	(10.645)	287.629	204.555	-

* Valori bilancio 2011 - Italian gaap ** Bilancio al 30/11/2012 *** Bilancio al 30/06/2012

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio delle imprese controllate in via esclusiva sono desunti dai bilanci 2012 approvati dalle rispettive assemblee degli Azionisti, ovvero, in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	207.511	183.911
B. Aumenti	729	23.600
B.1 Acquisti	729	23.600
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.686	
C.1 Vendite	61	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	3.625	-
D. Rimanenze finali	204.554	207.511
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Dettaglio movimentazione	n. azioni o quote	tipo operazione	importo
B.1 Acquisti			729
Nord Est Banca Spa	119.604	acquisto quote	729
C.1 Vendite			7.311
Lussemburgo Gestioni Sa	202	vendita quote	61
C.2 Rettifiche di valore			3.625
Nord Est Banca Spa			3.625

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	29.954	21.720	37,9%
a) terreni	212	212	0,0%
b) fabbricati	29.107	20.863	39,5%
c) mobili	627	631	-0,6%
d) impianti elettronici	1	1	0,0%
e) altre	7	13	-46,2%
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale A	29.954	21.720	37,9%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
Totale B	-	-	-
Totale (A + B)	29.954	21.720	37,9%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	212	21.550	651	48	-	22.461
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	687	20	34	-	741
A.2 Esistenze iniziali nette	212	20.863	631	14	-	21.720
B. Aumenti:	-	8.454	-	-	-	8.454
B.1 Acquisti	-	8.454	-	-	-	8.454
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	210	3	7	-	220
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	210	3	7	-	220
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	212	29.107	628	7	-	29.954
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	897	23	41	-	961
D.2 Rimanenze finali lorde	212	30.004	651	48	-	30.915
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito la costruzione della porzione dell'immobile acquistato dalla controllata Tabogan da destinare a nuova sede per un importo di 8,5 milioni di euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano a 523 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2012	31/12/2011
Imposte differite su titoli Afs	432	5.409
costi del personale	85	84
altre	6	48
Totale	523	5.541

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite ammontano a 8.190 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2012	31/12/2011
Imposte differite su titoli Afs	8.190	650
Totale	8.190	650

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	132	90
2. Aumenti	91	132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91	132
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	91	132
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	132	90
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132	90
a) rigiri	132	90
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	91	132

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La voce non è avvalorata.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	5.409	-
2. Aumenti	432	5.409
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	432	5.409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	432	5.409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.409	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.409	-
a) rigiri	5.409	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	432	5.409

13. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	650	
2. Aumenti	8.190	650
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.190	650
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.190	650
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	650	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	650	
d) dovute a mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.190	650

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2012, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012, come già per il bilancio 2011, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
Crediti verso erario per ritenute subite	-	-	-
crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed	-	-	-
assegni negoziati da regolare	-	-	-
corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	-	-
partite diverse da addebitare a clientela e banche	-	-	-
scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-	-
costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	-	-	-
partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	-	-	-
partite diverse e poste residuali: Altre	7.113	6.206	14,6%
crediti connessi al pagamento di fornitura di beni e servizi	-	-	-
altre	-	16	-100,0%
Totale	7.113	6.222	14,3%

Tra le partite diverse si segnalano:

- crediti per prestazioni di servizi infragruppo per 3.006 migliaia di euro;
- risconti attivi su commissioni infragruppo per 3.284 migliaia di euro;

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10***Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Debiti verso banche centrali	624.877	445.110	100,0%
2. Debiti verso banche	285.571	628.209	-54,5%
2,1 Conti correnti e depositi liberi	81.286	15.862	412,5%
2,2 Depositi vincolati	140.186	43.837	100,0%
2,3 Finanziamenti	64.099	568.510	-88,7%
2,3,1 Pronto conto termine passivi	4.502	568.510	-99,2%
2,3,2 Altri	59.597	-	-
2,4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2,5 Altri debiti	-	-	-
Totale	910.448	1.073.319	-15,2%
Fair value	910.448	1.073.319	-15,2%

I debiti verso banche evidenziano rapporti intrattenuti con le società controllate per 195.971 migliaia di euro.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-	-
2. Depositi vincolati	-	-	-
3. Finanziamenti	1.186.802	800	100,0%
3.1 pronti contro termine passivi	1.120.988	-	-
3.2 Altri	65.814	800	100,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	-	-	-
Totale	1.186.802	800	100,0%
Fair value	1.186.051	800	100,0%

La voce finanziamenti accoglie il deposito presso la banca effettuato da CDP finalizzato all'erogazione di crediti alle PMI.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli / valori	31/12/2012				31/12/2011				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			%
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	714.224	-	714.224	-	924.048	-	924.048	-	-22,7%
1.1 strutturate	40	-	40	-	43.348	-	43.348	-	-99,9%
1.2 altre	714.184	-	714.184	-	880.700	-	880.700	-	-18,9%
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	714.224	-	714.224	-	924.048	-	924.048	-	-22,7%

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
Totale	-	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli gerarchici**

	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	2.915	-	20.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	2.915	-	20.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.915	-	20.000	-	-	-	-

Legenda:-FV = fair value VN = valore nozionale- L1 = Livello 1-L2 = Livello 2-L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di	Rischio di	Rischio di	Rischio di	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	2.915	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	2.915	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attive	x	x	x	x	x	x	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività – composizione**

	31/12/2012	31/12/2011	%
Somme da versare erario per imposte indirette	-	-	0,0%
Somme da versare a istituti previdenziali	317	270	17,6%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	348	252	37,9%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	-	-	0,0%
Clientela per somme a disposizione	1	-	0,0%
Somme da erogare al personale	522	483	8,0%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	-	-	0,0%
Partite viaggianti con le filiali	-	-	0,0%
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	-	-	0,0%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	154	-	0,0%
Valore negativo contratti di gestione	-	-	0,0%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	662	437	51,6%
Partite diverse e poste residuali	6.513	4.559	42,9%
Totale	8.517	6.001	41,9%

Tra le partite diverse si segnalano:

- debiti verso la società veicolo per mutui cartolarizzati per 695 migliaia di euro.
- debiti per mutui cartolarizzati nei confronti del veicolo per 5.146 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Esistenze iniziali	423	429	-1,4%
B. Aumenti	352	307	14,7%
B.1 Accantonamento dell'esercizio	352	307	14,7%
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	356	313	13,8%
C.1 Liquidazioni effettuate	27	5	100,0%
C.2 Altre variazioni in diminuzione	329	308	6,9%
D. Rimanenze finali	419	423	-0,9%
Totale	419	423	-0,9%

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps.

Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,30%
- Tasso annuo di inflazione 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,00%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione. Il ricalcolo effettuato sulla base di detto tasso di attualizzazione avrebbe comportato la rilevazione di una maggiore passività per 24 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17	17	0,0%
2.1 controversie legali	17	17	0,0%
2.2 oneri per il personale	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale	17	17	0,0%

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	17	17
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	17	17

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2012 ammontante a 17 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio del gruppo - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Capitale	50.783	50.788	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	196.529	196.529	0,0%
3. Riserve	38.049	34.234	11,1%
4. (Azioni proprie)	(9.740)	-	-
5. Riserve da valutazione	20.047	(7.215)	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.103	11.630	21,3%
Totale	309.771	285.966	8,3%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.929.341	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.929.341	-
B. Aumenti	598.708	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	598.708	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	997.855	-
C.1 Annullamento	1.578	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	996.277	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.530.194	-
D.1 Azioni proprie (+)	397.569	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.927.763	-
- interamente liberate	16.927.763	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 16.927.763 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 50.783 migliaia di euro.

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2012	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.783	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	196.529	A - B - C	196.529	-	-
Riserve di rivalutazione	20.047	A-B	20.047	-	-
Riserve di Utili	-	A - B - C	-	-	-
- riserva legale	17.797	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	(9.740)	-	-	-	-
- riserva statutaria	21.840	A - B	21.840	-	-
- altre riserve	5.352	A - B	5.352	-	-
- utili portati a nuovo	(6.940)	A - B	(6.940)	-	-
Utile d'esercizio	14.103	-	-	-	-
Totale	309.771	-	236.828	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	309.771	-	236.828	-	-

A: per aumento di capitale; B per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2010	%
riserva legale	17.797	16.634	7,0%
riserva azioni o quote proprie	-	-	-
riserva statutaria	21.840	19.292	13,2%
riserve las-lfrs	285	285	0,0%
altre riserve	5.067	4.963	2,1%
utili portati a nuovo las-lfrs	(6.940)	(6.940)	0,0%
Totale	38.049	34.234	11,1%

14.5 Strumenti di capitale:composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.418	18.546	15,5%
a) Banche	1.986	1.986	0,0%
b) Clientela	19.432	16.560	17,3%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.764	5.727	-34,3%
a) Banche	470	334	40,8%
b) Clientela	3.293	5.393	-38,9%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.344	16.950	n.s.
a) Banche	4.411	10.173	100,0%
i) a utilizzo certo	4.411	10.173	100,0%
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	933	6.777	-86,2%
i) a utilizzo certo	-	4.591	100,0%
ii) a utilizzo incerto	933	2.186	-57,3%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.032	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	37.558	41.223	-8,9%

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	-
a) Acquisti	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
b) vendite	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
2. Gestioni di portafoglio	-	-	-
a) individuali	-	-	-
b) collettive	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.983.098	1.823.317	63,6%
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	454.000	96.400	ns
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-
2. altri titoli	454.000	96.400	ns
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.529.098	1.726.917	46,5%
4. Altre operazioni	-	-	-

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	260	-	-	260	53	100,0%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.235	-	-	28.235	12.386	n.s.
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.464	-	-	6.464	7.764	-16,7%
4. Crediti verso banche	10.753	4.119	-	14.871	14.741	0,9%
5. Crediti verso clientela	-	12.457	-	12.457	16.276	-23,5%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	45.711	16.576	-	62.287	51.220	21,6%

1.3 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

	31/12/2012	31/12/2011	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - clientela	-	-	0,0%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	1	-	100,0%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - banche	-	-	0,0%
Totale	1	-	100,0%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Debiti verso banche centrali	4.933	-	-	4.933	161	0,0%
2. Debiti verso banche	6.064	-	-	6.064	12.822	-52,7%
3. Debiti verso clientela	895	-	-	895	16	n.s.
4. Titoli in circolazione	-	26.860	-	26.860	26.167	2,7%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	33	33	-	-
Totale	11.891	26.860	33	38.784	39.166	-1,0%

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
a) garanzie rilasciate	86	7	1128,6%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	266	241	10,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1. individuali	-	-	-
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	266	241	10,4%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	-	-	-
7. raccolta ordini	-	-	-
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-	-
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	96	113	-15,0%
j) altri servizi	448	361	24,1%
Totale	448	361	24,1%

Le commissioni attive per “altri servizi” comprendono tra le altre, commissioni percepite su operazioni di finanziamento per 71 migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
a) garanzie ricevute	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	171	16	968,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	16	-6,3%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	156	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-	-
e) altri servizi	2.492	361	590,3%
Totale	2.663	377	606,4%

Le commissioni passive per “altri servizi” includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 2.197 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2012		31/12/2011		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	2	-	100,0%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.180	-	778	-	51,6%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	343	-	2.490	-	-86,2%
Totale	1.544	-	3.270	-	-52,8%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	26	580	-	-	606
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	363	(363)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.861	-	-	2.861
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	178	-	-	168	10
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	204	3.441	-	531	3.114

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.619	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.619	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.882	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.882	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(264)	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	63	31	32	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.429	5.787	10.642	5.221	134	5.087
3.1 Titoli di debito	16.429	5.787	10.642	5.221	134	5.087
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.492	5.818	10.674	5.221	134	5.087
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	42	2.911	(2.869)	54	48	6
Totale passività	42	2.911	(2.869)	54	48	6

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011	%
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancel-lazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(33)	(541)	(328)	-	158	-	-	(744)	(506)	47%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(33)	(541)	(328)	-	158	-	-	(744)	(506)	47%
- Finanziamenti	(33)	(541)	(328)	-	158	-	-	(744)	(506)	47%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(33)	(541)	(328)	-	158	-	-	(744)	(506)	47%

Legenda A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012 (3)	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancel-lazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(826)	X	X	(826)	(1.256)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(826)	-	-	(826)	(1.256)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale sono riferite alla svalutazioni, conseguenti agli "impairment test", sui titoli di capitale che hanno interessato la società Sipi SpA, la Cassa di Risparmio di Ferrara e la Friuli News Spa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1) Personale dipendente	7.673	6.413	19,7%
a) salari e stipendi	5.142	4.283	20,1%
b) oneri sociali	1.437	1.223	17,5%
c) indennità di fine rapporto	(2)	-	-
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	399	290	37,7%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	100,0%
- a prestazione definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	243	222	9,6%
- a contribuzione definita	243	222	9,6%
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	453	396	14,6%
2) Altro personale in attività	52	111	-53,0%
3) Amministratori e sindaci	407	391	4,1%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(128)	245	-152,4%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	594	700	n.s.
Totale	8.598	7.370	16,7%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	5
b) totale quadri direttivi	47	41
di cui di 3° e 4° livello	21	18
c) restante personale	53	42
TOTALE	105	88

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 98 migliaia di euro e polizze assicurative per 103 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
spese per servizi professionali e consulenze	1.462	1.044	40,0%
premi assicurativi	42	34	23,5%
pubblicità	-	-	-
postali, telegrafiche e telefoniche	27	24	12,5%
stampati e cancelleria	1	-	-
manutenzioni e riparazioni	2	1	n.s.
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-	-	-
oneri per servizi vari prestati da terzi	706	327	115,9%
pulizia locali	-	-	-
Trasporti e viaggi	124	80	55,0%
vigilanza e trasporto valori	-	-	-
contributi associativi	177	193	-8,3%
visure	58	51	13,7%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	27	22	n.s.
fitti passivi	4	5	-20,0%
spese di rappresentanza	13	1	1200,0%
imposte e tasse	70	84	-16,7%
varie e residuali	284	96	195,8%
Totale	2.997	1.962	52,8%

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione non è avvalorata

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2012	Risultato netto 2011	%
A. Attività materiali						
A.1 Di proprietà	(220)	-	-	(220)	(217)	1,4%
- Ad uso funzionale	(220)	-	-	(220)	(217)	1,4%
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
Totale	(220)	-	-	(220)	(217)	1,4%

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
b) perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
c) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(251)	(33)	-660,6%
d) altri oneri	-	-	-
Totale	(251)	(33)	660,6%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	507	493	n.s.
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	32	67	-52,2%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	-	-	-
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	5.099	6.704	-23,9%
i) Utili da realizzi di immobili, titoli immob. partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	216	45	100,0%
Totale	5.854	7.309	-19,9%

Gli "addebiti a carico di terzi per altri proventi" sono riferiti a ricavi derivanti da prestazioni di servizi infragruppo.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81 .c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)

Componente reddituale / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Proventi	273	-	100%
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	273	-	100%
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	3.625	-	-
1. Svalutazioni	3.625	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	(3.352)	-	100%

L'utile da cessione deriva dalla vendita della partecipata Lussemburgo Gestioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Settori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Imposte correnti (-)	(8.211)	(4.108)	99,9%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(40)	42	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(8.251)	(4.066)	102,9%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2012	31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.354	15.696
Utile imponibile	22.354	15.696
Onere fiscale teorico - Ires	6.147	4.316
effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	1.299	862
effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	(403)	(1.850)
Onere fiscale effettivo - Ires	7.043	3.328
- sull'operatività corrente	7.043	3.328

	31/12/2012	31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.354	15.696
Utile imponibile	22.354	15.696
Onere fiscale teorico - IRAP	834	585
effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	454	230
effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	(80)	(77)
effetto di aliquote fiscali	-	-
Onere fiscale effettivo - IRAP	1.208	738
- sull'operatività corrente	1.208	738

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile distribuibile	14.103	11.630
Media ponderata azioni ordinarie	16.927.763	16.929.341
Utile Base per azione	0,833	0,687

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione ammonta a euro 0,35

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Netto 2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(0)	14.103
Altre componenti reddituali				
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni	35.020	7.758	27.262	27.262
30 Attività materiali	-	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	-
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
60 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	-
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
70 Differenze di cambio	-	-	-	-
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti				
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimon	-	-	-	-
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni	-	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	35.020	7.758	27.262	27.262
120 Reddittività complessiva (voce 10+110)			27.262	41.365

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie: i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office; al secondo livello i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; le verifiche di conformità alle normative bancarie espletate dalla specifica funzione e, al terzo livello, i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative. L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Il processo ICAAP nel gruppo Banca Popolare di Cividale.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2011 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" – riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo – sul proprio sito Internet all'indirizzo www.civibank.it.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali.

La politica di sviluppo degli aggregati, perseguita anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica.

Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di scoring, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area "crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, in termini di capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari.

In relazione a ciò avviene la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le filiali della Banca in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).

L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi gestite dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali ovvero su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e le sofferenze (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio Risk Management e ALM che, attraverso appositi report mensili e trimestrali, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale.

I report analizzano:

- la qualità del credito del portafoglio impieghi, con la suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze); il trend mensile e annuale; il passaggio tra stati; l'elenco delle principali posizioni deteriorate del mese per importo rilevante, nonché gli ingressi a sofferenza;
- l'andamento mensile ed annuale delle posizioni in bonis e a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: per segmentazione della clientela; per settori merceologici (suddivisione secondo la classificazione ATECO e per macrosettore);
- l'andamento della quota di accordato ed utilizzo dei maggiori gruppi economici;
- l'analisi dei margini disponibili per macrosettore;
- il rischio di concentrazione per controparte e settoriale con confronto con il sistema;
- la distribuzione mensile degli utilizzi per classe di rating mandamentale per il segmento imprese.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla banca.

Per quanto attiene il valore degli "immobili acquisiti in garanzia per i mutui", a partire dal 2009 è stato avviato il processo di rivalutazione utilizzando metodi statistici, attraverso il ricorso ad un fornitore esterno di tale servizio. Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro si sta procedendo alla revisione della perizia da parte di perito indipendente.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso in collaborazione con l'ufficio Controllo Crediti, entrambi allocati presso la Capogruppo, utilizzano le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall'Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo a seconda delle rispettive competenze, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e anche in base ai criteri di Vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi".

In sede di delibera, i Comitati determinano inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti che fornisce un costante supporto alle singole

dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso allocato nella Capogruppo. L'iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dal Comitato del Credito o dal Comitato del credito di Gruppo su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero ed il monitoraggio dello stato delle sofferenze, attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	4.761	4.761
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.287.782	1.287.782
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	104.107	104.107
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	700.617	700.617
5. Crediti verso clientela	6.293	4.996	1.046	4.294	740.322	756.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	6.293	4.996	1.046	4.294	2.837.590	2.854.219
Totale 31/12/2011	5.225	3.189	945	5.019	1.992.264	2.006.642

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	4.761	-	4.761	4.761
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.287.782	-	1.287.782	1.287.782
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	104.107	-	104.107	104.107
4. Crediti verso banche	-	-	-	700.617	-	700.617	700.617
5. Crediti verso clientela	20.229	3.600	16.629	741.141	819	740.322	756.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	20.229	3.600	16.629	2.838.408	819	2.837.589	2.854.218
Totale 31/12/2011	17.370	2.992	14.378	1.983.261	491	1.992.264	2.006.642

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 418 migliaia di euro e altre esposizioni per 2.837.171 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come “scaduto” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l’intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	418	0	0	0	418
Altre esposizioni	19.015	55	79	0	19.149

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	939.112	X	-	939.112
TOTALE A	939.112	-	-	939.112
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.511	X	-	2.511
TOTALE B	2.511	-	-	2.511
TOTALE A+B	941.623	-	-	941.623

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.102	2.809	-	6.293
b) Incagli	5.591	595	-	4.996
c) Esposizioni ristrutturate	1.057	12	-	1.046
d) Esposizioni scadute	4.479	185	-	4.294
e) Altre attività	1.899.241	-	819	1.898.422
TOTALE A	1.919.470	3.600	819	1.915.051
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	27.865	-	-	27.865
TOTALE B	27.865	-	-	27.865

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.491	3.707	956	5.216
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.958	2.827	162	3.363
B.1 ingressi da crediti in bonis	240	318	74	3.331
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.398	2.438	88	-
B.3 altre variazioni in aumento	320	71	-	32
C. Variazioni in diminuzione	347	943	61	4.100
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	14	-	568
C.2 cancellazioni	108	-	-	-
C.3 incassi	239	321	26	252
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	608	35	3.280
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.102	5.591	1.057	4.479
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.266	518	11	197
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	681	256	5	139
B.1. rettifiche di valore	560	165	-	134
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121	91	5	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	5
C. Variazioni in diminuzione	138	180	4	151
C.1. riprese di valore da valutazione	22	41	4	22
C.2. riprese di valore da incasso	11	46	-	5
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	105	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	93	-	124
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.809	594	12	185
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'investment grade.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come detto sopra, si precisa che i giudizi di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni per cassa verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)					
		Immobili	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	ZFC	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite																			
1.3. totalmente garantite	282.885	10.010	-	278.018											288.028				
- di cui deteriorate																			
1.4. parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																			
3.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
3.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				

A.3.2 – Esposizioni per cassa verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						ZFC	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	354.899	765.638		16.748	25	-	-	-	-	-	-	-	-	747.943
1.1. totalmente garantite	354.495	729.525	-	16.436	18	-	-	-	-	-	-	-	-	747.631
- di cui deteriorate	16.220	36.113	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	1.652	36.602
1.2. parzialmente garantite	404	-	-	312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.123	752	X	4.170	2.056	X
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.218	251	X	3.778	344	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.046	12	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	660	28	X	3.634	157	X
A.5 Altre esposizioni	1.158.100	-	-	-	-	-	414.957	-	1	1.018	-	-	28.546	X	72	295.801	X	746
TOTALE	1.158.100	-	-	-	-	-	414.957	-	1	1.018	-	-	32.547	1.031	72	308.429	2.569	746
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	4.206	X	-	-	X	-	19.433	X	-	-	X	-	3.293	X	-	933	X	-
TOTALE	4.206	-	-	-	-	-	19.433	-	-	-	-	-	3.293	-	-	933	-	-
TOTALE 31/12/2012	1.162.306	-	-	-	-	-	434.390	-	1	1.018	-	-	35.840	1.031	72	309.362	2.569	746
TOTALE 31/12/2011	347.219	-	-	-	-	-	271.287	-	1	500	-	-	38.227	790	41	330.640	2.202	449

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.293	2.809	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	4.996	595	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.046	12	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	4.294	185	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.897.948	817	474	2	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.914.577	4.418	474	2	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	27.864	-	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	27.864	-	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.942.441	4.418	475	2	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	987.300	3.482	573	1	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	6.293	2.809	-	-	-	-
A.2 Incagli	12	12	4.984	583	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	1.046	12	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	4.236	182	-	-	58	3
A.5 Altre esposizioni	3.689	10	622.151	806	1.272.108	1	-	-
TOTALE	3.701	22	638.710	4.392	1.272.108	1	58	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	933	-	22.725	-	4.206	-	-	-
TOTALE	933	-	22.725	-	4.206	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	4.634	22	661.435	4.392	1.276.314	1	58	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	939.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	939.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.458	-	53	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.458	-	53	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	941.570	-	53	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.059.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	189.635	-	577.072	-	172.405	-	-	-
TOTALE	189.635	-	577.072	-	172.405	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1	-	2.457	-	-	-	-	-
TOTALE	1	-	2.457	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	189.636	-	579.529	-	172.405	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
Ammontare - Valore di Bilancio	3.601.107	2.222.705
Ammontare - Valore Ponderato	248.316	733.566
Numero	7	13

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Sono quindi esposte anche le posizioni infragruppo che nell'aggregato Valore di Bilancio sono ricomprese per un importo pari a 987.186 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.a.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	-	-	-	-	-	-	1.080.537	589.171
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	-	-	-	-	-	-	1.080.537	589.171
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	-	-	-	-	-	-	1.080.537	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	4.554	-	-	-	-	-	309.871	-	-	30.131	-	-	165.190	-	-	-	-	-	589.171	589.171
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Il totale delle attività cedute non cancella comprende i titoli di propria emissione riacquistati che non vengono iscritti nei portafogli dell'attivo in quanto portati a diretta diminuzione delle obbligazioni emesse.

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.022.336	89.688	-	-	1.120.988
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.022.336	89.688			1.120.988
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	4.502	-	-	-	4.502
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.502				4.502
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2012	-	-	1.026.838	89.688	-	-	1.125.490
Totale 31/12/2011	-	-	303.929	92.359	74.296	-	568.510

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela “retail” l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità” di un significativo importo di titoli obbligazionari utilizzabili come collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali “info-provider”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	4.706	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.706	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.214	-	-	2.020	2.100	-	-
+ Posizioni corte	-	4.411	-	-	2.020	2.100	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.534	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.534	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni	Oltre 10	Durata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.580	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.580	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La voce non è avvalorata

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principale Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Paese ..	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe		206		
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Capogruppo e delle Banche e Società partecipate coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività si riferisce al rischio di tasso di interesse relativo alle poste di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine originate a tasso fisso.

L'attività si esplica attraverso la stipula di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC (interest rate swap) per la copertura specifica del rischio di tasso derivante dall'emissione di titoli obbligazionari a tasso fisso e dall'erogazione di impieghi a medio/lungo termine a tasso fisso.

In base agli indirizzi espressi dall'Organo di Supervisione Strategica, l'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata quasi interamente dismessa nel mese di dicembre 2012. A fine esercizio risulta in essere una sola copertura di poste dell'attivo (mutui a clientela) della Capogruppo.

L'attività di copertura trova riflesso contabile nell'hedge accounting. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa. Le verifiche di efficacia vengono svolte tramite test prospettici e retrospettivi periodici lungo la durata della copertura stessa. Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 1 punto base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura suggerendo quindi le eventuali opportune modifiche nella relazione di copertura. Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia. I test di efficacia assumono la forma di rapporti di valori monetari, pertanto piccole variazioni sia a numeratore che a denominatore possono generare valori al di fuori dell'intervallo consentito; poiché lo spirito della norma è verificare la sostanziale efficacia della copertura, qualora l'inefficacia sia causata da tale problema tecnico è necessario accertare che l'efficacia sostanziale venga mantenuta, ad esempio riscontrando il mancato superamento di una soglia minima di rilevanza.

predefinita e applicata alla variazione di valore del portafoglio costituito dall'elemento coperto e dalla sua copertura

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Per la Banca il requisito patrimoniale, è pari a 9,1 milioni di euro e coincide con la variazione nel valore economico del portafoglio bancario in uno scenario di rialzo dei tassi.

In merito ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -5,94 milioni di euro (+0,05 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base, con il vincolo di non negatività dei tassi). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in una pari variazione del margine di intermediazione e in una riduzione dell'utile nettandola dei relativi effetti fiscali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fi	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	24.005	572.346	197.009	160.365	710.839	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24.005	572.346	197.009	160.365	710.839	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86.723	339.219	2.000	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	98.240	585.621	26.483	749	15.524	12.432	17.902	-
- c/c	65.938	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	32.302	585.621	26.483	749	15.524	12.432	17.902	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.302	585.621	26.483	749	15.524	12.432	17.902	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	-	1.151.583	35.219	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.151.583	35.219	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	81.286	676.820	28.837	50.478	46.978	20.330	5.719	-
- c/c	81.286	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	676.820	28.837	50.478	46.978	20.330	5.719	-
2.3 Titoli in debito	-	496.004	40	-	218.180	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	496.004	40	-	218.180	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	20.000	-	-	20.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		248.584
A.1 Azioni		248.584
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	248.584

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa è centralizzata presso la Banca di Cividale S.p.A., che monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela del Gruppo sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di:

- Perdita massima accettabile;
- Posizione complessiva aperta.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	2	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	2	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.580	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.580	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Totale passività	2	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	(2)	-	-	-	-	-

2.4 STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.420	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	205	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	15.158	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	23.578	205	-	-
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	20.000	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	20.000	-	-	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	54	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	54	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	46	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.915	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.961	-	-	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			6.397	2.033			
- valore nozionale	-	-	6.388	2.032	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			15.248				
- valore nozionale	-	-	15.158	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	45	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	45	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
La voce non è avvalorata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			20.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			2.915				
- esposizione futura			300				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.578	-	-	23.578
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.420	-	-	8.420
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.158	-	-	15.158
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	20.000	20.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	20.000	20.000
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	23.578	-	20.000	43.578
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo (esclusa la Tabogan S.r.l.) sono esposte a tale rischio, con un'accentuazione per la Capogruppo Banca Popolare di Cividale in cui è accentrata l'attività di tesoreria.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

In quest'ottica, va inoltre segnalato come, nel corso del 2012 sono state intraprese una serie di azioni, anche di natura commerciale, con la finalità di migliorare il livello di liquidità, obiettivo strategico inserito, tra l'altro, nella revisione del piano strategico per le società del Gruppo.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è stata garantita dal Servizio Tesoreria di Gruppo, in linea con la politica di funding e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "Maturity Ladder" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il Contingency Funding Plan di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

Va infine rilevato come nel corso del 2012 sono state avviate una serie di attività rivolte al potenziamento degli strumenti per la gestione del rischio di liquidità con la revisione integrale del Regolamento sulla Gestione del Rischio di Liquidità che ha comportato, tra l'altro, un aggiornamento della reportistica giornaliera seguendo lo schema segnaletico "Rilevazione della posizione di liquidità dei gruppi bancari" di Banca d'Italia e la formalizzazione dello uno schema di monitoraggio dei cosiddetti limiti operativi e strutturali secondo la soglia di tolleranza fissata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	90.520	120.000	859.972	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.500	143.500	75.000	66.800	289.232	9.800	-
A.3 Quote OICR	6.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	183.569	17.500	196.122	88.915	67.465	17.042	57.171	184.513	372.596	-
- Banche	86.292	1.500	196.122	86.817	65.211	2.000	-	-	-	-
- Clientela	97.277	16.000	-	2.098	12.254	15.042	57.171	184.513	372.596	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	81.284	22.500	3.000	2.000	10.832	15.469	50.000	35.000	-	-
- Banche	81.284	22.500	3.000	2.000	10.832	15.469	50.000	35.000	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	9.000	95.400	45.300	45.000	479.524	40.000	-
B.3 Altre passività	-	-	-	246.175	9.559	34.811	1.004	644.428	38.766	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	24.025	-	-	-	-	-	4.000	4.000	-
- Posizioni lunghe	-	11.534	-	-	-	-	-	2.000	2.000	-
- Posizioni corte	-	12.491	-	-	-	-	-	2.000	2.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.160	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.580	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.580	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	1.186.802	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	620.000	-	-	-	-	290.448
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	714.224
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	46
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	620.000	1.186.802	-	0	-	1.004.718
Totale 31/12/2011	445.000	800	-	0	-	1.552.367

2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	ITALIA	UE	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	1.186.802	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	910.448	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	714.224	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	46	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	2.811.520	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	1.997.367	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2009 il Gruppo Banca Popolare di Cividale (in particolare la Banca Popolare di Cividale e la Banca di Cividale SpA), unitamente alle banche del Gruppo Credito Valtellinese, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro, di cui 105 milioni di euro originati dalla Banca (composto per il 97% da mutui residenziali e per il 3% da mutui commerciali), tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l..

L'operazione, la prima realizzata dalla Banca, si inserisce nel quadro del prudentiale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di complessivi 1.093 milioni di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato originariamente il rating di AAA da parte di Fitch Ratings.
- A seguito dell'azione di rating decisa dalle agenzie, nel corso del 2012 i rating riconosciuti sono stati i seguenti: AA+ da parte di Fitch Ratings, e A2 da parte di Moody's.
- Sei tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4, B5 e B6) per un totale di 225 milioni di euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale. I titoli classe "A" pagano una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Banca Popolare di Cividale, Banca di Cividale nonché per il Gruppo Creval, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

I titoli di classe A detenuti dalla Banca Popolare di Cividale per un importo pari a 86,1 milioni di euro sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 15,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 l'importo del capitale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 63,7 milioni di euro a cui si sommano 0,73 milioni di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del 2012 la Banca Popolare di Cividale SCPA, unitamente alla controllata Banca di Cividale SPA, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione (CIVITAS1) di cui su un proprio portafoglio di mutui residenziali per un totale di 208,3 milioni di euro.

L'operazione è articolata come segue.

- E' stato emesso un titolo senior (classe A) per un importo pari a 310,3 milioni di euro, di cui la parte sottoscritta dalla Banca Popolare di Cividale SCPA corrisponde a 169,0 milioni di euro.
- Inoltre sono state emesse anche 2 tranches di titoli junior (classe B1 e B2) per un totale di 88,1 milioni di euro, di cui 48,0 milioni di euro di competenza della Banca Popolare di Cividale SCPA, non quotati e privi di rating.
- Il titolo classe senior "A" è stato emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale; è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato il rating AA+ da parte di Standard&Poor's e/o DBRS (Dominion Bond Rating Service) cui è stato assegnato il rating AL.
- Il titolo di classe "A" paga una cedola trimestrale (con date di pagamento 25 gennaio, 25 aprile, 25 luglio e 25 ottobre), a tasso d'interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,40%.
- Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Banca Popolare di Cividale SCPA e Banca di Cividale SPA.
- Al 31 dicembre 2012 l'importo del capitale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 195,5 milioni di euro a cui si sommano 0,23 milioni di euro rappresentati da crediti in sofferenza.
- I titoli di classe A detenuti dalla Banca di Cividale per un importo pari a 169,0 milioni di euro sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 48,0 milioni di euro.

Nelle operazioni di cartolarizzazione suindicate, l'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale. La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;

- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Popolare di Cividale S.p.A adotta la metodologia “Base” (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dalla normativa.

La misurazione / valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. In linea con le best practices, l’approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l’utilizzo combinato, in un’ottica bottom-up, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell’ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di “aderente gruppo totale”. I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l’evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso una continua implementazione del sistema dei controlli sui tre distinti livelli (di linea, dei rischi e revisione interna), in stretto collegamento anche con altre attività di controllo, quali la Compliance, ed attraverso, ove possibile, l’adozione di adeguate coperture assicurative, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dalla Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell’ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011	%
1. Capitale	50.783	50.788	-0,01%
2. Sovraprezzi di emissione	196.529	196.529	0,00%
3. Riserve			
- di utili	17.797	16.634	6,99%
a) legale	21.840	19.292	13,21%
b) statutaria			
c) azioni proprie			
d) altre	(1.588)	(1.692)	6,16%
- altre			
3.bis. Acconti su dividendi	-	-	-
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)	(9.740)	-	-
6. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.782	(10.479)	NS
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione	3.265	3.265	0,01%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.103	11.630	21,26%
Totale	309.771	285.966	8,32%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18.036	(950)	1.431	(11.907)
2. Titoli di capitale	-	(304)	-	(3)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.036	(1.254)	1.431	(11.910)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(10.476)	(3)	-	-
2. Variazioni positive	43.303	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	36.452	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	5.770			
2.3 Altre variazioni	1.081			
3. Variazioni negative	(15.741)	(301)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(63)	(300)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.081)			
3.4 Altre variazioni	(13.597)	(1)		
4. Rimanenze finali	17.086	(304)	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Di seguito si richiamano, brevemente, le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del Gruppo.

2.1 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Banca Popolare di Cividale è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi precedentemente descritti, assomma a 281.304 migliaia di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato di 2.145 migliaia di euro. Si evidenzia, infine, che nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 3.281 migliaia di euro. Il valore positivo del patrimonio supplementare è stato, peraltro, neutralizzato dalla deduzione relativa alle interessenze in istituzioni creditizie e finanziarie. Nel patrimonio supplementare non sono computate passività subordinate.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011	%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	281.304	279.159	0,8%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	281.304	279.159	0,8%
D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	(16.244)	(16.127)	0,7%
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	265.060	263.032	0,8%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.281	3.265	0,5%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (G+F)	3.281	3.265	0,5%
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	(3.281)	(3.265)	0,5%
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	-	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	265.060	263.032	0,8%
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	265.060	263.032	0,8%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 55,2%, da confrontarsi con il 41,5%, di fine 2011. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 55,2% (41,5% a fine 2011).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	4.210.333	2.952.054	596.528	805.893
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.210.333	2.952.054	596.528	805.893
1. Metodologia standardizzata	4.210.333	2.952.054	596.528	805.893
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			51.213	67.531
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	X		47.722	64.471
B.2 RISCHI DI MERCATO (2)	X		89	458
1. Metodologia standard	X		89	456
2. Modelli interni	X		-	2
3. Rischio di concentrazione	X			
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X		3.402	2.602
1. Metodo base	X		3.402	2.602
2. Metodo standardizzato	X			
3. Metodo avanzato	X			
B.4 Altri requisiti prudenziali	X			
B.5 Riduzione per gruppi	X		(12.803)	
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			38.410	50.648
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		X	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	X		480.131	633.112
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X		55,2%	41,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X		55,2%	41,5%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Carica	Emolumenti monetari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Pagamenti in azioni
Amministratori	307	3			
Dirigenti componenti la direz. generale	659	39		36	
Altri Dirigenti	479	27		25	
Totale	1.445	69	-	61	-

Si specifica inoltre che nell'esercizio sono maturati compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 101 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE
Attivo				
Crediti verso banche	408.584	-	-	-
Crediti verso clientela	301.546	-	101	1.750
Altre attività	3.114	-	-	-
Passivo				
Debiti verso banche	198.371	-	-	-
Titoli in circolazione	264.409	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	43	105
Altre passività	157	-	-	-
Conto economico				
Margine interesse	(7.115)	-	1	38
Commissioni nette	-	-	(1)	-
Altri oneri/proventi	5.605	-	-	-
Spese amministrative	(552)	-	(1.676)	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentrato nella capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La

quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Si dettagliano, di seguito, gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni poste in essere con le società del Gruppo.

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2012	di cui rapporti con: Banca di Cividale S.p.A	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl	di cui rapporti con: Nord Est Banca Spa
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.761	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.338.061	-	-	-	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	104.107	-	-	-	-
60	Crediti verso banche	700.617	249.401	-	-	159.183
70	Crediti verso clientela	756.961	-	301.546	-	-
100	Partecipazioni	204.555	-	-	-	-
110	Attività materiali	29.954	-	-	-	-
130	Attività fiscali	4.230	-	-	-	-
a)	correnti	3.707	-	-	-	-
b)	anticipate	523	-	-	-	-
150	Altre attività	7.113	3.089	25	-	65
Totale		3.150.340	252.490	301.571	-	159.248

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	di cui rapporti con: Banca di Cividale S.p.A	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl	di cui rapporti con: Nord Est Banca Spa
10	Debiti verso banche	910.448	160.095	-	-	38.276
20	Debiti verso clientela	1.186.802	-	-	-	-
30	Titoli in circolazione	714.224	264.409	-	-	5
40	Passività finanziarie di negoziazione	46	45	-	-	-
60	Derivati di copertura	2.915	-	-	-	-
80	Passività fiscali	17.181	-	-	-	-
a)	correnti	8.991	-	-	-	-
b)	differite	8.190	-	-	-	-
100	Altre passività	8.518	146	-	-	-
110	Trattamento di fine rapporto del personale	419	-	2	-	11
120	Fondi per rischi e oneri:	17	-	-	-	-
b)	altri fondi	17	-	-	-	-
130	Riserve da valutazione	20.047	-	-	-	-
160	Riserve	38.049	-	-	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	196.529	-	-	-	-
180	Capitale	50.783	-	-	-	-
190	Azioni proprie (-)	(9.740)	-	-	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.103	-	-	-	-
Totale		3.150.340	424.650	2	-	38.292

Conto economico		31/12/2012	di cui rapporti con: Banca di Cividale S.p.A	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl	di cui rapporti con: Nord Est Banca Spa
10	Interessi attivi e proventi assimilati	62.287	3.240	3.543	-	2.153
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.784)	(10.355)	-	-	(877)
30	Margine di interesse	23.503	(7.115)	3.543	-	1.276
40	Commissioni attive	449	-	-	-	-
50	Commissioni passive	(2.663)	-	-	-	-
60	Commissioni nette	(2.214)	-	-	-	-
70	Dividendi e proventi simili	1.544	-	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.114	-	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(264)	-	-	-	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.805	-	-	-	-
a)	crediti	32	-	-	-	-
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita	10.642	206	-	-	-
c)	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d)	passività finanziarie	(2.869)	-	-	-	-
120	Margine di intermediazione	33.488	(6.909)	3.543	-	1.276
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.570)	-	-	-	-
a)	crediti	(744)	-	-	-	-
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita	(826)	-	-	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	31.918	(6.909)	3.543	-	1.276
150	Spese amministrative:	(11.595)	-	-	-	-
a)	spese per il personale	(8.598)	(469)	-	-	-
b)	altre spese amministrative	(2.997)	(83)	-	-	-
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(220)	-	-	-	-
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(0)	-	-	-	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.603	5.124	161	-	320
200	Costi operativi	(6.212)	4.572	161	-	320
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.352)	-	-	-	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.354	(2.337)	3.704	-	1.596
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.251)	-	-	-	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.103	(2.337)	3.704	-	1.596
290	Utile (Perdita) d'esercizio	14.103	(2.543)	3.704	-	1.596

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2013

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Dati statistici sulla compagine sociale

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCI	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			UTILI NETTI		DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	-	-	25	-
5	1891	468	1.607	40.175	2.451	42.626	4.734	2.410	1,50	25	-
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-
15	1901	767	1.995	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-
20	1906	649	5.347 (1)	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25	25	-
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-
40	1926	190	6.753 (2)	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-
45	1931	1095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-
51	1937	1.004	6.755	337.750	1.316.473	1.654.223	59.963	33.775	5,00	50	-
52	1938	994	6.755	337.750	1.321.161	1.658.911	64.716	40.530	6,00	50	-
53	1939	987	6.755	337.750	1.325.007	1.662.757	71.259	40.530	6,00	50	-
54	1940	982	6.755	337.750	1.328.891	1.666.641	73.638	35.463	5,25	50	-
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-
56	1942	986	6.755	337.750	1.336.810	1.674.560	75.230	35.463	5,25	50	-
57	1943	986	6.755	337.750	1.625.605	1.963.355	79.684	31.748	4,70	50	-
58	1944	994	6.755	337.750	1.651.210	1.988.960	88.103	31.748	4,70	50	-
59	1945	1.004	6.755	337.750	1.666.568	2.004.318	78.105	31.748	4,70	50	-
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-
61	1947	1.006	6.755	337.750	1.670.447	2.008.197	86.192	47.285	7,00	50	-
62	1948	1.002	6.755	337.750	1.678.400	2.016.150	112.468	47.285	7,00	50	-
63	1949	502 (3)	2.675	1.337.500	4.085.967	5.423.467	305.359	200.625	75	500	150
64	1950	518	2.890	1.445.000	4.331.502	5.776.502	388.939	260.100	90,00	500	1.500
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100,00	500	1.500
66	1952	603	4.777	2.388.500	6.343.517	8.732.017	723.370	525.470	110,00	500	1.500
67	1953	632	12.386	6.193.000	17.444.844	23.637.844	1.950.438	1.486.320	120,00	500	2.000
68	1954	674	17.668	8.834.000	25.690.506	34.524.506	3.150.246	2.120.160	120,00	500	2.000
69	1955	698	17.862	8.931.000	26.326.200	35.257.200	3.685.346	2.143.440	120,00	500	2.000
70	1956	685	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140,00	500	2.000
71	1957	710	18.604	9.302.000	29.910.721	39.212.721	4.330.825	2.604.560	140,00	500	2.000
72	1958	717	22.161	11.080.500	36.038.073	47.118.573	4.399.344	3.102.540	140,00	500	2.500
73	1959	729	23.141	11.570.500	38.556.682	50.127.362	4.667.216	3.471.150	150,00	500	2.500
74	1960	753	25.249	12.624.500	43.428.462	56.052.362	4.996.161	3.787.350	150,00	500	2.500
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160,00	500	2.500
76	1962	815	38.404	19.202.000	72.117.113	91.319.113	7.715.255	6.144.640	160,00	500	2.500
77	1963	806	43.757	21.878.500	84.206.128	106.084.628	8.840.789	7.001.120	160,00	500	3.000
78	1964	821	45.500	22.750.000	89.671.806	112.421.806	9.119.804	7.280.000	160,00	500	3.000
79	1965	761	46.367	23.183.500	93.012.146	116.195.646	10.188.113	7.418.720	160,00	500	3.000
80	1966	811	52.210	26.105.000	109.282.367	135.387.367	11.034.445	8.353.600	160,00	500	3.000
81	1967	829	57.570	28.785.000	124.157.332	152.942.332	12.607.249	9.211.200	160,00	500	3.000
82	1968	900	65.794	32.897.000	146.713.621	179.610.621	13.668.150	10.527.040	160,00	500	3.000
83	1969	932	81.805	40.902.500	188.581.596	229.484.096	19.077.305	14.724.900	180,00	500	3.000
84	1970	1.018	107.782	23.891.000	256.110.456	310.001.456	25.335.679	19.400.760	180,00	500	3.000
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180,00	500	3.500
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190,00	500	3.500
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210,00	500	3.500
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260,00	500	4.000
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280,00	500	5.000
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360,00	500	6.000
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420,00	500	7.000
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510,00	500	8.500
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720,00	500	12.000
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840,00	500	14.000
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080,00	500	18.000
96	1982	2.427 (4)	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840,00	500	14.000
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945,00	500	15.750
98	1984	2.674 (5)	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050,00	500	17.500
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525,00	500	8.750
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620,00	500	9.500
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590,00	500	10.150
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630,00	500	10.850
103	1989	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680,00	500	11.500
104	1990	5.290	6.420.059	3.210.029.500	53.490.059.950	56.700.089.450	8.700.000.000	4.686.643.070	730,00	500	12.200
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770,00	500	12.900
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770,00	500	13.500

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCI	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			UTILI NETTI		DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	26.500
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	27.500
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	28.250
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.000
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	30.500
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	30.500
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.008
Importi espressi in euro											
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0.516	3,00	18,50
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0.516	3,00	18,75
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0.55	3,00	19,25
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366	121.566	12.127	5.170	0,70	3,00	20,00
Dal Bilancio 2006 vengono applicati i nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS											
120	2006	9.766	11.750.000	35.250	120.525	155.775	7.448	5.758	0,60	3,00	20,25
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,60	3,00	21,75
122	2008	10.070	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,60	3,00	23,00
123	2009	10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,45	3,00	23,50
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	6.654	0,45	3,00	24,00
125	2011	11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618	0,45	3,00	24,50
126	2012	12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	7.617	0,35	3,00	24,50